

W

MAGAZINE

MAGGIO - GIUGNO 2015 Anno VIII N°47

Arte
**LELLO
ESPOSITO**
Il culto di Napoli

Intervista
**SALVATORE
DECRISTOFARO**
The King of Sneaker

Moda
ANTONIO PAONE
Kiton, il meglio
più uno

Eventi
CAPRI WATCH CUP
Strepitoso successo
di pubblico

Intervista
LEONARDO MASSA
Le long cruise di Msc

Intervista
GIULIANA DE SIO
Un fuoco che arde

**PAOLO
CANNAVARO**





L'anima del viaggio.

In vendita unicamente nei negozi esclusivi Louis Vuitton. Tel. 800-30 89 80 louisvuitton.com



Scopri il Topo Louis Vuitton: più per scoprire contenuti esclusivi.



LOUIS VUITTON



TODS.COM



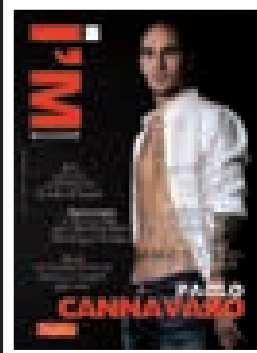






Salvatore Ferragamo

IN COPERTINA



Paolo Cannavaro
ph Ferdinando Dragonetti

Edito da I'M srl

Redazione

tel 081 263508

fax 081 282662

www.immagazine.it

info@immagazine.it

reg. trib. di Napoli n° 47

dell'8.05.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Caporedattore

Alessandra Carloni

Collaboratori:

Laura Caico

Marco Calafiore

Giuliano Di Domenico

Sergio Governale

Alessandra Militerni

Arianna Nardi

Elisabetta Vairo

PH

Francesco Paolo Esposito

Graphic Design

Francesco Finizio

media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Idea Marketing

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

ph 081 263508

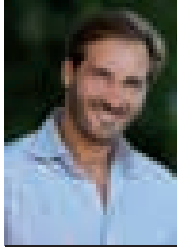
info@immagazine.it

i'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

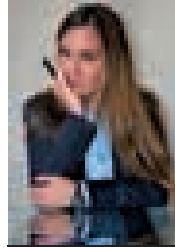


Follow us on:



L'Editore

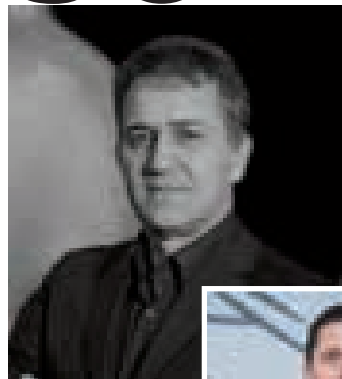
Maurizio Aiello



Il Direttore
Responsabile

Ilaria Carloni

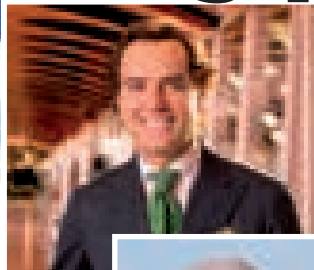
30



48



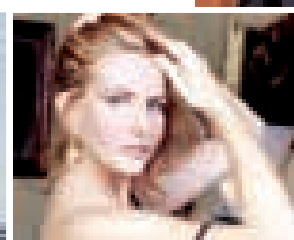
54



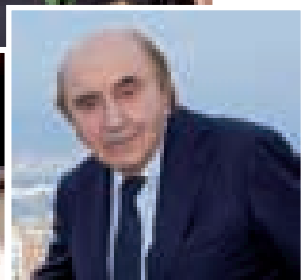
76



88



96



SOMMARIO



30 **Lello Esposito**

IL CULTO DI NAPOLI
DI ALESSANDRA CARLONI

48 **Salvatore Decristofaro**

THE KING OF SNEAKER
DI ILARIA CARLONI

54 **Kiton**

IL MEGLIO PIÙ UNO
DI SERGIO GOVERNALE

66 **Paolo Cannavaro**

INDELEBILMENTE AZZURRO
DI ILARIA CARLONI

76 **Parola d'ordine: long cruise**

DI SERGIO GOVERNALE

88 **Giuliana De Sio**

UN FUOCO CHE ARDE
DI ALESSANDRA CARLONI

96 **Corrado Ferlaino**

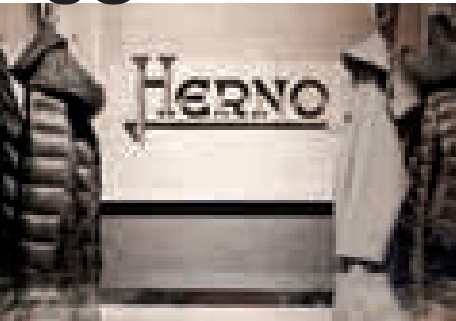
DI TONI IAVARONE

66



FENDI

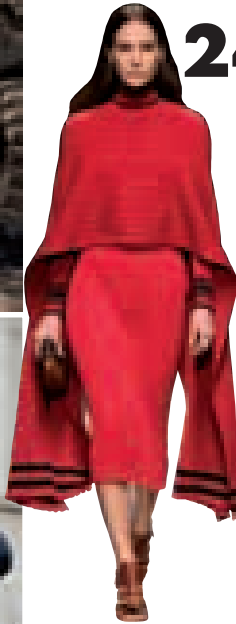
38



60



24



15 *L'opinione*

LA FORZA DELLA DIVERSITÀ COMPATIBILE
DI FABRIZIO CARLONI

16 *Bellezza*

IL LIFTING DELLA PAUSA PRANZO
DI MARCO MORACI

18 *La scaramanzia*

"AGLIO, FRAGOLIE, FATTURE CA NUN QUAGLIE"
DI ARIANNA NARDI

24 *Milano Fashion Week*

NON MANCANO I DESIGNER NAPOLETANI
DI GIULIANO DI DOMENICO

38 *Herno*

SEMPRE UN PASSO AVANTI
DI SERGIO GOVERNALE

44 *La Piscina Mirabilis*

DI MARCO CALAFIORE

60 *Liu Jo*

MAN COLLECTION

82 *Le fontane di Napoli*

DAI VICEREAMI AI GIORNI NOSTRI
DI ARIANNA NARDI

102 *Internazionalizzazione della moda italiana nel mondo*

106 *Barbara Di Palma*

UNA VITA... IN DIRETTA
DI ALESSANDRA MILITERNI

114 *Amalfi*

LA CITTÀ DEL SUBLIME
DI ARIANNA NARDI

120 *Shalana Santana*

SOLE DI "CI DEVO PENSARE"
DI ALESSANDRA CARLONI

124 *I'M Model*

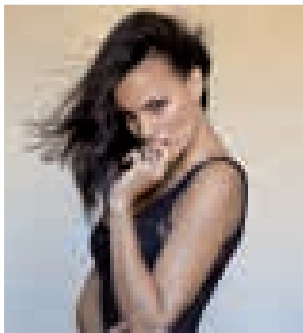
MARISA CARDINALE

131 *Professionisti al top*

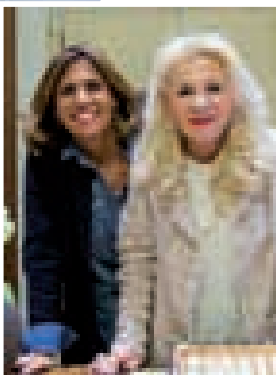
GABRIELLA E RAFFAELLA MONETTI
DI ALESSANDRA MILITERNI

SOMMARIO

120



124



131

OYSTER PERPETUAL
DAY-DATE


ROLEX



Monetti
Orologeria Gioielleria

AVVENTORE AUTORIZZATO
BARELLI - VIA DEI MILLE 12 - VIA S. BRIGIDA 80/A



140

146



134 Msc

UNA CROCIERA PER TUTTI

136 Fotonotizie

140 Capri Watch Cup

STREPITOSO SUCCESSO DI PUBBLICO

144 Vip Champion 2015

146 Trunk Show da Ferragamo

148 Sfilata-show di Roberta Bacarelli

150 #CamoParty

**152 Ecco la nuova collezione
TRU Trussardi**

154 Vilebrequin da Bruno e Pisano

**156 Naughty Nightly Party
per la nuova Jaguar XE**

160 Vivintocore

**162 Al Circolo Posillipo per festeggiare
i campioni d'Europa**

166 Farfalle preziose da Damiani
di LAURA CAICO

**168 Party in via Veneto
per Maridì Viccedomini**

170 Premio Città di Napoli

**172 Tv party, sfilata di maschere
a casa Krogh**



156



166



162



172

SOMMARIO

VHERNIER

MILANO



PRODOTTO E DISTRIBUITO
DALLA NAPPA GIOIELLI

NAPPA GIOIELLI

VIA FILANGIERI 43, NAPOLI

VHERNIER.COM



LA COLONIA ITALIANA

LA FORZA DELLA DIVERSITÀ COMPATIBILE

DI FABRIZIO CARLONI



Uno degli effetti primari della mondializzazione è costituito dal completo e complessivo sconvolgimento dei contesti sociali. Tutto ciò che sembrava essersi consolidato in millenni circa le ritualità che legavano tra di loro le varie comunità, sembra essersi disperso o stemperato. Se è vero che la formazione degli stati e degli imperi aveva già determinato il confluire di varie genti in contesti più complessi, vasti ed omogenei almeno, per quest'ultimo aspetto, sul piano della condivisione di istituzioni statuali, è pur riscontrabile, storicamente, che l'unificazione di tanti Paesi aveva lasciato, nella sostanza, inalterati gli ambienti sociali sottostanti.

Nei grandi Stati i regnanti, illuminati da un'intelligenza amministrativa sedimentata nel sangue, avevano consentito che i vari popoli che li componevano vivessero secondo le proprie tradizioni secolari; un esempio palpabile è l'assoluto rispetto, in quasi tutti gli eserciti, sino alla Prima Guerra Mondiale che determinò l'inizio della fine per i grandi imperi, dell'inquadramento della truppa sulla base dell'appartenenza alle varie regioni, religioni e razze. Vi era, quindi, la costituzione di reggimenti ben identificati dalle tradizioni condivise dai coscritti che vi combattevano e vi morivano per una Patria unica e spesso amata.

I nostri alpini, sino ad un ventennio or sono, erano reclutati nelle stesse valli ed il rapporto tra di loro era viscerale e costituiva un vincolo fortissimo diventato, sul Don ed in Grecia ed Albania, una leggenda. Ora, i loro reparti sono composti da professionisti che non hanno nessuna sintonia con la storia del proprio Corpo e che vengono, molto spesso, dalla Pianura Padana, da Manfredonia o da Casoria e Cercola.

Con la globalizzazione, anche a livello di nazioni e continenti, le migrazioni massicce ed incontrollate stanno determinando lo sconvolgimento di equilibri secolari e gli USA sono raggiunti da centinaia di migliaia di ispanici che filtrano attraverso i confini del Messico. Con l'apertura alla democrazia per Cuba, quanti saranno i chicos católicos che approderanno sulle coste della Florida e gli yankee che invaderanno L'Avana? Queste migrazioni

di massa, alimentate da un permissivismo senza limiti, hanno scosso antichi e consolidati equilibri. Cosa ne sarà delle comunità di antica tradizione cristiana ed europea, quando la leva demografica avrà reso la Danimarca, l'Olanda o la Finlandia delle nazioni a prevalente cultura islamica? Cosa ritenuta possibile, per mero calcolo statistico, in un cinquantennio?

Anche a livello lavorativo e generale, il magma da torre di Babele ha lasciato segni importantissimi. Sino alla fine del secolo scorso, negli enti pubblici, nelle scuole, nelle università, nelle fabbriche, nelle aziende e nelle banche, le generazioni di lavoratori condividevano metodiche e filosofie, lasciando ai nuovi assunti un patrimonio di conoscenze tecniche ed un orgoglio corporativo che caratterizzavano ed arricchivano quegli ambienti. Ora, con la mondializzazione, è emerso, e sta proliferando, il rispetto pedante per una serie infinita di protocolli studiati, codificati e venduti a tutti, indistintamente, dalle società di consulenza di matrice angloamericana. Ne è derivata un'assoluta normalizzazione dei processi per cui l'intelligenza, l'estro, lo spirito d'iniziativa, il carisma, l'onestà d'intenti, sono diventati, per chi ne è portatore, un motivo di accantonamento, di licenziamento o di frustrazione; il tutto a vantaggio di una classe dirigenziale di pecore, di sepoi e di utili imbecilli che utilizzano un ridicolo e casereccio slang italoamericano che lubrifica l'appiattimento di tutto e la fine di ogni afflato residuo.

In poche parole, quella che è venuta meno, è l'identità dei vari agglomerati di persone che si identificavano nelle famiglie, nei villaggi, nei luoghi di culto, nelle città e nelle regioni di una nazione. Così come si è dissolta la percezione di essere parte di una società gloriosa o di un circolo del tennis, di una fazione politica o di un sodalizio di cacciatori. Tutto smantellato in nome dei precetti studiati ed emanati da una massa di villici, di incompetenti e di filosofi del nulla che hanno stabilito che il magma, la marmellata, l'omogenizzato di scienze, culture, colture e conoscenze, sia l'orizzonte verso cui dirigersi; evitando, per ossequio alle etichette, anche le ventosità e gli starnuti che non siano previsti dalle "regole". ■

carloni.f3@libero.it

Sino alla fine del secolo scorso, le generazioni di lavoratori condividevano metodiche e filosofie, lasciando ai nuovi assunti un patrimonio di conoscenze tecniche ed un orgoglio corporativo che caratterizzavano ed arricchivano quegli ambienti.

Bellezza

IL LIFTING DELLA PAUSA PRANZO

DOTT. MARCO MORACI



Per chi desiderasse una remise en forme del viso in vista dell'estate ma non ha molto tempo a disposizione né voglia di sottoporsi ad interventi chirurgici, può utilizzare l'ultimo ritrovato della medicina estetica proveniente dagli Stati Uniti : il lifting con fili di sospensione.

Questi fili sono composti da acido polilattico che è un prodotto completamente naturale e riassorbibile, e vengono introdotti sotto pelle con un sottilissimo ago andando ad ancorare il derma profondo e tirandolo verso l'alto, in modo da correggere tutti i cedimenti cutanei del viso e del collo.

Questa metodica è effettuata in anestesia locale e non comporta cicatrici né punti di sutura, non provoca dolore né lividi, e non implica rischi perché il materiale utilizzato è certificato sia dalla Comunità europea che dall'FDA.

Il trattamento può essere effettuato presso qualsiasi studio di uno specialista autorizzato e dura circa 20 minuti. Dopo l'intervento i pazienti possono tornare anche subito al lavoro e alla routine quotidiana, ecco perché questa tecnica è chiamata anche "Lifting della pausa pranzo". I risultati sono eccellenti soprattutto in quei pazienti in età non molto avanzata che mostrano piccoli cedimenti della parte bassa del viso, zigomi, collo o sopracciglia. Il range di età ideale è tra i 30 e i 50 anni.

I costi sono molto più contenuti di un lifting chirurgico e anche se i risultati non sono paragonabili a quelli di un lifting vero e proprio, il Lifting con i fili offre un'ottima soluzione per tutti coloro che desiderino avere un aspetto più giovane senza ricorrere alla chirurgia.

Il risultato dura infatti circa due anni ed è completamente reversibile. Trascorso questo tempo, il paziente potrà ripeterlo oppure sottoporsi ad un lifting chirurgico vero e proprio qualora fosse necessario.

Questa tecnica testimonia ancora una volta i passi avanti effettuati negli ultimi anni dalla chirurgia plastica e dalla medicina estetica. Grazie ai nuovi materiali, interventi che prima spaventavano come il lifting del viso, oggi sono semplici, indolore e dai costi contenuti.

Consiglio, infine, di abbinare al Lifting con fili di sospensione:

- Infiltrazione con filler di lunga durata per correggere rughe ed aumentare volumi del viso (i filler di ultima generazione durano anche più di 2 anni);
- Biostimolazione (aminoacidi, vitamine, collagene ed enzimi);
- Needling (trattamento meccanico che stimola il derma profondo);
- ossigenoterapia;
- peeling chimico a base di acidi di frutta;

Il risultato sarà sostanziale donando al vostro viso un aspetto più fresco e giovane senza alterarne minimamente i connotati. Il vostro viso sarà pronto per un'estate al top. ■

Per chi desiderasse una remise en forme del viso in vista dell'estate ma non ha molto tempo a disposizione né voglia di sottoporsi ad interventi chirurgici, può utilizzare l'ultimo ritrovato della medicina estetica proveniente dagli Stati Uniti : il lifting con fili di sospensione.



VALENTINO

La scaramanzia

“Aglìo, fravaglie, fatture ca nun quaglie”

DI ARIANNA NARDI

È più o meno noto a tutti il rapporto che i partenopei hanno da sempre con la scaramanzia, divenuta ormai parte integrante della tradizione popolare. Essa si manifesta costantemente all'interno della quotidianità del napoletano per eccellenza, si potrebbe infatti affermare che probabilmente non esiste dimora a Napoli in cui non siano presenti oggetti portafortuna. Nell'antichità la superstizione si esprime sotto forma di rito rivolto agli dèi al fine di preservare l'integrità del praticante in caso di catastrofi naturali, guerre o qualsiasi altro tipo di avvenimenti che potrebbero alterare in modo spiacevole il normale corso degli eventi. Con il passare dei secoli, la credenza che l'utilizzo di amuleti o il ripetersi compulsivo di gesti potesse realmente influenzare il futuro è diventata una vera ossessione per i napoletani, a tal punto che il malocchio, la fattura e la cosiddetta “jettatura” sono oggi considerate autentiche capacità dell'individuo che possono agire in modo efficace e duraturo ai danni di chiunque. Per proteggersi da questi veri e propri sortilegi sono stati ideati diversi talismani come il ferro di cavallo o la corona d'aglio, ma quelli più caratteristici della tradizione partenopea si identificano nel corno, le corna ed il gobetto. Il corno è l'amuleto più diffuso in territorio campano e la sua origine sembra risalire addirittura al neolitico, quando veniva appeso all'esterno delle abitazioni come auspicio di fertilità. Esso, per non perdere d'efficacia, richiede un determinato processo di lavorazione a mano, in modo tale da far acquisire all'oggetto, nell'immediatezza della realizzazione, il potere benefico dell'artigiano; deve inoltre essere rosso (nel Medioevo simboleggiava il sangue dei nemici vinti) vuoto all'interno, duro e con la punta storta. Altro simbolo cult sono “le corna” che rimandano sia al presagio di infedeltà che al gesto da compiere in casi di malocchio al fine di rispedire il malaugurio al mittente. Nel primo caso l'origine è di tipo mitologico, infatti la leggenda narra che il famoso Minotauro fosse il frutto del tradimento della regina Pasifae (moglie di Minosse) con il magnifico toro bianco che Poseidone donò al re, ed ogni qualvolta vi si presentasse l'occasione, il popolo cretese non esitava a ricordare al proprio sovrano l'adulterio subito mostrandogli il tipico gesto con la mano. Il legame delle corna con il malocchio ha invece luogo in epoca romana, quando esse venivano utilizzate come difesa contro gli spiriti per via della loro forma “aguzza” che ricorda



quella di un'arma. L'attaccamento dei napoletani alle proprie radici si esprime attraverso un forte simbolismo ulteriormente riscontrabile nel gioco del lotto e nella lettura della Smorfia. Chiamato in principio “gioco del seminario”, il gioco del lotto risale al 1576 quando Benedetto Gentile ebbe l'idea di associare ai nomi dei candidati alla carica del Collegio della Repubblica centoventi numeri imbuscolati in un'urna denominata seminario in modo che i primi cinque estratti avrebbero formato il Collegio. Nel 1682 il gioco giunge in terra campana diventando il nuovo fenomeno di entertainment popolare. Secondo la scaramanzia, per moltiplicare le possibilità di entrare in possesso dei numeri esatti ancor prima che avvenga l'estrazione, bisogna ricorrere al libro della Smorfia, il cui nome deriva dal dio greco del sonno Morfeo. Immagini significative ma allo stesso tempo semplici si sovrappongono durante la lettura della Smorfia che si configura come genuina interpretazione dei sogni e di fatti realmente accaduti riportati numericamente al fine di rendere il giocatore emotivamente coinvolto in quello che potrebbe costituire il proprio trionfo o la propria rovina. Per esempio Totò e la sua iconica “testa di turco” vengono identificati con il 13 che significa essenzialmente tre cose: “la morte”, “Sant'Antonio di Padova” e naturalmente “il principe”, ed è per questo che De Curtis impazziva alla vista di tale numero. La Smorfia si è infiltrata all'interno della cultura partenopea a tal punto da diventare protagonista di film ed in particolare dei famosissimi sketch ideati dall'omonimo trio composto da Lello Arena, Enzo Decaro e Massimo Troisi, andando ad arricchire il già vasto panorama culturale di cui siamo parte integrante. «Non è vero, ma ci credo», diceva il filosofo Benedetto Croce, ma a volte bisogna crederci davvero per far sì che qualcosa di concretamente inspiegabile si manifesti nella monotonia del reale. ■



Chopard

PIAGET

PERFECTION IN LIFE





-Manhattan, New York-

Piaget Altiplano 1203P,
l'orologio e il movimento automatico di Manifattura
con datario e piccoli secondi più piatti al mondo.
Piaget, la maestria nella creazione
di movimenti extra-piatti.





Harmont & Blaine

Shop at Harmontblaine.it

#MediterraneanLife

MILANO FASHION WEEK

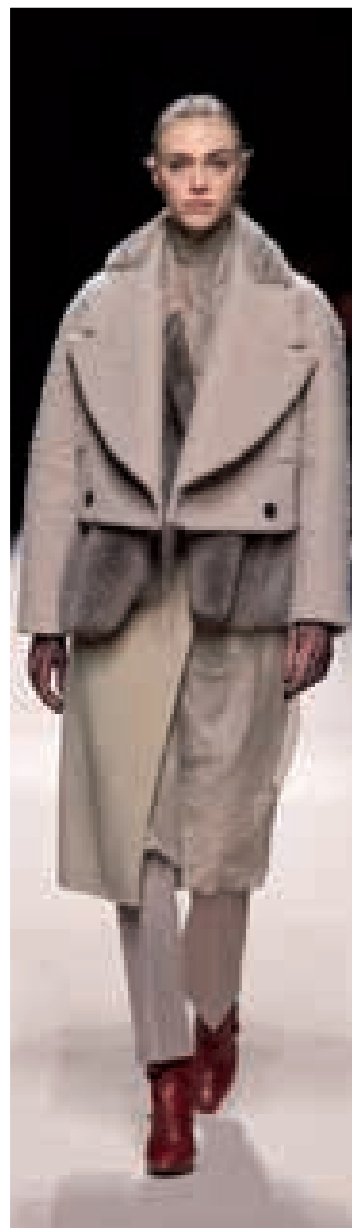
Non mancano i designer napoletani

DI GIULIANO DI DOMENICO

Mentre Milano si preparava per l'Expo, ha preso vita nella città meneghina la fashion week donna, la sei giorni dedicata alle collezioni per il prossimo Autunno Inverno 2015/16. Calendario fitto di sfilate e presentazioni che si sono concluse il 2 marzo con Giorgio Armani, tornato a sfilare l'ultimo giorno della manifestazione. Presenze fisse di questo appuntamento sono i designer napoletani che rappresentano una parte fondamentale del sistema moda italiano.

Alessandro Dell'Acqua con **N21** racconta di una donna contemporanea e contrappone la sensualità sontuosa di "Senso", film di Luchino Visconti, al pragmatismo dello sportswear americano. Cappotti di grossi spigati maschili sono indossati su pantaloni laminati e, paesaggi sottratti a tappezzerie e arazzi patrizi diventano jacquard ricamati sui piccoli cappotti di maglia pastello. Una collezione ricca di asimmetrie e dai volumi interessanti. Per un attimo, quasi, s'intravede il maestro Gianfranco Ferré e le sue costruzioni uniche. Le gonne a matita sono indossate con parka double e le minigonne su pantaloni a tubo, giocando sulle sovrapposizioni.

La rosa è il simbolo della nuova collezione Autunno Inverno 15/16 di **Francesco Scognamiglio**, che detta uno stile tra il bohémien e il contemporaneo. Rose di pelle imbottite e tridimensionali ricamate sulla seta, maxi cappotti dal taglio anni cinquanta di raso che nascondono body in seta dal sapore vin-



N. 21

*La ricerca di alta artigianalità è uno dei tratti salienti dell'estetica **Ferragamo** e della nuova collezione, espressione di un sapere manuale fatto di invenzione e intuito e di rigore nel metodo.*

*Alessandro Dell'Acqua con **N21** racconta di una donna contemporanea e contrappone la sensualità sontuosa di "Senso", al pragmatismo dello sportswear.*

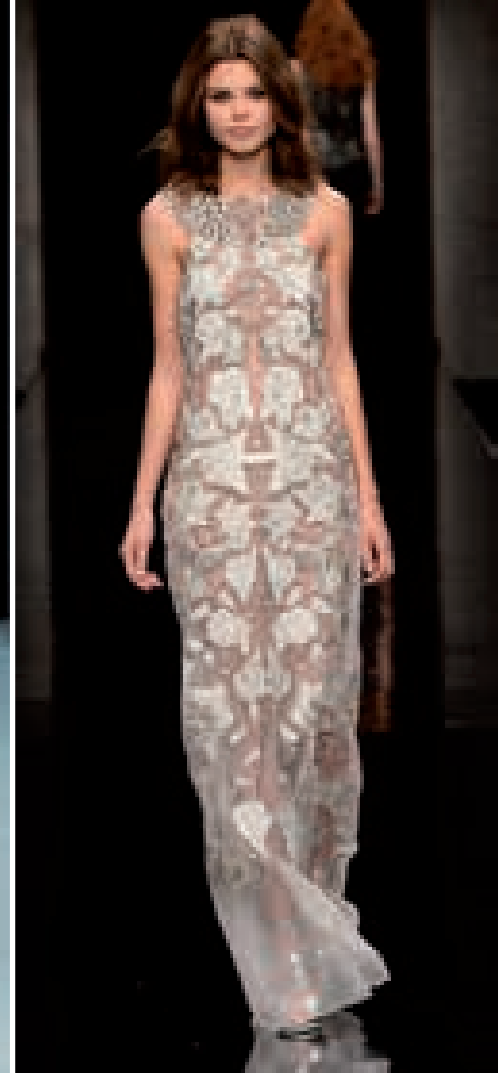
Ferragamo



Francesco Scognamiglio



Roccobarocco



John Richmond

*La rosa è il simbolo della nuova collezione Autunno Inverno 15/16 di **Francesco Scognamiglio**, che detta uno stile tra il bohémien e il contemporaneo. La nuova collezione **Roccobarocco** ci accompagna in un raffinato viaggio couture, tra passato e presente. Il bianco ed il nero di **John Richmond** sono interrotti da stampe geometriche e da favolosi abiti rosso corallo. La nuova collezione mixa tutti gli elementi che caratterizzano il brand del gruppo Moschillo.*

tage, maglieria in lana mohair su gonne di organza e stivaloni in raso, sono il necessario per la donna Scognamiglio.

La nuova collezione **Roccobarocco** ci accompagna in un raffinato viaggio couture, tra passato e presente. Il modello di riferimento è il gusto italiano per il bel vestire degli anni '60 e '70, riconosciuto dalle dive di Hollywood che venivano in Italia per farsi realizzare abiti da sogno negli atelier dove nasceva l'alta moda. Roccobarocco guarda al proprio archivio evidenziandone l'attualità; sontuosi abiti da sera, opulenti gonne, statuari pantaloni, arditi dress finti due pezzi, tacchi mozzafiato, borse gioiello, classici tailleur, gonne sotto il ginocchio e camicie ariose rappresentano la donna per l'Autunno Inverno prossimo. La ricerca di alta artigianalità è uno dei tratti salienti dell'estetica **Ferragamo** e della nuova colle-

zione, espressione di un sapere manuale fatto di invenzione e intuito e di rigore nel metodo. Sovrapposizioni a portafoglio, colli netti, avvolgimenti essenziali creano un succedersi simultaneo di temi e variazioni. Righe atletiche percorrono le maglie dalla consistenza compatta oppure diventano pieghe sulle gonne di tweed dagli intarsi di chiffon. La palette è piena di armoniche rotture: nero, verde intenso, marrone, tocchi di giallo, avorio, rosso, fucsia.

Il bianco ed il nero di **John Richmond** sono interrotti da stampe geometriche e da favolosi abiti rosso corallo. La nuova collezione mixa tutti gli elementi che caratterizzano il brand del gruppo Moschillo: pelle, silhouette super femminili, elementi sporty e la sua classica palette cromatica. Il rock viene interpretato con tessuti leggeri e dettagli super preziosi per una donna decisa e determinata. ■

La moda fa da traino all'Expo 2015



26

Fendi

“**S**arà un'ottima fashion week improntata a un realismo economico che non vedevamo da anni”: così il presidente uscente della Camera della Moda, Mario Boselli,

ha presentato l'edizione di Milano Moda Donna. Effettivamente aveva ragione, dato il successo, perché la bellezza delle collezioni Autunno Inverno 2015/16 ha convinto ancora una volta i buyer di tutto il mondo.

Ermanno Scervino sceglie il rigore ed i motivi dei tessuti maschili, tra tutti la reinterpretazione del pied-de-poule che diventa macro. Il piumino couture è protagonista su ampie gonne e giacche avvitate. “Mi piace giocare con l'identità di genere, senza metterla in discussione” dichiara Ermanno Scervino, “La mia donna è sempre femminile anche quando indossa un cappotto over di taglio maschile. Può essere perfetto per esaltarne la seduttività”. Protagonista è il royal blue, la nuova nuance che lo stilista commenta: “Guardo la natura e vedo il blu ovunque, un colore intenso e avvolgente”.

Da **Gucci**, il nuovo direttore creativo, Alessandro Michele, si confronta con lo stile di Frida Giannini e di Tom Ford, ponendosi in perfetta antitesi con i due designer. La collezione è un mix di generi e la sensualità della nuova donna Gucci è relegata ad occhiali da nerd, scarpe rivestite di pelliccia e visone rubato dal guardaroba delle nonne. Niente è più come prima, le carte sono state mescolate e vince la libertà di scegliere chi essere.

Anna Molinari fa intraprendere un viaggio invernale alla donna **Blumarine** che si traduce in una sensazione di agio e rilassatezza: i grandi cardigan avvolgenti sono realizzati in visone, le borse sono esagerate nelle proporzioni fino quasi a diventare bagagli, stivali dai tacchi quadrati sono indossati con tutto. Gli abiti dalle linee esatte e pulite portano l'attenzione sulla ricchezza delle superfici: vive, dense, percorse da ricami o brulicanti motivi in fil coupé.

È una storia tutta italiana quella raccontata per **Fay** da Tommaso Aquilano e Roberto Rimondi, composta da un attento recupero di memorie ed eccellenze. È una donna giovane, sofisticata e moderna la protagonista della prossima stagione invernale: sceglie parka



Da **Fendi**, giochi di sovrapposizioni, overcoat, volumi inediti e linee dritte si concentrano nella collezione Autunno Inverno 2015/16.

Ermanno Scervino sceglie il rigore ed i motivi dei tessuti maschili, tra tutti la reinterpretazione del pied-de-poule che diventa macro.



Ermanno Scervino



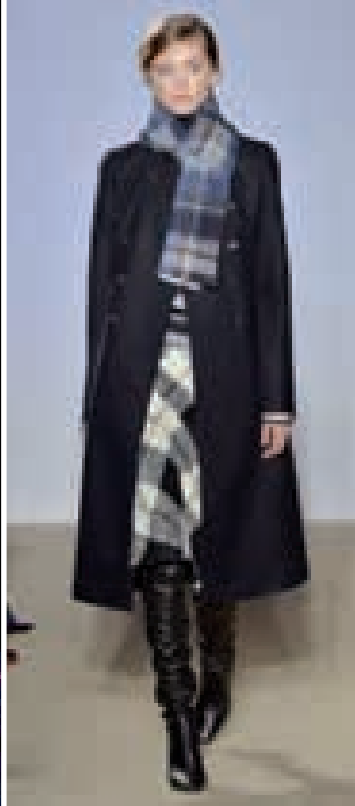
Gucci



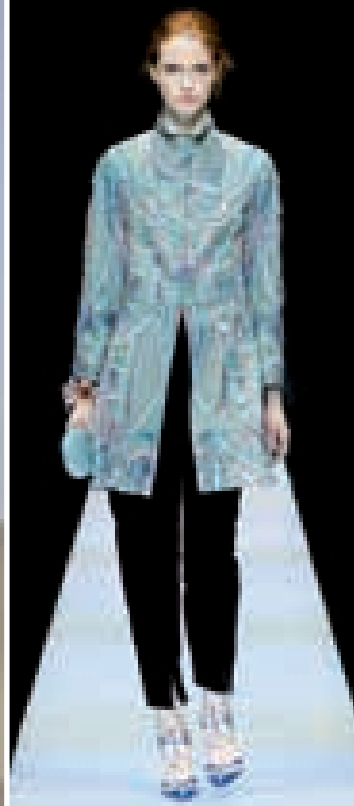
Blumarine
SHOP.BLUMARINE.COM



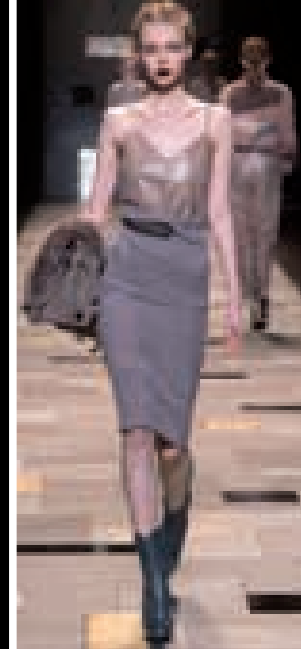
Blumarine



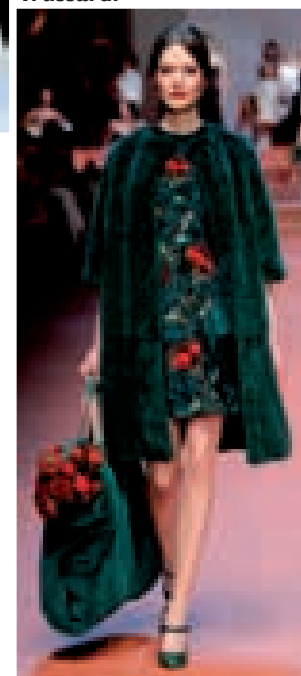
Fay



Giorgio Armani



Trussardi



Dolce & Gabbana



Prada

del tutto reinventati, rubati dalla dimensione militare, rivestiti di femminilità grazie a preziose miscele di cashmere e mohair e interpreta il camouflage con giochi di ricami patchwork in tessuto e pelliccia. Al suo compagno ruba un capo iconico, la camicia celeste che bilancia con gonne brevi e abiti corti.

Giorgio Armani presenta una collezione classica, la somma degli elementi che hanno decretato il suo successo. La sua donna è ancora una volta in giacca e pantaloni, reinterpretati con tocco quasi orientale. Il blazer è senza revers, con il colletto removibile e in doppiopetto. Grandi scialli con frange coprono le spalle nude e per la sera, i protagonisti diventano gli abiti lunghi dall'allure sofisticato e i preziosi top fitti di ricami.

Gaia **Trussardi**, disegna una silhouette netta e pulita, ma carica di contrasti. Protagonista per la collezione Autunno Inverno 2015/16 è la materia: pelle plonge, pelle guanteria, feltro garzato e panno doppio di cashmere. La palette è naturale, con lampi minerali: toni di nudo, panna, grigio, verde speziato, flash di rame e bronzo. I grandi cappotti dalla allure marziale e cinematografica, i caban dal taglio maschile si aprono su abiti a sottoveste e la sensualità dei top con stecche e dei busti ispirati al mondo della corsetteria contrasta con il rigore dell'outerwear.

Da **Fendi**, Sophie Taeuber-Arp, artista svizzera aderente alla corrente costruttivista degli anni '20 ha ispirato la mano di Karl Lagerfeld che ha fatto realizzare ai maestri pellicciai delle opere uniche. Giochi di sovrapposizioni, overcoat, volumi inediti e linee dritte si concentrano nella collezione Autunno Inverno 2015/16. Visone, pelle, visone rasato, shearling, cotone, lana, seta, duvet, mohair, si alternano gli uni con gli altri, creando una netta contrapposizione tra i materiali morbidi e quelli freddi e rigidi.

Il pizzo, il nero ed il rosso incorniciano la nuova collezione di **Dolce & Gabbana** dedicata ad uno dei simboli della famiglia, la mamma. In passerella sfilano, una bellissima Bianca Balti in dolce attesa e modelle con graziosi bambini tra le braccia. Forme e volumi sono regolari e la femminilità, sempre in primo piano, è esaltata dal pizzo e dai dettagli tipici della maison.

Da Prada l'effetto sorpresa è sempre assicurato perché nelle sue collezioni non c'è continuità, ovvero seguono la linea di pensiero di Miuccia Prada e del suo modo di approcciarsi alla moda, completamente unico. La collezione Autunno Inverno 2015/16 è un mix di colori pastello e racconta una storia nuova che però ha qualcosa di familiare. L'occhio viene confuso e ciò che sembra neoprene è in realtà jersey doppiato, con la pelle di struzzo si creano blazer e guanti lunghissimi, oltre il gomito, e gli accessori sono sempre il punto di forza, come le scarpe Mary Jane con tacco a tronco e le borse che sembrano contenere altre piccole bag. ■



HERNO

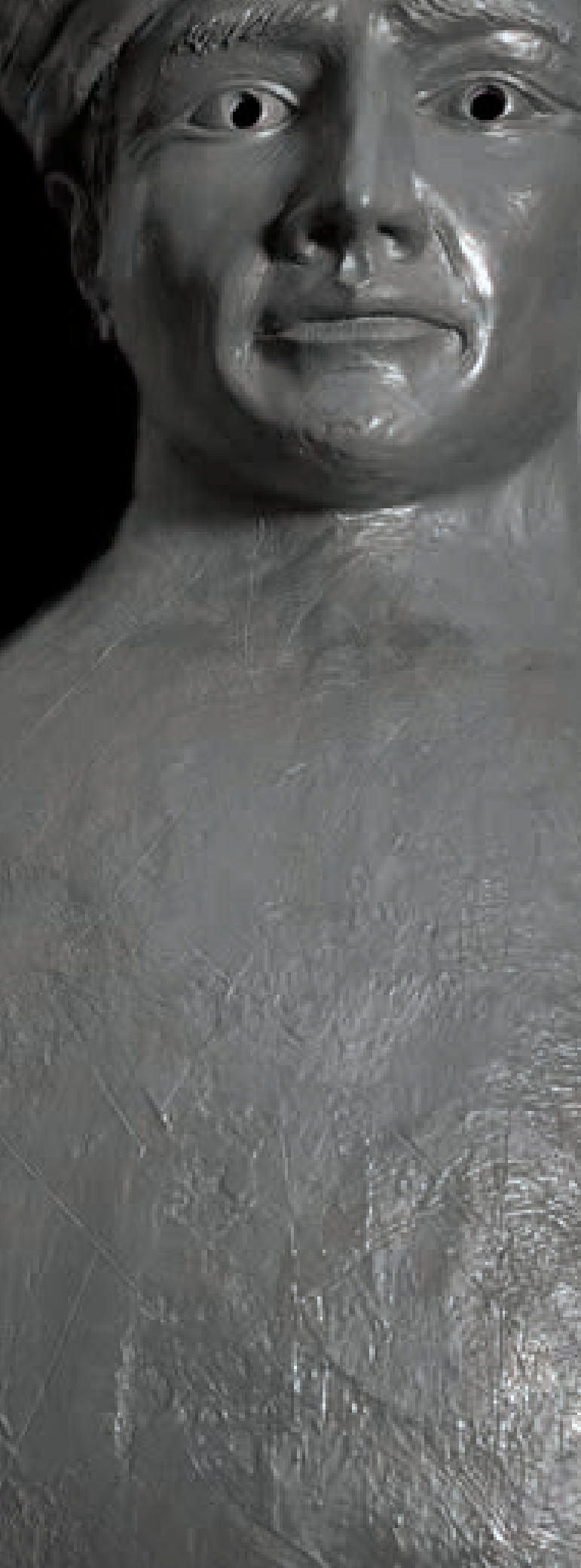
LELLO ESPOSITO

Il culto di Napoli

DI ALESSANDRA CARLONI
FOTO DI AUGUSTO DE LUCA

Lello Esposito.

Vive e lavora tra Napoli e New York. Scultore e pittore da circa trenta anni lavora sulla città di Napoli ed i suoi simboli - Pulcinella, la maschera, l'uovo, il teschio, il vulcano, il cavallo, San Gennaro e il corno nelle varie possibili metamorfosi.



Del percorso artistico di Lello Esposito, scultore e pittore napoletano, "artista di culto" per la sua ricerca sui simboli di Napoli, abbiamo avuto modo di scrivere e di ammirare. Alcune sue opere sono state protagoniste di accesi dibattiti, come l'installazione "Good Luck Caserta", un corno rosso fuoco alto 15 metri installato dinanzi alla Reggia. La maschera, l'uovo, il teschio, il vulcano, il cavallo, San Gennaro e il corno sono i soggetti delle sue opere, ma il principale compagno di viaggio di Lello Esposito è Pulcinella. Un incontro avvenuto quarant'anni fa quello con l'antica maschera, quando l'artista allora giovanissimo, se ne innamorò guardando uno spettacolo di marionette. Tra le sue mani, Pulcinella si è confrontato con il mondo dell'arte contemporanea, ha perso la maschera, ha mostrato le sue fattezze umane, si è tramutato in corno, è spuntato da un uovo, è stato incatenato ad una vecchia scala da imbianchino ed è persino morto nella sua versione classica. Le icone dell'identità vesuviana hanno accolto nelle sperimentazioni di Lello Esposito decine di significati e possibilità interpretative, entrando a pieno titolo nel panorama artistico internazionale. Napoli somiglia a lui, ai suoi Pulcinella, ai suoi corni, alle sue uova,





a suoi San Gennaro. Il culto del simbolo grazie a lui oggi è una realtà economicamente importante per la città, intorno alla quale ruota il nostro turismo. Un progetto artistico di comunicazione che ha sempre sostenuto e difeso, avendone intuito le potenzialità.

Nell'atelier, 350 metri quadri a Palazzo Sansevero, nel cuore di Piazza San Domenico, è quasi tangibile una grande carica di estro creativo, di energia e di umanità. Si tratta di un museo a tutti gli effetti, le cui parole chiave sono "identità" e "metamorfosi", ma di un museo non ha nulla, c'è troppa anima. Di questo dev'essersi reso conto Massimo Troisi, suo amico ed estimatore, che dichiarò: «Non ho mai visto la mia anima. Entrando nello studio di Lello, ne ho almeno sentito l'odore». Ho provato la stessa sensazione aggirandomi per quelle grandi stanze. L'artista ne spalanca le porte con generosità a chiunque manifesti il desiderio o la curiosità di entrare in contatto con lui, con quello che ha da comunicare. Ciò che di materiale avrebbe potuto e potrebbe trarre dal suo lavoro, infatti, non lo ha mai intimamente coinvolto quanto il bisogno di condividere e di donare.

Al contrario di molti artisti lei sembra una persona molto aperta e socievole, è così?

Ho sempre aperto le porte del mio studio ai turisti, agli artisti, ai curiosi. Sono un artista atipico, non un solitario: qui è un costante via vai. Il mio lavoro è parlare alla città. Ho sempre amato condividere i risultati della mia ricerca e delle mie intuizioni artistiche. Mi realizzo nel donare.



“ Il mio Pulcinella legge i libri, usa il Mac, mangia libanese, messicano, sushi: è cresciuto, è cambiato, è persino morto nella sua versione comunemente conosciuta. E così le altre icone che mi hanno accompagnato. Qualche anno fa questo era semplicemente impensabile.





Kiton

SPRING SUMMER 2015

cerca. Può fare un primo bilancio del suo percorso?

Il mio Pulcinella legge i libri, usa il Mac, mangia libanese, messicano, sushi: è cresciuto, è cambiato, è persino morto nella sua versione comunemente conosciuta. E così le altre icone che mi hanno accompagnato. Qualche anno fa questo era semplicemente impensabile.

Ha dovuto difendere il suo progetto artistico, in che senso?

Quando ero un giovane alle prime sperimentazioni, gli accademici e alcuni intellettuali storcivano il naso, per loro parlare di una città attraverso i suoi simboli era riduttivo, roba da provinciali. Oggi penso di essere riuscito nel mio intento e prendo atto del fatto che l'economia e il turismo internazionale ruotano proprio intorno ai simboli dell'identità. Non parlo soltanto di Napoli. Basti pensare all'Expo.

È anche vero che lei ha fatto molto di più che rappresentare i simboli di Napoli, li ha resi opere d'arte.

Non a caso le parole chiave del mio percorso sono identità e metamorfosi. Oggi caffè, pizza, spaghetti e Pulcinella sono simboli di una voglia di cambiare, di bisogno di innovazione. La tradizione si apre a nuove possibilità espressive ed interpretative. Trent'anni fa non esisteva il manufatto, i miei primi Pulcinella venivano venduti da qualche antiquario e nessuno pensava che una maschera potesse rappresentare qualcosa di più di una marionetta.

Lei è un artista internazionale, vive e lavora tra Napoli e New York, ma ha conservato con Napoli un legame indissolubile, nell'arte e nella vita.

Negli ultimi tempi ho coltivato, se possibile, ancora più intensamente il nostro legame. Napoli per me significa anche famiglia, per cui, senza mai perdere i contatti con il mondo, soprattutto con gli Stati Uniti, ho preferito essere più stanziale, dedicarmi a mio figlio che ha 18 anni e a mia moglie Stefania. Provo un amore viscerale per questa città, me lo ha trasmesso mio padre. Lui era un fognatore comunale, lavoro che amava e per il quale doveva immergersi nelle viscere della città, un po' come faccio io in un certo senso. Mi ha reso felice donare al centro storico il Pulcinella di bronzo colorato di vico del Fico al Purgatorio (traversa di via dei Tribunali ndr). È il primo monumento dedicato all'antica maschera. Quel vicolo prima era teatro di un parcheggio selvaggio, oggi è il teatro di Pulcinella e un'attrattiva per i turisti. ■



“Provo un amore viscerale per questa città, me lo ha trasmesso mio padre. Lui era un fognatore comunale, lavoro che amava e per il quale doveva immergersi nelle viscere della città, un po' come faccio io in un certo senso. Mi ha reso felice donare al centro storico il Pulcinella di bronzo colorato di vico del Fico al Purgatorio. È il primo monumento dedicato all'antica maschera.”





MANUEL RITZ



A fashion advertisement for Patrizia Pepe. The central figure is a woman with long, light brown hair, wearing a long, white, sleeveless dress with multiple horizontal ruffles. She is standing on a city street at night, leaning against a wooden railing. The background is a blurred city scene with neon lights and signs. One sign in the upper left corner reads "There's more to life than... but tonight now". Another sign below it says "Music is the wine of the soul". A third sign further down says "silen". The woman is holding a small, light-colored handbag. The overall mood is sophisticated and urban.

PATRIZIA PEPE



PATRIZIAPEPE.COM



HERNO

Sempre un passo avanti

*Parla Marenzi, leader dell'azienda famosa
per il suo sportswear di lusso: I nostri prodotti?
Di tendenza, ma soprattutto funzionali*



Il leader dell'azienda Claudio Marenzi

Un'innovazione estrema nell'applicazione dei materiali di nuova generazione ai capi sportswear, non più solo cuciti ma anche termosaldati con sistemi a taglio laser o con ultrasuoni. E

una ricerca continua attraverso due uffici stile: il primo che realizza le collezioni delle prossime stagioni e il secondo che guarda a orizzonti più ampi, fino ai prossimi due-tre anni. Per essere sempre un passo in avanti, a se stessi e agli altri. Così Herno, azienda famosa per i suoi piumini leggerissimi, garantisce l'alta qualità dei propri capi, che sono al tempo stesso di tendenza e funzionali. E se non rispondono a quest'ultima caratteristica, spiega il patron Claudio Marenzi, "non li mettiamo in produzione".

Quando nasce la società?

Nel 1948 a Lesa, sulle rive del Lago Maggiore, per opera di mio padre Giuseppe e mia madre Alessandra Diana. Rappresenta la mia famiglia e la nostra tradizione. Una storia che viene dall'acqua, quella anche del fiume Erno da cui la società prende il nome, reso poi più internazionale con l'H iniziale. Da piccolo giocavo col triciclo tra i tessuti dell'azienda, che anche oggi persegue gli obiettivi che avevano in mente miei genitori, ovvero espandere il prodotto nel mondo sportswear. La società cresce in modo tipicamente italiano fino agli anni Ottanta, caratterizzato dalla presenza di grandi marchi di moda stilistica o da grandi brand di accessori, che non avevano però la capacità di coniugare capacità produttiva e qualitativa. Noi invece ci siamo strutturati per riuscire ad averle entrambe.

Come?

Negli anni Novanta e Duemila ci siamo concentrati, più che sul nostro marchio, sulla produzione di grandi marchi terzi sia italiani che francesi. Dal 2005 in poi, quando sono arrivato io al vertice, abbiamo iniziato un percorso diverso dopo discussioni e attente elaborazioni. Ci siamo concentrati sul nostro marchio e sulla manifattura, sui prodotti e la loro qualità, realizzando al 100% il ciclo produttivo dello sportswear, dagli impermeabili ai piumini. E lavorando su due linee guida.

Quali?

Prestando attenzione al mondo dell'estetica o del fashion e alla funzionalità del capo. La *function* ha caratterizzato la nostra visione negli ultimi dieci anni, da quando cioè ho preso le redini dell'azienda. Ho iniziato a lavorare con i tessuti performanti che derivano dall'abbigliamento *activesport*, come per esempio il *gore-tex*, un materiale estremo. Ebbene, io ho abbinato questi tessuti estremi ai tessuti urbani, in particolare nella linea Herno Laminar che è totalmente impermeabile. Al mercato questo è piaciuto molto, anche grazie a un'attenta campagna di comuni-





cazione e marketing. Ma non ci siamo fermati qui.

Cos'altro avete fatto?

Abbiamo iniziato ad affrancare il nostro marchio sempre di più, prima incentrato solo sul prodotto. Abbiamo aperto tre anni fa il primo negozio monobrand a Milano, il primo flagship store che ha generato decine di negozi in franchising in giro per il mondo. Ma non crediamo nella strategia retail. Per il consolidamento del marchio, molto apprezzato dai commercianti, siamo aperti a collaborare con i clienti multi-brand.

Quantifichi il successo dell'azienda.

La prima operazione è l'individuazione di un prodotto specifico innovativo e il secondo passo è la comunicazione. Questa è la chiave del successo del nostro marchio. Dai 7 milioni di euro di fatturato nel 2007 siamo passati ai 61 milioni del 2014. Diciamo che avevamo già in pancia le potenzialità che esistono dal 1948. Parafrasando Michelangelo, secondo il quale nel blocco di marmo già c'è la statua che bisogna ricavare limitandosi a togliere solo il di più, noi abbiamo consolidato una strategia su un prodotto che esisteva da 60 anni: l'impermea-

bile. Abbiamo quindi aperto dieci monomarca in Giappone, Corea, Germania, Russia e Regno Unito. Riusciamo così ad avere una diffusione capillare, realizzando tre quarti del nostro fatturato all'estero. L'Italia, come singolo Paese, è l'area più importante in Europa. Il secondo Paese in cui siamo più forti è il Giappone.

Cosa prevede la vostra strategia di crescita?

Abbiamo i margini più elevati negli Usa, dove siamo cresciuti quasi del doppio. Lì siamo relativamente piccoli, quindi abbiamo grandi potenzialità.

Per la Cina stiamo ancora pensando. I cinesi sono molto brand-oriented, guardano molto alla notorietà dei marchi. Siamo nel trend giusto, ma non siamo ancora conosciutissimi. Non avendo ancora una rete distributiva multibrand, non è ancora il momento di affrontare questo mercato in modo focalizzato. Stiamo cogliendo alcune opportunità. Ma la Cina è il mercato dei prossimi 50 anni. Quindi non c'è fretta. Avremo una crescita importante senza eccessi. Se ci saranno occasioni le sfrutteremo. C'è molto spazio. Intanto abbiamo una redditività 2014 del 19% sul fatturato e prevediamo un





Foto: M. Sestini - Ag. L. Sestini

GUARDIANI

ALBERTO GUARDIANI

Milan Corso Venezia, 6
Naples Via Filangieri, 76/78
Capri Via Vittorio Emanuele, 30

aumento del giro d'affari del 15% nel 2015.

Passiamo ai capi.

Le specificità dei nostri piumini sono la leggerezza e la compattabilità del capo. Lavoriamo la piuma senza sacco. Il procedimento è più lungo rispetto ai piumini che hanno il sacco all'interno. Utilizziamo tessuti leggeri finora mai utilizzati. Sono resistenti alla fuoriuscita delle piume. Abbiamo esplorato il mondo della termosaldatura. Alcuni modelli non sono più cuciti, quindi non hanno più i microfori tipici delle cuciture, ma sono saldati con sistemi a ultrasuoni. Sono procedimenti innovativi. Quando l'ufficio stile pensa a un modello deve innanzitutto spiegare perché quel modello debba entrare in produzione. Deve rispondere, oltre che ai dettami della moda, alla funzionalità. Dev'essere ad esempio traspirante e impermeabile, coibente ma leggero. Solo dopo aver risposto a quest'esigenza può passare in produzione. All'interno abbiamo due diversi uffici stile, uno che fa le collezioni e un altro che guarda a orizzonti più ampi, ai prossimi due-tre anni. Io mi occupo principalmente di valutare le applicazioni di alcuni materiali sulle prossime collezioni. Che poi vengono tradotte in capi contemporanei. Per questo investiamo molto in ricerca, nuovi macchinari, nel controllo totale della



La sede sulle sponde del fiume Erno

Le specificità dei nostri piumini sono la leggerezza e la compattabilità del capo. Lavoriamo la piuma senza sacco. Utilizziamo tessuti leggeri finora mai utilizzati. Sono resistenti alla fuoriuscita delle piume. Abbiamo esplorato il mondo della termosaldatura. Alcuni modelli non sono più cuciti, ma sono saldati con sistemi a ultrasuoni.

produzione e sulla logistica e gli hub dei fornitori.

Qual è il vostro rapporto con il mondo dell'alta finanza?

In passato, dal 2007 al 2012, per assicurare il passaggio generazionale dell'azienda abbiamo utilizzato il fondo Pegaso, una società di partecipazioni industriali di Crt, Unicredit e di privati nata in particolare per riqualificare le società del Nord-Ovest. E' stata un'esperienza molto utile. Mi ha dato anche la possibilità di avere una visione più generalizzata dell'azienda. Alla fine ho ricomprato le quote in loro possesso. Siamo cresciuti molto. Ora siamo corteggiatissimi da tanti fondi, ma riusciamo coi nostri mezzi a soddisfare i nostri bisogni anche in termini di investimenti. Nel medio-breve periodo non cedo che avremo bisogno di loro o della Borsa. Nel lungo non si può dire. Non penso alla finanza come fine, ma come mezzo. Solo in caso di eventuali investimenti ingenti faremo il passo della quotazione.

Lei è anche presidente del Sistema Moda Italia: quale è l'impatto dell'Expo di Milano sul settore?

È una grande opportunità per quanto riguarda la vi-

sibilità del sistema italiano. Nella moda siamo leader mondiali e speriamo di riuscire a coglierle appieno. Io sono molto fiducioso. L'Expo è una grande vetrina da sfruttare, anche perché finora abbiamo avuto una richiesta del doppio rispetto ai biglietti previsti.

Non teme che il made in Italy possa però continuare a cadere in mani estere, come già accaduto a tanti marchi blasonati, la cui proprietà è ora cinese o francese?

Se da una parte questo ci deve senz'altro preoccupare, d'altro canto le acquisizioni soprattutto francesi finora hanno determinato una crescita degli investimenti e anche dell'occupazione. I capitali arrivano da ogni parte del mondo. Io dico che è importante che arrivino qui. È vero, preoccupa che la mente vada un po' fuori, perché le decisioni poi vengono prese altrove. Detto questo, devo dire che l'Italia è l'unico Paese ad avere ancora un'alta qualità manifatturiera e una filiera intera sul territorio. In Francia la filiera è stata distrutta vent'anni fa, in Inghilterra trent'anni fa. Noi abbiamo aziende che producono, non solo marchi, che hanno il ruolo sociale di incrementare i posti di lavoro nel settore. ■



PINKO



VIA DEI MILLE 1
NAPOLI

PINKO.IT





LA PISCINA MIRABILIS

DI MARCO CALAFIORE
FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO

Poco più di 500 anni. Pur non essendo il più vasto mai esistito, l'impero romano è considerato il più longevo e più grande per gestione e qualità del territorio, organizzazione socio-politica, e per l'importante segno lasciato nella storia dell'umanità. In tutti i territori conquistati i romani costruirono città, strade, ponti, arene e fortificazioni, esportando ovunque un modello di civiltà positivo, alla base di tutta la cultura occidentale, che ha profondamente segnato per i secoli successivi la vita delle popolazioni assoggettate.

Quando pensiamo alla grandezza delle costruzioni romane inevitabilmente ci appare l'immagine del Colosseo, l'anfiteatro simbolo di Roma, ma esistono opere ancor più grandiose ereditate dall'impero romano: gli acquedotti per esempio, simbolo di tecnologia e civiltà, che consentivano l'approvvigionamento idrico in tutto il territorio conquistato. A Miseno in particolare, altura vulcanica di 164 metri, punta estrema della penisola flegrea che si estende dal comune di Bacoli sino al porto, in provincia di Napoli, è accessibile ai visitatori il serbatoio terminale dell'Acquedotto Augusteo, o acquedotto romano del Serino: l'antica cisterna della Piscina Mirabilis.

L'Acquedotto Augusteo, uno dei principali acquedotti romani, fu costruito in età augustea (27 a.C. / 14 d.C.) per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico della città di Napoli. Il per-





Il terminale dell'acquedotto romano era la Piscina Mirabilis di Miseno, un monumento archeologico romano di straordinaria importanza: originariamente era una cisterna di acqua potabile, la più grande mai costruita dagli antichi romani. Tra le tante funzioni aveva anche quella di fornire acqua alle numerose navi della flotta militare e commerciale romana

corso dell'opera era grandioso: partiva dalla sorgente del Serino, sull'altopiano dell'Irpinia, per giungere fino alla Piscina Mirabilis, a Miseno, dopo ben 96 chilometri. L'acquedotto durante il suo tragitto serviva molte città: Pompei, Ercolano, Nola, Acerra, Atella, Napoli, Pozzuoli, Baia, Cuma, Miseno, alcune in galleria, altre, a onor del vero gran parte del percorso, le approvvigionava all'aperto, attraverso arcate in laterizio, delle quali resta importante traccia a Napoli nella zona dei Ponti Rossi; tale struttura costituiva l'accesso settentrionale della condotta alla città. Il terminale dell'acquedotto romano era appunto la Piscina Mirabilis di Miseno (Così denominata nel tardo '600), un monumento archeologico romano di straordinaria importanza: originariamente era una cisterna di acqua potabile, la più grande mai costruita dagli antichi romani. Tra le tante funzioni aveva anche quella di fornire acqua potabile alle numerose navi della flotta militare e commerciale romana (Miseno era la sede della flotta romana istituita da Augusto nel 27 a.C. per la difesa del mar Mediterraneo; al comando vi era Plinio il Vecchio, importante fonte filologica durante l'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C – ndr). La cisterna è stata completamente scavata nel tufo della collina prospiciente il porto, a circa 8 metri sul livello del mare; di pianta rettangolare, è alta circa 15 metri, lunga 72 e larga 25, con una capacità di poco superiore a 12.600 metri cubi di acqua. La Piscina Mirabilis è sormontata da un soffitto con le volte a botte, sorretto da 48 pilastri a sezione cruciforme, disposti su quattro file da 12. L'acqua contenuta nella cisterna veniva prelevata con macchine idrauliche attraverso pozzetti realizzati sulla terrazza che sovrasta le volte, dunque canalizzata verso il porto. La struttura muraria è realizzata in "opus reticulatum", opera reticolata, una tecnica edilizia romana tramite la quale si realizzava il paramento di un muro in opera cementizia: la disposizione delle pietre creava un reticolo regolare diagonale sulla superficie della parete. Una serie di finestre lungo le pareti laterali e gli stessi pozzetti superiori consentivano l'illuminazione e l'aerazione dell'ambiente. Sul fondo della navata centrale si trova invece una piscina limaria, cioè una vasca di 20 metri per 5, profonda 1,10 metri, utilizzata per la decantazione e lo scarico per la pulizia e lo svuotamento periodico della cisterna. La Piscina Mirabilis, situata in via Piscina Mirabile a Baia, è un'opera straordinaria, maestosa, che merita di essere visitata almeno una volta nella vita, così come tutto il territorio di Miseno, ricchissimo dal punto di vista storico e archeologico, con numerosi ruderi e ville di epoca romana semi nascoste tra vegetazione e mare. ■

Visita gratuita
tutti i giorni feriali e festivi
tranne il lunedì



DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

DAMIANI BOUTIQUE NAPLES VIA FILANGIERI, 18BIS • PHONE +39 081 408843

MILAN: VIA MONTENAPOLEONE • ROME: VIA CONDOTTI • PARIS: PLACE VENDÔME • LONDON: OLD BOND STREET
ISORANCE • PORTO CERVO • PORTOFINO • FUSHI • VENICE • MOSCOW • KIEV • ODessa • HONOLULU • MEXICO CITY • KOTO
OSAKA • SAPPORO • TOKYO • YOKOHAMA • SEOUL • BEIJING • CHENGDU • WINSO • SHANGHAI • SHENTANG • SUZHOU • HONG KONG
MACAU • TAIPEI • MANILA • SINGAPORE • ULANBATOR • KUALA LUMPUR • BKK • KL • ALGERIA • DUBAI • DUBAI CITY

THE BRIDAL COLLECTION DAMIANI.COM

i'M *made in Naples*



DECRISTOFARO

*The **King** of Sneaker*

DI **ILARIA CARLONI**
FOTO DI **SERGIO GOGLIA**

L'imprenditore napoletano Salvatore Decristofaro è divenuto in poco tempo il Re indiscusso delle sneaker, termine con cui si indica la scarpa sportiva. Questo tipo di scarpa ormai è un must nel total look, indipendentemente dall'età, dal tipo di professione, o ceto sociale. La scarpa sportiva tutti la indossano, ed il suo utilizzo è diventato già da anni non più relegato all'attività sportiva o al tempo libero, ma è indossata anche sotto abiti più formali, perché, come il jeans, la sneaker è concessa ovunque e comunque. Decristofaro, con un sottile fiuto per le tendenze che verranno, ed un talento innato nella creazione di scarpe, tanto da essere da più di un ventennio l'azienda italiana prescelta per la realizzazione delle linee sportive dai più famosi brand di lusso internazionali, ne ha fatto un culto nella sua azienda. Un enorme edificio sito a Carinaro in provincia di Caserta, dove uffici ipermoderni e funzionali accolgono solo personale specializzato e interamente formato all'interno dell'azienda stessa. L'azienda punta moltissimo sulle risorse umane, tanto che vi sono un sociologo ed uno psicologo che supportano la squadra durante la formazione. Un piccolo microcosmo, dove i dipendenti hanno tutto quello di cui necessitano, dalla mensa, alla palestra per l'ora di pausa. E sotto gli uffici, un cuore che pulsa: la fabbrica dove circa 300 operai, tutti italiani, seguono personalmente i procedimenti di lavorazione della scarpa, dalla tomaia, all'inscatolamento. Salvatore mi accompagna a visitare questo mondo a me sconosciuto, la cui atmosfera è paragonabile a quella di una spa, dove le più innovative macchine, ma soprattutto tanti uomini e donne a lavoro nelle loro divise, realizzano ciò che Decristofaro ha già nella sua mente da anni: una sneaker che sia all'avanguardia e che non sia stata ancora mai pensata da nessuno. Per realizzarla



“
*Se rischi, devi farlo bene.
È come un salto: se non lo fai con
convinzione, cadi nel vuoto senza
raggiungere l'obiettivo.*
”



si avvale sempre di specialisti nel campo del design, della gioielleria e dell'arte. Infatti le sue speaker sono vere e proprie opere d'arte, come quella lanciata lo scorso anno, con diamanti incastonati nella pelle o nella tela. Diamanti veri di vari carati attestati da certificati, rubini e zaffiri, che compaiono nel bel mezzo di fiori e guffi realizzati interamente a mano dalla maestria di famosi designer, tra i quali Francesco Papa. Una scarpa degna della teca di un museo, che ha lasciato tutti a bocca aperta, stimolando i capricci dei fashion victim di tutto il mondo. Per il 2015 Salvatore Decristofaro propone una sneaker che è come una tela per l'artista, che dipinge, scolpisce, incastona. E' in cuoio o bianca e ha pennellate di colori accesi, come il blu, il viola, il giallo, ed il soggetto è il teschio messicano. Un teschio nel quale sono incastonati i diamanti nelle cavità oculari, e denti d'oro massiccio, inseriti nella scarpa con l'ausilio di specialisti orafi. Dettagli che danno vita ad una scarpa originale, che sdogana i canoni della moda di massa e

Salvatore Decristofaro non si sente mai "arrivato", e mentre la sua ultima sneaker sbaraglia, ecco che ne ha già in mente una prossima, sempre più sbalorditiva.



Collezione a partire da 69 €


SWAROVSKI

stupisce gli stilisti più famosi del panorama moda internazionale. Ed è questo lo scopo dell'imprenditore napoletano, che vive il suo lavoro come una sfida, lanciando sul mercato veri e propri oggetti di culto, e lo fa per se stesso, per soddisfare il suo più intimo istinto di superare i limiti del suo estro creativo, senza ostentare successi, nemmeno attraverso particolari strategie di marketing. Quello che, infatti, colpisce di questo uomo di talento, è l'umiltà e la passione, una passione che lo porta a realizzare i suoi progetti senza pensare al ritorno economico che questi avranno sul mercato. Salvatore fa ciò che gli piace, a prescindere dalla valutazione se funzionerà o meno. Il risultato sorprendente



Salvatore Decristofaro propone una sneaker che diventa quasi una tela per l'artista che dipinge, scolpisce, incastona. È in cuoio o bianca e ha pennellate di colori accesi, come il blu, il viola, il giallo, ed il soggetto è il teschio messicano, nel quale sono incastonati i diamanti nelle cavità oculari, e denti d'oro massiccio, inseriti nella scarpa con l'ausilio di specialisti dentisti e orafi.

che segue ogni sua creazione, viene vissuto da lui con soddisfazione, ma mai come un fine ultimo perseguito. Perché Salvatore Decristofaro non si sente mai "arrivato", e mentre la sua ultima sneaker sbaraglia, ecco che ne ha già in mente una prossima, sempre più sbalorditiva. Il suo motto è "rischiare", ed è con questo spirito che ha cavalcato l'onda della crisi, raccogliendo proprio in questi anni economicamente bui per la maggior parte delle aziende, i suoi maggiori risultati. "Se rischi, devi farlo bene. È come un salto: se non lo fai con convinzione, cadi nel vuoto senza raggiungere l'obiettivo". È così che Decristofaro spiega in una sola frase la sua strategia vincente. ■





100[°]
1914 - 2014



E. MARINELLA
NAPOLI

Dal 1914, il gusto dell'eleganza.

NAPOLI

MILANO

TOKYO

LUGANO

LONDRA

HONG KONG



Il vicepresidente di Kiton Antonio Paone

LA QUALITÀ KITON

Il meglio più uno

*Il vice presidente Antonio Paone, nipote
del fondatore Ciro: ci rafforziamo ancora
negli Usa, in Europa e in Asia*

Dopo aver aperto le ultime boutique ad aprile a San Francisco, e a maggio a Zurigo, le prossime tappe sono previste a Houston a settembre e, poi, il bis a Miami nel mese di giugno dell'anno prossimo. Infine, l'inaugurazione del terzo store a Macao alla fine del 2016. Passando per il primo corner dedicato esclusivamente alla donna a Mosca. A dettare il cronoprogramma di Kiton in giro per il mondo, dove il marchio già conta 52 negozi monomarca, è il vice presidente Antonio Paone, figlio maggiore di Salvatore, fratello del fondatore Ciro, colui che ha reso celebre nel mondo il brand di moda made in Naples per uomo e donna. Il motto dell'azienda corteggiata dai fondi finanziari d'investimento di tutto il mondo è "il meglio del meglio più uno, come dice mio zio", spiega Antonio. "Ora questo spirito di fare e dare sempre il massimo, con una grandissima qualità 'più uno', è una filosofia che permea la Ciro Paone Spa", aggiunge il giovane manager-imprenditore, che nel gruppo riveste anche il ruolo di direttore Retail, nonché quello di numero uno di Kiton Corporation, la controllata a stelle e strisce che si occupa di gestire gli affari negli States. A partire dalla nuova apertura all'ombra del Golden Gate, dove lo abbiamo raggiunto telefonicamente per l'intervista.

Ricorda il suo esordio in azienda?

Subito dopo il diploma in ragioneria, iniziai a lavorare al fianco di zio Ciro, il quale si presentò con una valigia per il suo primo viaggio di lavoro. Grazie alle innumerevoli trasferte con lui in giro per l'Europa, raffina la mia conoscenza dei tessuti ed entrai in contatto con i clienti. I primi anni furono terribili. Non riuscivo a tenere il passo con i suoi ritmi di lavoro e i suoi continui spostamenti, ma alla fine mi sono abituato. Adesso sono negli Stati Uniti, a San Francisco, dove abbiamo appena aperto la nuova boutique.

Lei è il leader di Kiton Corporation: vuole parlare del marchio negli Usa?

Negli Stati Uniti abbiamo già una presenza capillare. Siamo a Las Vegas, Miami e New York e abbiamo 150 shop in shop nelle principali catene come Neiman Marcus, Barneys e Saks Fifth Avenue. Nella Grande Mela nel 2003 abbiamo acquistato per 58 miliardi di vecchie lire il prestigioso stabile della Quinta Strada che per cent'anni è stato la sede del Banco di Napoli. La Regione Campania ne ha poi preso un piano in affitto come sede di rappresentanza.

Quali saranno le prossime mosse?

A Zurigo nel mese di maggio, poi torniamo negli Stati Uniti a Houston, dove apriremo a settembre e poi ancora a Miami, dove già abbiamo una boutique. Abbiamo attualmente 52 negozi e continueremo ad aprirne altri dieci nei prossimi



“È un'azienda di famiglia, molti ci corteggiano, ma noi non siamo interessati. Le redini sono passate alle nuove generazioni, tutte sotto i 50 anni. Zio Ciro, il fondatore, non si è mai fatto ammaliare dai fondi o da chi ci suggeriva di quotarci in Borsa.

“ *Il nostro fatturato aumenta anno dopo anno. Dopo aver raggiunto lo scorso anno i 107 milioni di euro di giro d'affari, nei primi tre mesi del 2015 abbiamo già registrato un più 10 per cento, che contiamo di far crescere ancora entro fine anno anche col cambio favorevole del dollaro, ora più forte rispetto all'euro.* ”

due anni. Inoltre, a fine 2016, inaugureremo il nostro terzo punto vendita a Macao, che ha un grande mercato, considerata la Las Vegas dei cinesi. Stiamo infine sviluppando molto il mercato cinese, gestito dalla sede di Pechino, dove intendiamo raddoppiare le presenze. Al momento sono nove, escluse le boutique di Macao. A breve apriremo infine il primo corner dedicato solo alla donna a Mosca.

Queste aperture immagino siano il frutto di una crescita continua, proseguita anche durante il periodo di crisi internazionale, vero?

Verissimo. Il nostro fatturato aumenta anno dopo anno. Dopo aver raggiunto lo scorso anno i 107 milioni di euro di giro d'affari, nei primi tre mesi del 2015 abbiamo già registrato un più 10 per cento, che contiamo di far crescere ancora entro fine anno anche col cambio favorevole del dollaro, ora più forte rispetto all'euro. Nei capospalla ci siamo fermati per mantenere la loro grande qualità. Prevediamo una crescita maggiore nello sportswear e nella donna. Tenga presente che con questa crescita esponenziale è sempre più difficile mantenere la qualità. Noi produciamo tutti capi fatti rigorosamente a mano: 22mila capi all'anno, di cui l'80% destinato all'estero. E la produzione è interamente concentrata in Italia. Jeans, maglieria, capi in pelle, giacche e sportswear: tutto viene lavorato da circa 750 operai divisi in cinque fabbriche.

Dove si trovano?

Ad Arzano abbiamo il quartier generale e la scuola di alta sartoria. A Fidenza abbiamo il maglificio, a Parma la produzione dell'outerwear e l'ultima a Biella, dove nel 2010 abbiamo acquisito il Lanificio Carlo Barbera, che produce tessuti di altissima qualità da 150 anni. Dal-



l'M MAGGIO-GIUGNO 2015



SCEGLI IL TUO GIOIELLO

LA NUOVA COLLEZIONE TI ASPETTA



Charms in argento
da €19



Bracciale in argento
da €39



Anelli in argento
da €19

PANDORA
UNFORGETTABLE MOMENTS

Lasciati ispirare dalla collezione di gioielli in argento Sterling 925, oro 14k e pietre preziose e scopri
il negozio più vicino su pandora.net o acquista online su store-it.pandora.net. Segui su facebook.com/Pandora.Italia.

l'anno scorso disponiamo poi dello show-room di Milano, Palazzo Kiton, che è l'ex quartier generale della maison Gianfranco Ferrè. Qui apriremo presto anche un negozio. Stiamo poi valutando di aprire nella medesima struttura, che è molto grande, un ristorante e un bar. Una vetrina importante in vista dell'Expo.

Siete corteggiati dai clienti di tutto il mondo: lo siete anche dai grandi fondi internazionali?

È un'azienda di famiglia, molti ci corteggiano, ma noi non siamo interessati. Le redini sono passate alle nuove generazioni, tutte sotto i 50 anni. Zio Ciro, il fondatore, non si è mai fatto ammaliare dai fondi o da chi ci suggeriva di quotarci in Borsa.

Chi è al timone oggi?

Maria Giovanna e Raffaella, le figlie di zio Ciro, si occupano rispettivamente del ramo donna e delle risorse umane. Mio fratello Silverio è il direttore della produzione. Last but not least, mio cugino Antonio De Matteis, l'amministratore delegato e la figura più nota del gruppo. Siamo tutti molto affiatati. Lavoriamo bene insieme.

Qualche novità per i capi 2015?

Dall'incessante studio svolto dalla storica sartoria napoletana nella ricerca dei tessuti più esclusivi e dei materiali più preziosi, nasce il primo tessuto per abito in vicuña pettinata, denominata la fibra di Dio. Solo venti in tutto il mondo saranno gli abiti prodotti in questo inedito tessuto: ciascun taglio sarà numerato con cimossa parlante ad attestarne l'effettiva e assoluta unicità. Per la prossima estate abbiamo poi realizzato in un'ampia gamma di colori un'esclusiva Gabardine 14 micron scelta per abiti, blazer, pantaloni fino ad arrivare ai cinque tasche. Grande rivoluzione infine nella palette cromatica: dai toni naturali, ai grigi, i blue alle tonalità del verde declinati su capospalla e outerwear, fino ad arrivare a colori saturi e accesi come il giallo, il turchese, il rosso ciliegia, utilizzati per la camiceria, i pull e i pantaloni. Ma le novità non finiscono qui.

Cos'altro avete in programma?

Innovazioni e primati anche per quanto concerne la maglieria: all'interno del lanificio abbiamo infatti creato su nuovi telai da 42 gauge il pullover in cashmere e seta più leggero al mondo. A questo pregiato filato affianchiamo modelli a cardigan o con cappuccino in cotone e cashmere e gli storici e immancabili delavè Kiton in cashmere e seta capaci di enfatizzare la bellezza sport-chic dei colori. E ancora, l'intera maglieria couture in puro cotone, che racchiude in sé tutti i temi distintivi della collezione Kiton dalle asimmetrie al modello giacca, Dna e cuore del marchio. Meticolosa ricerca infine anche per il mondo del pantalone. Focus sul denim con tessuti e lavaggi originali, dai pesi leggerissimi pari ad appena 160 grammi fino al più classico Kurabo. L'estate 2015 di Kiton è colore, passione e ricerca inarrestabile dell'eccellenza. ■



“*Negli Stati Uniti abbiamo già una presenza capillare. Siamo a Las Vegas, Miami e New York e abbiamo 150 shop in shop nelle principali catene come Neiman Marcus, Barneys e Saks Fifth Avenue.*”





Amina Rubinacci

NAPOLI - CAPRI - FORTE DEI MARMI - MILANO - ROMA - ISCHIA



LIU JO

Man collection

Nasce la prima collezione di orologi da uomo Liu Jo, presentata ai buyer internazionali a marzo a Baselworld, il principale salone mondiale dell'orologeria e del lusso in programma a Basilea.

“ *Il nostro ingresso nel mercato dell'orologio da uomo ci permette di completare l'offerta e di essere sempre più attraenti per i nostri clienti italiani ed internazionali. Liu Jo è percepito sempre più come brand trasversale, amato non solo dalle donne ma anche dagli uomini.* ”



L'ad dell'azienda Bruno Nardelli

Nasce la prima collezione di orologi da uomo Liu Jo, presentata ai buyer internazionali a marzo a Baselworld, il principale salone mondiale dell'orologeria e del lusso in programma a Basilea.. Sono tre i mondi che fanno da filo conduttore all'intera collezione: Riva, con cassa in acciaio o nera, può essere definito un classico con un twist di ispirazione retrò. Pulito e lineare, con cinturino minimale in pelle nera o marrone, oppure in acciaio lucido, è disponibile anche nella versione total black. Jet, completo di cronometro e numeri arabi, facile da leggere, elegante e minimale in acciaio e in nero, ha il cinturino in pelle impunturato. Alterna i colori nero e marrone al quadrante bianco. Derby dal look sportivo per un orologio che combina le due funzioni di cronografo e datario. La cassa è in acciaio oppure in IP nero ed è disponibile anche con cinturino in tessuto tecnico.

Liu Jo Man è sviluppata da Liu Jo Luxury, brand nato nel 2006 dall'accordo di licenza tra Liu Jo e Nardelli Luxury, uno dei principali player nel settore della gioielleria e dell'orologeria. L'azienda, guidata dall'amministratore delegato e direttore creativo Bruno Nardelli, è una delle poche realtà industriali italiane ad operare nel settore del fashion a livello internazionale e da quest'anno ha visto l'ingresso nell'azionariato dell'ex direttore generale di Fossil Stefano Abbati che ha acquisito anche il ruolo di vicepresidente con delega all'internazionalizzazione e al commerciale.

"Il nostro ingresso nel mercato dell'orologio da uomo - ha dichiarato Bruno Nardelli - ci permette di completare l'offerta e di essere sempre più attraenti per i nostri clienti italiani ed interna-





zionali. Liu Jo è percepito sempre più come brand trasversale, amato non solo dalle donne ma anche dagli uomini e la collezione da uomo va in questa direzione. I tempi sono cambiati e con loro anche le abitudini maschili. La vecchia regola: "Dimmi che orologio indossi e ti dirò chi sei" sembra aver perso il suo valore per lasciare spazio a un approccio più creativo. La collezione da uomo è pensata come risposta alle diverse esigenze di stile di un uomo contemporaneo, sempre più attento ai dettagli". "Oggi l'uomo - ha dichiarato Stefano Abbati - interpreta la moda in maniera più personale e così anche gli orologi non segnano più solo il tempo, ma fanno da contorno ad un total look sempre più ricercato. Un design raffinato e un'elevata attenzione ai dettagli fanno di questi orologi una proposta inedita ed attuale, indispensabile per ogni occasione. L'uomo che si riconosce in Liu Jo ama indossare l'orologio e ne possiede almeno un paio: uno da giorno, un secondo più sportivo e alcune volte un terzo, a completamento dei look più eleganti e formali". ■

“Oggi l'uomo interpreta la moda in maniera più personale e così anche gli orologi non segnano più solo il tempo, ma fanno da contorno ad un total look sempre più ricercato. Un design raffinato e un'elevata attenzione ai dettagli fanno di questi orologi una proposta inedita ed attuale. L'uomo che si riconosce in Liu Jo ama indossare l'orologio e ne possiede almeno un paio: uno da giorno, un secondo più sportivo e, a volte, un terzo più elegante.



Chantecler

CAPRI

Collezione Anna

www.chantecler.it

gioielleria

Iannicelli

1 8 7 2

Via Mazzini 87 • Caserta

Via Mazzocchi 23 • Santa Maria Capua Vetere (CE)

IDEE PER LA MIA CASA

www.riflessori.it



Credenza **CUBRIC**,
ante e fianchi in acciaio specchiante, top in rovere coke.

Store: **MILANO**, piazza Velasca 6

NAPOLI, via Kennedy 415/1416

REGGIO CALABRIA, Cas. Garibaldi 545

 www.facebook.com/Riflessori - info@riflessori.it - Tel. 0971 085 9031034



RIFLESSI[®]
DESIGNED AND MADE IN ITALY

Paolo Cannavaro. Nato a Napoli il 26 giugno 1981. È un calciatore italiano, attualmente difensore del Sassuolo. Dal 2006 al 2014 è capitano del Napoli dove colleziona 236 presenze e 8 gol.





PAOLO CANNAVARO

Indelebilmente azzurro

DI ILARIA CARLONI

FOTO DI FERDINANDO DRAGONETTI

Paolo Cannavaro per otto lunghi anni è stato il capitano della squadra del Napoli, ed ancora sta elaborando il "lutto" di non aver potuto chiudere la carriera nella sua città, ma per i tifosi resta l'azzurro per eccellenza. Come lo stesso Paolo afferma, "il calciatore passa, l'uomo resta, e ciò che più mi rende felice è sentire l'affetto dei tifosi, oggi più di quando giocavo a Napoli. Questo dimostra che loro amano me come persona". Una vita vissuta con l'azzurro nel cuore sin dalla prima partita, quella giocata a dodici anni nel campo dei Vigili Urbani ai Camaldoli, organizzata per individuare le nuove leve da portare nei Giovanissimi della Società Calcio Napoli. Una notte insonne quella precedente alla partita ed il massimo della concentrazione in campo, sino alla comunicazione che ce l'aveva fatta. Un sogno realizzato quello di Paolo, che ha saputo mettere da parte il suo cognome "ingombrante" per affermarsi fuori dalla



scia del grande Fabio, il fratello campione del mondo.

Mi racconta i suoi esordi?

Ho iniziato a dodici anni nel campo dei Vigili Urbani ai Camaldoli. Non dimenticherò mai quella partita: ci misi il massimo della concentrazione e non chiusi occhio la sera prima. Da lì tutto ha avuto inizio...

Era il suo sogno sin da bambino diventare calciatore?

Avevo il grandissimo desiderio di entrare nel settore giovanile del Napoli, sogno realizzato e durato sei lunghi anni. Poi sono stato venduto per due miliardi e mezzo al Parma, avevo solo diciotto anni e non si era mai visto un calciatore così giovane venduto per una cifra simile. Erano tanti soldi per la Società del Napoli che allora non navigava in buone acque.

Come le comunicarono che era stato reclutato nei Giovanissimi?

Tramite la mia scuola calcio mi dissero che dovevo andare a firmare il tesserino per la Società del Napoli.

Il suo talento si vide sin da bambino?

A una certa età si vede se un bambino è portato, ma non si può mai dire che un bambino piccolo diventerà un grande talento. Si deve iniziare con una scuola calcio seria e se si è portati già è un grande vantaggio.

Ricorda il primo stipendio?

Il primo stipendio l'ho avuto a diciotto anni nel Parma. Lì capii che mi si era aperto un mondo nuovo. Ero su un palcoscenico importante. La vita del calciatore è sacrificata ma ben ricompensata.

Cosa ha acquistato con i primi compensi?

Il primo regalo l'ho fatto a mia madre con metà del mio stipendio, poi mi sono comprato un orologio e da lì è stato un crescendo...

Come si fa a gestire successo e tanti soldi quando si è solo un ragazzino?

Questo è il rischio di tutti i calciatori, ma io ho avuto la fortuna di avere una famiglia solida alle spalle che mi ha trasmesso il valore del lavoro e del danaro. Poi c'è stato l'incontro con Cristina (Cristina Martino sua moglie ndr.) e abbiamo condiviso il progetto della famiglia che volevamo costruire nonostante fossimo giovanissimi. Questo mi ha tenuto ancorato coi piedi per terra.

Un amore solido che ha avuto come frutto tra splendidi figli (Manuel 12 anni, Adrian, 10 e Sofia 6, ndr). Ha del tutto smentito il cliché del calciatore donnaiolo...

“

Il mio è stato un cognome molto ingombrante specie a Napoli, ma ho superato questa cosa con la “strafottenza”. Non mi sono mai vantato di essere il fratello di Fabio e ho cercato di affermarmi indipendentemente dal mio cognome. E alla fine ci sono riuscito.

”







Quando incontri la persona giusta è tutto più facile. Noi siamo stati fortunati a trovarci e a condividere il progetto di metter su famiglia.

L'ambiente del calcio è pieno di tentazioni?

Sì, è un mondo pieno di tentazioni e distrazioni, dove chi è debole si perde facilmente.

Il valore più importante che ha guidato la sua vita.

Il valore della famiglia. Io faccio le capriole per stare con mia moglie e i miei figli. Sono convinto che chi ha una buona stabilità familiare ha meno problemi, la famiglia è un'ancora.

I suoi figli seguiranno le sue orme?

Manuel e Adrian sono nel settore giovanile del Sassuolo, amano il calcio ed io ho sempre desiderato che facessero sport, perché la disciplina che si apprende stando in una squadra, serve moltissimo in ogni campo di vita.

Come ha fronteggiato l'inevitabile paragone con un fratello "ingombrante" come Fabio Cannavaro?

Il mio è stato un cognome molto ingombrante specie a Napoli, ma ho superato questa cosa con la "strafortezza". Non mi sono mai vantato di essere il fratello di Fabio e ho cercato di affermarmi indipendentemente dal mio cognome. E alla fine ci sono riuscito.

Che rapporto avete?

Ci vogliamo molto bene e abbiamo un ottimo rapporto, anche se purtroppo facciamo i conti con il fatto che ci vediamo solamente una volta l'anno per le vite che facciamo.

I suoi genitori come hanno vissuto due figli così ben riusciti?

I miei genitori hanno vissuto la nostra ascesa con grande umiltà, ci hanno sempre lasciato liberi e sono stati a guardarci dietro le quinte. Sono persone semplici, che hanno sempre vissuto di stipendio, e sono rimaste tali.

Ha elaborato il "lutto" del trasferimento a Sassuolo?

Adesso sto bene, sono in una realtà nuova, totalmente diversa da Napoli inutile negarlo, ma la società della squadra stravede per me, mi coccola, e questo rende tutto meno doloroso.

Cosa prova a giocare contro il Napoli?

Lasci stare! È una sensazione che non auguro a nessuno. Il napoletano è un tifoso vero, io ero il primo, non perdevo una partita, con la prima o l'ultima in classifica, con il sole o con la pioggia. Non mancavo mai! Eravamo gli immancabili, io, Luca Grottola e Antonio De Stefano. Abbiamo giocato insieme fino alla Primavera. Eravamo inseparabili, o tribuna, o raccattapalle noi c'eravamo sempre.



Model: DREE HENNINGWAY

LIU•JO

JEANS

napoli via filangeri 6/7 - via sciallotti 163-165 • **mariglianese** loc. Aurno, centro commerciale
campania, s.s. sannicola 87 • **nola** vulcano buono, loc. boscolangone • **salerno** corso
vittorio emanuele 180



“

Il rapporto con i miei ex compagni di squadra è ottimo, trascorro le mie vacanze con loro. Verso De Laurentiis non ho nessun rancore, la vita è fatta di scelte, giuste o sbagliate, e bisogna farle e subirle. Si era creata una situazione poco piacevole e a malincuore si sono divise le nostre strade. Sono stati otto anni fantastici e resteranno nel mio cuore.

I tifosi come la considerano ora?

Per assurdo sento molto più affetto dai tifosi adesso che prima. Il napoletano è così, ti apprezza quando sei lontano. Per me è molto importante sentire questo calore quando torno a casa. Amano la persona oltre che il calciatore. Io lo dico sempre: l'uomo resta, il calciatore passa.

Il rapporto con i suoi ex compagni di squadra e con la Società?

Il rapporto con i miei ex compagni di squadra è ottimo, trascorro le mie vacanze con loro. Verso De Laurentiis non ho nessun rancore, la vita è fatta di scelte, giuste o sbagliate, e bisogna farle e subirle. Si era creata una situazione poco piacevole e a malincuore si sono divise le nostre strade. Sono stati otto anni fantastici e resteranno nel mio cuore.

Tornerà?

Ho trentaquattro anni e so che è impossibile tornare a giocare nel Napoli, ma certamente tornerò a viverci. Ho anche aperto un ristorante giapponese a

Napoli, a piazzetta Rodinò, Jorudan sushi.

Ora che vive al Nord, cosa sente di poter contestare ai napoletani?

A Napoli manca il rispetto per la propria città e quello reciproco tra cittadini. I napoletani sono bravi a difendere Napoli quando gli altri la attaccano, ma sono i primi a trattarla male. Un esempio banale: un amico venuto a Modena ha buttato una carta in un cestino che distava cinquanta metri. Mia moglie gli ha chiesto "Se fossi stato a Napoli, cosa avresti fatto?". Lui ha risposto "L'avrei buttata a terra". Ecco.

I suoi figli come hanno preso il trasferimento?

Per i miei figli è stata più dura, ma vederli adesso ambientati mi rende felice. Hanno molti impegni tra scuola e calcio.

Un gesto scaramantico prima delle partite.

Da napoletano scaramantico non posso dirglielo altrimenti non avrebbe più effetto! ■

TAGLIATORE



LIU•JO
Luxury







Leonardo Massa. Country manager Italia di Msc Crociere

Parola d'ordine: long cruise

76

DI SERGIO GOVERNALE
FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO

I'M MAGGIO-GIUGNO 2015



*Il country manager Italia di **Msc Crociere** Leonardo Massa illustra le novità per il 2015, come le proposte di viaggio fino a 14 giorni, e il piano di crescita con le nuove navi fino al 2022.*

Non più soltanto crociere nel Mediterraneo e nel Nord Europa di sette giorni, ma di otto e più, fino a un massimo di quattordici. Per distinguersi dalla concorrenza e per offrire ai passeggeri nuove proposte di viaggio in una stagione in cui hanno più tempo a disposizione. In primavera, in estate e anche in autunno. E' il country manager Italia di Msc Crociere Leonardo Massa a illustrare le novità della compagnia di navigazione che distribuisce l'*m Magazine* a bordo delle proprie navi. Come la qualità dei servizi d'intrattenimento e gli show serali condotti esclusivamente da professionisti (e non dal classico personale di bordo), le nuove partnership con Lego e Chicco per i più piccoli e con Carlo Cracco ed Eataly per la gastronomia. Con i buffet aperti venti ore al giorno. E tanto altro ancora.

Qual è la parola d'ordine per la stagione 2015 appena entrata nel vivo?

Long cruise. Cambiano le esigenze dei viaggiatori e le crociere in primavera, estate e autunno si allungano. Con le long cruises è possibile partire per crociere di otto o più notti. Per l'estate 2015 metteremo a disposizione nove delle nostre dodici navi nell'area mediterranea e le restanti tre in Nord Europa. Quattro unità viaggeranno a Occidente, nel Mar Tirreno, e cinque a Oriente, nell'Adriatico. Le crociere non saranno più solo di sette giorni, ma anche di nove, dieci, undici, dodici e quattordici notti. Quest'anno finalmente cambierà l'offerta a luglio, agosto e settembre, con pacchetti che sono molto richiesti dalla clientela, ma che trovano poca offerta.

Napoli, dove avete la sede operativa, resterà al centro dell'offerta?

La capitale del Mezzogiorno sarà la grande protagonista. Qui raddoppieremo l'offerta. Il porto all'ombra del Vesuvio sarà scalato due volte alla settimana con le nostre Msc Divina e Fantasia, rispettivamente il venerdì e il lunedì, mentre avremo la Msc Armonia a Salerno. Il Mediterraneo è centrale, ma non dimentichiamo che offriamo pacchetti con i voli compresi per raggiungere il Nord Europa, dove saranno presenti la Msc Sinfonia, la Msc Orchestra e la Msc Splendida.

La vostra flotta da quante navi è composta?

Da dodici unità, suddivise in tre classi – Fantasia, Musica e Lirica – da quattro navi ciascuna. Con l'ultima nata, Msc Preziosa, costata 550 milioni di euro, abbiamo portato a termine il primo piano industriale 2003-2012 da 6 miliardi di investimento totale per otto nuove navi. Ognuna può ospitare da un minimo di 2.199 passeggeri fino a un massimo di 4.363.

Costruirete altre unità?

Sì. Al termine del 2013 è stato approvato il nuovo piano industriale, che sarà completato nel 2022,





per la realizzazione di sette nuove navi che costeranno circa 5,1 miliardi. Abbiamo affidato le commesse a Fincantieri e ai cantieri di Stx France a Saint Nazaire per la costruzione di quattro unità più tre in opzione. Si tratta di veri e propri prototipi, denominati Vista e Seaside, superiori per capacità alle navi della classe Fantasia, le nostre ammiraglie. Inoltre, stiamo aggiungendo nuovi spazi e tecnologie su quattro unità esistenti. Al termine del piano industriale, la compagnia avrà raddoppiato il fatturato e la capacità attuale della flotta, passando da 40mila a 80mila passeggeri al giorno. Nel 2003 avevamo 127mila ospiti, nel 2014 ne abbiamo avuti poco meno di 1,7 milioni. Nel 2022 contiamo di averne oltre 3,2 milioni, che soggiorneranno in media una settimana.

Dia qualche elemento in più di questo nuovo piano.

Entro quest'anno porteremo a termine il programma Rinascimento per le quattro navi della classe Lirica. Abbiamo affidato la commessa ai cantieri palermitani di Fincantieri, che stanno aggiungendo nuovi spazi dedicati all'intrattenimento, adottando tecnologie d'avanguardia e rinnovando le boutique di bordo. Ogni nave avrà 193 cabine in più per gli ospiti e 59 nuove cabine per i membri dell'equipaggio. Le navi, attualmente lunghe 251 metri, al termine del programma saranno lunghe 275 metri e avranno una stazza di circa 65mila tonnellate. Il costo complessivo dell'operazione sfiora i 200 milioni di euro. La Msc Armonia è stata presentata a Genova a fine 2014, la Msc Sinfonia a Napoli a marzo. Ora toccherà alla Msc Opera e poi alla Msc Lirica.

“ *Napoli sarà la grande protagonista. Qui raddoppieremo l'offerta. Il porto all'ombra del Vesuvio sarà scalato due volte alla settimana con le nostre Msc Divina e Fantasia, mentre avremo la Msc Armonia a Salerno. Il Mediterraneo è centrale, ma non dimentichiamo che offriamo pacchetti con i voli compresi per raggiungere il Nord Europa, dove saranno presenti la Msc Sinfonia, la Msc Orchestra e la Msc Splendida.* ”

SARAH HART PHOTOGRAPHY MILANO COLLECTION



ARMANDO TESTA P. 02 57494111

Pouellato
MILANO COLLECTION

ERICO DIORELLI - VIA SERRAVALLE, 3 - NAPOLI
DIREZIONE MICHELLE - VIA DEI MILLE, 25 - VIA SANTA BRIGIDA, 60 - NAPOLI

E poi?

E poi avremo un assestamento fino al 2017, quando entreranno in flotta i due prototipi: uno per la classe Vista, realizzata a Saint Nazaire, e uno per la classe Seaside, affidata a Fincantieri. Per questo motivo abbiamo già programmato tutte le stagioni fino a quella data. Nessun operatore può contare su una programmazione così ampia.

Parli dei due prototipi.

Le prime navi delle classi Vista e Seaside entreranno in flotta tra due anni. Altre due unità seguiranno nel 2018 e nel 2019. Saranno leggermente meno lunghe delle nostre attuali ammiraglie della classe Fantasia, ma più larghe e consentiranno di avere a bordo fino a 5.700 passeggeri, equipaggio escluso. Contiamo così di salire sul podio mondiale dei brand crocieristici. Attualmente siamo il quarto gruppo per capacità d'offerta. Ma siamo monobrand e totalmente privati, a differenza dei primi tre colossi anglosassoni, che sono o quotati in Borsa o controllati da grandi fondi. Inoltre la nostra italianità è un elemento distintivo, come la cultura dell'accoglienza, dell'ospitalità, dell'intrattenimento, del catering e del cibo di qualità.

Alimentazione ed Expo: avete previsto qualcosa in vista dell'esposizione universale di Milano?

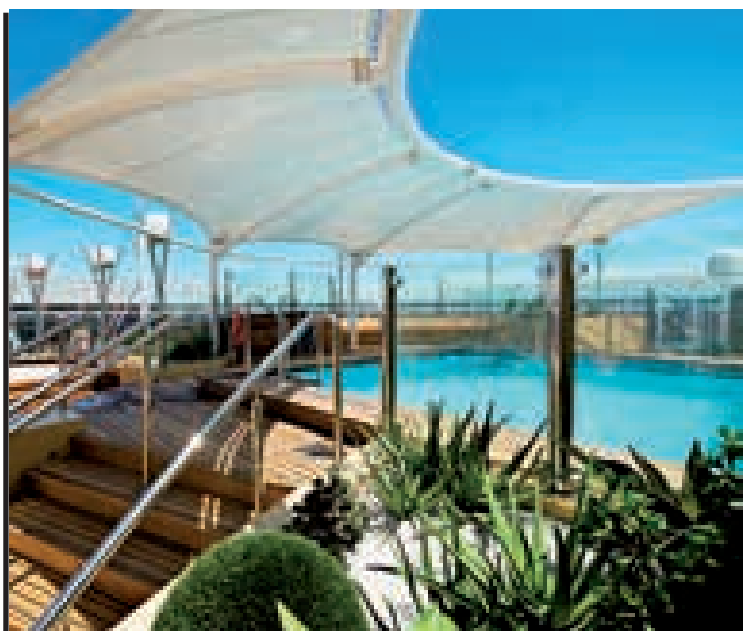
Msc Crociere è l'operatore crocieristico ufficiale della manifestazione. Il logo dell'Expo sarà visibile sulla fiancata di Msc Fantasia. Grazie a noi, l'esposizione viaggerà nel Mediterraneo. I passeggeri potranno acquistare i biglietti a bordo. Organizzeremo escursioni dedicate all'Expo dai porti di Genova e La Spezia. Molte altre sono le novità per il cibo e la gastronomia, con i nostri buffet aperti venti ore al giorno.

Quali?

Abbiamo siglato un accordo con Eataly, marchio italiano che raccoglie i piccoli produttori di eccellenze gastronomiche con focus particolare sui prodotti locali, artigianali, sull'educazione alimentare, l'accessibilità e la sostenibilità del sistema produttivo e distributivo. A questo si aggiunge la presenza di due ristoranti col marchio Eataly a bordo di Msc Divina e Msc Preziosa. E lo chef Carlo Cracco ha firmato, per il secondo anno consecutivo, i menu di Natale a bordo delle nostre navi, offrendo agli ospiti la possibilità di unire la bellezza delle navi e degli itinerari con le deliziose unicità dei suoi piatti.

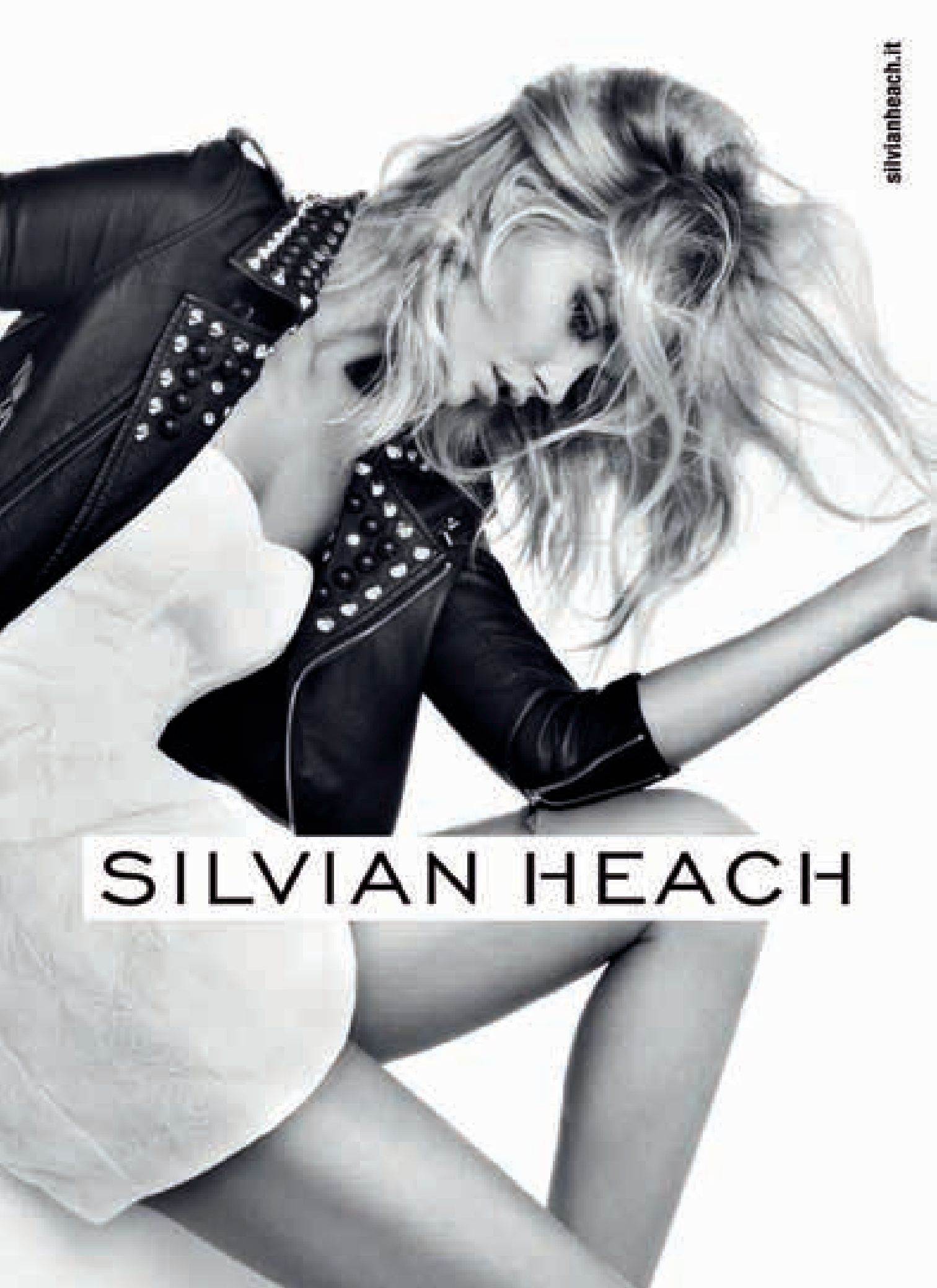
Altre novità?

Due partnership dedicate ai più piccoli. La prima con Lego. Abbiamo creato la prima area gioco sulla Msc Armonia. Il progetto sarà ripetuto anche a bordo delle due navi in arrivo nel 2017. La seconda con Chicco, per offrire una crociera a misura di baby. Tra le novità, c'è anche un mini-club riservato ai più piccini al di sotto dei tre anni. Per chi ha dimenticato qualcosa a casa, c'è sempre la possibilità di trovare a bordo ciò che serve. La compagnia mette inoltre a disposizione passeggini di cortesia, scaldi biberon e zaini per le escursioni. Anche in questo siamo all'avanguardia. ■



“ Msc Crociere è l'operatore crocieristico ufficiale dell'Expo ed il logo sarà visibile sulla fiancata di Msc Fantasia. Grazie a noi, l'esposizione viaggerà nel Mediterraneo. I passeggeri potranno acquistare i biglietti a bordo. Organizzeremo escursioni dedicate all'Expo dai porti di Genova e La Spezia.





SILVIAN HEACH



La fontana del Gigante

Le fontane di Napoli

Dai vicereami ai giorni nostri

DI ARIANNA NARDI

È da queste imponenti sorgenti che la storia zampilla per la vita eterna percorrendo in lungo e in largo le strade della città. Il poeta Gian Battista del Tufo volle così rendere onore a queste vere e proprie fonti della giovinezza, imprimendo nero su bianco: “Più chiara assai d'ogni cristallo o vetro, dolce, fresca e leggera d'inverno e primavera”.

Ad arricchire il già vasto panorama urbanistico partenopeo troviamo le monumentali fontane della città di Napoli, le quali, incastonate come gemme al centro delle piazze o lungo il mare, impreziosiscono con eleganza la millenaria tradizione architettonica locale. La più maestosa ed antica di tutte è **La Fontana del Nettuno**, essa risale infatti al 1595. Fu realizzata da un gruppo di artisti composto dai celebri Michelangelo Naccherino, Domenico Fontana, Angelo Landi e Pietro Bernini. La “sorgente” è composta da una grande vasca circondata da una ringhiera che accoglie quattro scalette. L'acqua fuoriesce da bocche di leoni che con i loro artigli agguantano gli scudi della città. Nel bacino centrale due bestie marine versano acqua in un recipiente, e, ai bordi, quattro tritoni cavalcano dei meravigliosi delfini. Al centro della fontana abbiamo un quartetto di satiri e ninfe che portano in trionfo la mitologica statua di Nettuno. La sua struttura ed ubicazione sono state vittime di numerosi cambiamenti nel corso dei secoli. Nel 1629 avvenne il primo trasferimento a Piazza del Plebiscito, poi a S.Lucia dove fu ulteriormente abbellita dalle sculture di Cosimo Fanzago, mentre nel 1638 venne trasportata nell'attuale Via Medina. Mutilata e depredata durante la storica rivolta di Masaniello, venne restaurata d'urgenza nel 1675. Nell'800, il Comune la spostò nell'attuale piazza Borsa, dove è rimasta fino al 2000. Oggi si trova nuovamente a Via Medina.

Tra via Partenope e via Nazario Sauro si erge la **Fontana del Gigante o dell'Immacolata**. Ubicata a quattro passi da Castel dell'Ovo, è in parte opera del Bernini, e il duplice nome deriva dalle diverse collocazioni che ebbe; vicino alla statua del Gigante ritrovata a Cuma e poi di fronte alla costruzione dell'Immacolata. La fontana, piazzata su un basamento, è composta da tre enormi archi. In quello centrale ritroviamo due animali marini, mentre in quelli laterali altrettante statue di divinità fluviali sorreggono due mostri marini. Alle estremità troviamo due cariatidi con loro cornucopie, mentre sugli archi gli stemmi del viceré, del re e quello della città



La fontana del Sebeto



La fontana del Nettuno

*La più maestosa ed antica è **La Fontana del Nettuno**, essa risale infatti al 1595. Fu realizzata da un gruppo di artisti composto dai celebri Michelangelo Naccherino, Domenico Fontana, Angelo Landi e Pietro Bernini. La “sorgente” è composta da una grande vasca circondata da una ringhiera che accoglie quattro scalette.*

Le fontane della città di Napoli sono incastonate come gemme al centro delle piazze o lungo il mare, impreziosiscono con eleganza la millenaria tradizione architettonica locale.

sormontano il tutto.

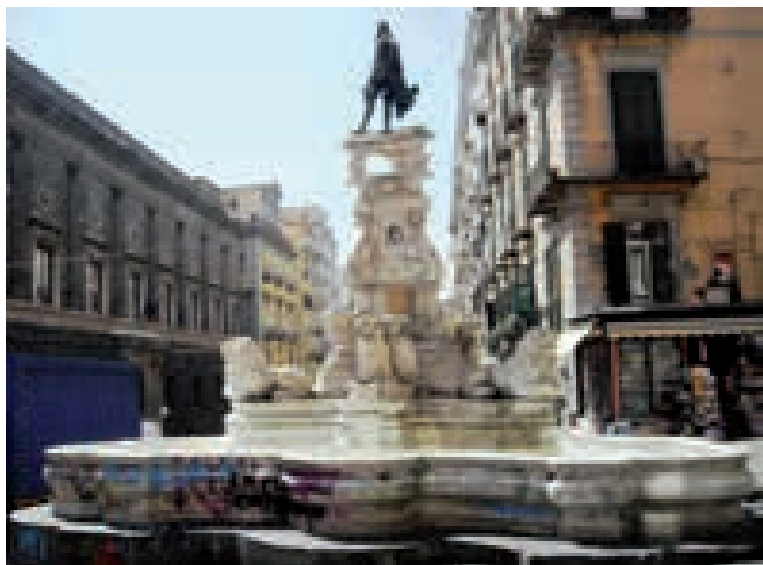
Non molto distante si trova la **Fontana del Sebeto**. Essa fu commissionata dal viceré Manuel Zuñiga y Fonseca, e venne trasportata a via Posillipo alla fine degli anni '30. La suddetta è composta da un arco al centro del quale si trovano la statua del Sebeto (fiume di Napoli), ed un basamento su cui poggiano tre bacini. Ai lati, ad abbellire il tutto, si levano due obelischi con i rispettivi tritoni, mentre, in alto, una lapide e tre sontuosi stemmi sovrastano Napoli.

Procedendo cronologicamente, il barocco ritrova la sua degna rappresentante nella **Fontana di Monteoliveto** detta anche del Re Piccolo. Durante il lasso di tempo che percorre la realizzazione dell'opera, si sono alternati diversi scultori, che, dubbiosi, ebbero molteplici ripensamenti sul tipo di raffigurazione da dare all'allor troppo giovane reggente. La fontana è costruita su una vasca a più lobi e bracci, su cui è piazzato un piedistallo con tre leoni, tre aquile, e gli usuali stemmi reali. Al centro, un obelisco a base triangolare è la "piattaforma" su cui si erge la statua in bronzo del sovrano. Altra perla partenopea è la **Fontana della Sirena** in Piazza Sannazzaro. Edificata verso la metà dell'ottocento da Francesco Jerace, è composta da una vasca incava all'interno della quale, su uno scoglio, si trova la "protagonista" che, circondata da animali marini, tiene simbolicamente una lira tra le mani. Anch'essa vittima di spostamenti, fu in origine ideata per i giardini di Piazza Garibaldi per poi essere definitivamente installata, nel 1924, nell'attuale luogo di permanenza.

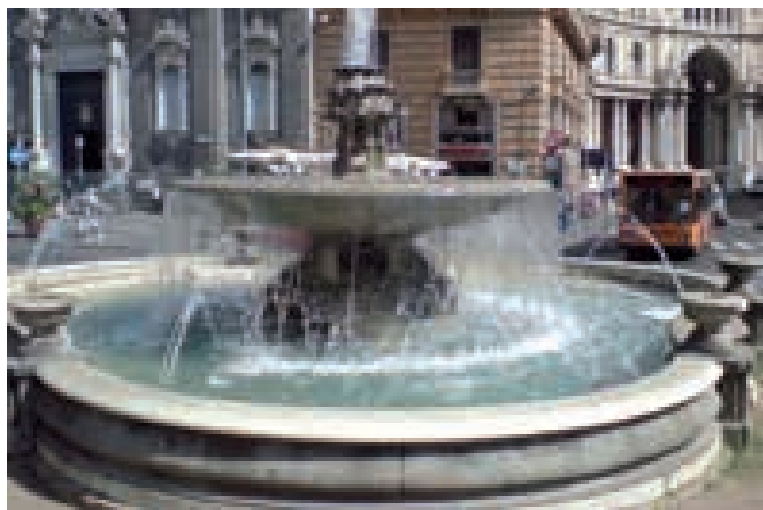
Capolavoro d'architettura del XX secolo è la famosa **Fontana dell'Esedra**. Essa non è altro che una rivisitazione in chiave moderna della fontana che si trova all'interno della Reggia di



La fontana della Sirena



La fontana di Monteoliveto



La fontana del Carciofo

LIFE IS ABOUT MOMENTS

CELEBRATING ELEGANCE SINCE 1848



PROMESSE

WOMEN'S, 31 MM, QUARTZ
IN DIAMANTO

www.baume-et-mercier.it

BRUNO & PISANO

1948
OROLOGI E GIOIELLI

Napoli - Via Calabritto 14 - Tel. 081 764219



BAUME & MERCIER

MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1838



La fontana dell'Esedra

Caserta, ed è situata nella Mostra d'Oltremare. Gli autori, Luigi Piccinato e Carlo Cocchia, hanno realizzato bacini per capienza di circa 4000 m³ d'acqua, capaci di emettere getti alti fino a 40 metri. Intorno sono piantati ottocento alberi d'alto fusto tra cui pini e lecci. Attualmente la fontana conta 76 vasche ad esedra, 1300 ugelli d'ottone e di bronzo, dodici fontane e magnifiche decorazioni in ceramica ad opera di Giuseppe Macedonio.

Passando per le costruzioni d'epoca moderna risulta impossibile non citare la **Fontana** cosiddetta “**del Carciofo**”. Fatta costruire negli anni '50, costituisce il fulcro attorno al quale si collocano Piazza Trieste e Trento, Piazza Plebiscito, il Palazzo Reale, la Galleria Umberto I ed il Teatro San Carlo. La fontana è composta da una grande vasca circondata da un giardinetto, ed al suo centro una tazza contiene l'acqua che scorre da un vaso a forma di corolla a cui si deve il denominativo con cui è ora celebrata.

È da queste imponenti sorgenti che la storia zampilla per la vita eterna percorrendo in lungo e in largo le strade della città. Il poeta Gian Battista del Tufo volle così rendere onore a queste vere e proprie fonti della giovinezza, imprimendo nero su bianco: “Più chiara assai d'ogni cristallo o vetro, dolce, fresca e leggera d'inverno e primavera”. ■

*Capolavoro d'architettura del XX secolo è la famosa **Fontana dell'Esedra**. Essa non è altro che una rivisitazione in chiave moderna della fontana che si trova all'interno della Reggia di Caserta, ed è situata nella Mostra d'Oltremare. Gli autori, Luigi Piccinato e Carlo Cocchia, hanno realizzato bacini per capienza di circa 4000 m³ d'acqua, capaci di emettere getti alti fino a 40 metri. Intorno sono piantati ottocento alberi d'alto fusto tra cui pini e lecci.*

www.albano.it

Photo: M. S. S.



ALBANO

NAPOLI PIAZZA S. CATERINA A CHIAIA, 12 - NAPOLI VIA LUCA GORDANO, 79



GIULIANA DE SIO

Un fuoco che arde



Giuliana De Sio.

Nata a Cava de'Tirreni, il 2 aprile 1957. È un'attrice italiana. Ha vinto due David di Donatello per la migliore attrice protagonista, per "Io, Chiara e lo Scuro" (1983) e per "Cattiva" (1992). Tra le ultime fiction interpretate "Rodolfo Valentino - La leggenda", "Furore - Il vento della speranza" ed "Il bello delle donne 4".

E ntrare in contatto con Giuliana De Sio è un po' come fare rafting, avete presente? Lei è un fiume in piena e tu sei quello che governa il gommone tra le rapide. Se sei abile, la sua furia si lascia attraversare e fa vivere momenti di grande intensità. Impetuosa, istintiva, fonte inesauribile di un'energia che è il "carburante" e la dannazione della sua esistenza, l'attrice di origine salernitana a 57 anni ha iniziato a scrivere un nuovo capitolo della sua vita, con un compagno di vent'anni più giovane di lei. Dopo un grave problema di salute che alla fine del 2011 l'ha condotta sull'orlo del precipizio, sembra aver ritrovato un equilibrio e un sorriso autentico che le illumina il viso.

Giuliana, lei non si è mai sposata, pensa che un giorno lo farà?

Non ci ho mai nemmeno pensato, per me non è un'esigenza, né un sogno, né un obiettivo. A dire il vero non ho mai capito perché la gente si sposa, questo non vuol dire che io sia contraria, ma che letteralmente non riesco a capirlo. Sarà che sono sempre stata molto indipendente, sia economicamente che di indole, ma non ho mai sentito il bisogno di legarmi in questo modo a qualcuno. L'aspetto romantico non lo capisco, che bisogno c'è di sottoporre un amore a dei vincoli legali che al momento della separazione, che considero inevitabile, generano dei casini?

Non ha mai nascosto di aver lottato contro la depressione, gli attacchi di panico e convive con una certa inquietudine interiore. È stata più un ostacolo o un "carburante" per lei?

La mia inquietudine è stata un propulsore che mi ha aiutato professionalmente, sia nella ricerca della mia strada che nel modo di comunicare. Quando non ti senti mai bene dove stai, cerchi sempre altri percorsi: io non mi sono mai adagiata, ma al contempo questa condizione non fa tanto bene al sistema nervoso. Come tutti gli artisti sto molto meglio in una dimensione lavorativa che umana.

In che fase della sua vita si trova adesso?

Direi in un'ottima fase, artisticamente nel momento più fecondo, che gode dell'esperienza enorme che ho, sia esistenziale che professionale. Oggi affronto ogni esperienza con il massimo della libertà e della professionalità, so tenermi sotto controllo e scatenarmi allo stesso tempo. Sono più consapevole, ma credo che al sistema non interessi molto avere un attore consapevole e autorevole, è una merce che interessa poco perché fa paura.

Anche la sua vita affettiva sta attraversando un buon momento, è innamorata...

Preferisco non condividere con la stampa un'esperienza così intima come una storia d'amore, anche se in molti vorrebbero che rilasciassi una dichiarazione. Cosa posso dire? Come tutti, sono alla ricerca di un equilibrio e di una persona con cui dividerlo.

Ha dichiarato che si considera artisticamente



“ Non abbiamo sveltito la nostra televisione, la gente ormai si annoia e le tv generaliste perdono pubblico. Abbiamo un range limitatissimo di generi e di argomenti e gli attori rischiano di morirci dentro. Ad esempio, se sei una donna, o fai la mamma, o l'amante, o la monaca. Si tratta quasi sempre di personaggi tagliati con l'accetta, mai raffinati. ”



una sopravvissuta alla fiction. Cosa intende dire?

La fiction di qualità in Italia è una minoranza, siamo troppo limitati da censure, veti di natura etico-politica e culturale e dalla mancanza di soldi, ma quest'ultimo è il male minore. È la mentalità che ci frega. Non abbiamo sveltito la nostra televisione, la gente ormai si annoia e le tv generaliste perdono pubblico. Nonostante i segnali di allarme, non impa-

“ *Non ho mai capito perché la gente si sposa. Sarà che sono sempre stata molto indipendente, sia economicamente che di indole, ma non ho mai sentito il bisogno di legarmi così a qualcuno.*

riamo la lezione che proviene da qualsiasi altro Paese che non sia l'Italia. Abbiamo un range limitatissimo di generi e di argomenti e gli attori rischiano di morirci dentro. Ad esempio, se sei una donna, o fai la mamma, o l'amante, o la monaca. Si tratta quasi sempre di personaggi tagliati con l'accetta, mai raffinati. Gli sceneggiatori non scrivono per gli attori, ma per dei committenti che sono le reti televisive che impongono una serie di paletti. Io sono sopravvissuta perché, nonostante ciò, mi è stata data la possi-

bilità di interpretare personaggi estremi, politicamente scorretti, almeno mi sono divertita senza la solita aureola.

Ha molto spazio anche al teatro, dove si sente più a casa?

Sono sui set da quando avevo 18 anni, se passo un anno senza frequentarne uno mi manca da morire, mi intristisco e mi sento tagliata fuori. Amo l'atmosfera che si crea con il gruppo formato dai truccatori, parrucchieri, tecnici e dagli attori; amo le roulotte, il viaggiare, stare tutti insieme. È anche vero che il senso profondo della nostra professione è il palcoscenico. Sono reduce da una tournée teatrale dove non ho avvertito nessuna forma di inquietudine. È stata faticosa, massacrante, ma quei sei minuti di applausi pareggiano i conti. Il teatro ti dà la misura della potenza espressiva perché lì non esistono filtri, ci sono soltanto l'attore e il pubblico.

Ha rimpianti e rimorsi?

Né rimpianti né rimorsi. Tutto quello che mi si è presentato di buono, l'ho colto, se non l'ho fatto è perché non me ne sono accorta, quindi non posso rimpiangerlo. Potrei rimpiangere di non essere mai stata astuta, non mi piacciono le persone furbe, ma un po' invidia la loro spregiudicatezza. La mia è stata una scelta che ho pagato nel lavoro, non è andata sempre come avrei voluto, tutto ciò perché non ho mai leccato il sedere a nessuno.



POLICE



NEYMAR JR

ODJ POLICELIFESTYLE.COM

Lei ama molto la lettura, c'è un libro o più di uno che ha lasciato il segno in lei?

Quando ero poco più che adolescente ho letto decine e decine di grandi classici. Allora la lettura mi trovava estremamente ricettiva, poteva lasciare il segno, cambiarmi. Adesso non più. Ultimamente mi ha emozionato "Apnea" del mio amico Lorenzo Amurri, mi ha fatto riflettere su quanto dolore si possa sopportare restando in vita. Una volta ero molto più intellettuale, impegnata in frequentazioni, letture e lavori molto densi. Ormai tutto ciò che ci circonda è un po' diluito, a tratti penso che sia scadente. Io ancora aspetto il grande incontro.

Nel dicembre del 2011 ha rischiato la vita per una trombosi venosa profonda, questa esperienza cosa le ha insegnato?

È stata la cosa che mi ha fatto crescere di più nella vita. Sono quelle esperienze che ti fanno fare uno scatto in avanti o indietro, io per fortuna l'ho fatto in avanti. Sentire che il corpo ti sta tradendo è un'emozione fortissima, devi avere la mente più veloce del corpo per vincere. Se vinci, ne esci senza dubbio fortificato.

Spesso le vengono assegnati ruoli di personaggi dai tratti oscuri, come si dice in gergo, lei fa spesso la "cattiva". Come vive questo fatto?

Ci sono attrici che ci hanno costruito una carriera su questo fenomeno, io ho fatto anche tanto altro nella mia. Penso che sia un privilegio poter interpretare personaggi che abbiano un percorso di vita accidentato, dei conflitti irrisolti, animati da forti emozioni. Non tutti possono fare tutto. Pensi ad un'infanticida ad esempio, io l'ho interpretata più di una volta e sono riuscita a comunicare una disperazione talmente forte da farla arrivare al cuore delle persone. Bisogna avere le palle per vestire certi panni e io sono uscita indenne da tutti i miei personaggi, a volte facendo un'operazione eticamente scorretta, li ho resi gradevoli, addirittura simpatici.

Lei ha un curriculum molto importante, ha incontrato sul suo cammino attori e registi di primo livello. Chi ha lasciato un segno dentro di lei?

Tutti. Mastroianni, Sordi, Gassman, Giannini, Troisi, Nuti, solo per citarne alcuni. Tra i registi, Mario Monicelli, Lina Wertmüller, Carlo Lizzani, Giorgio Strehler. Questi geni mi hanno viziata, all'epoca davo per scontato il fatto che fossero nella mia vita, oggi mi mancano. Ho fatto il più bel cinema, il più bel teatro e la più bella televisione. Poi ti adatti. Lo faccio sempre con enorme rispetto però non sempre i contesti sono quelli che vorresti.

Progetti?

Sono molto orgogliosa dello spettacolo teatrale "Notturno di donna con ospiti" di cui da poco abbiamo concluso la tournée. L'anno prossimo torneremo da ottobre-gennaio in giro per l'Italia. Per me è lo spettacolo del cuore, l'ho ritrovato dopo dodici anni e ho avuto la prova di quanto sia cresciuta sul piano umano e pro-



fessionale. Insieme al mio agente e a dei giovani professionisti, sto lavorando ad un progetto su un soggetto femminile disfunzionale in un sistema disfunzionale, un personaggio "contro" che faccia ridere. L'idea è quella di promuovere una tv più fresca, più vera, che non sia un contenitore di stereotipi senza vita.

Segue il cinema italiano odierno? Cosa ne pensa?

Il cinema italiano ha il problema delle caste, è chiuso tra quattro mura e questa è malattia enorme, si chiama conformismo. Un sistema sano industriale deve essere aperto, pluralista; un bravo regista dovrebbe essere libero, non cercare la sicurezza del "clan" che esprime paradossalmente una grande insicurezza da un punto di vista artistico.

Se le chiedessi di fare un bilancio, la sua vita fino ad oggi com'è stata?

Gli altri mi dicono che ho avuto una vita bellissima, ma io non ne avverto la soddisfazione. È come se non avessi mai vissuto i riconoscimenti e le emozioni che rivedo nei premi e nelle fotografie che mi riempiono casa. Mi sento pronta per avventure più importanti. Una delle mie qualità è un'energia formidabile, alla mia età ho l'energia di una ventenne con l'esperienza di chi ha navigato per trentacinque anni. C'è un fuoco che arde dentro di me e che mi impedisce di fare l'attrice-impiegata, piuttosto smetto. In tutti i miei lavori ci metto sempre qualcosa in più, di non richiesto, sa perché? Perché c'è una persona seduta in ultima fila che sono io e non posso sfuggire al giudizio di quella lì, a tal punto, che il pensiero degli altri mi interessa relativamente. ■

CAPRI WATCH®



GARANZIA
ANNI 5 YEARS
GUARANTEE
MODELLO BREVETTATO

CAPRICAPRI.COM

CAPRI - VIA CAMERELLE, 21
TEL. 081 837 7148



FLAGSHIP NAPOLI
Piazzetta Rodinò 15



LIU·JO
UOMO

CORRADO FERLAINO

DI TONI LAVARONE

FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO

C'era il sole d'Ischia. E c'erano pure onde spumeggianti che s'infrangevano sulla scogliera di Sant'Anna. Era maggio. Io e Corrado Ferlaino eravamo intenti a ricordare le avventure del mare, io parlavo solo e innanzitutto di quelle. Mentre lui ripercorreva gli anni della sua grande epopea, nel calcio e non solo. Lo strano incrocio di parole ci portò a parlare di libri. Di memorie smarrite e di vivi ricordi. E poi di un libro in particolare, quello che avrebbe visto la luce quasi un anno dopo: "Achille Lauro, il Comandante tradito". Devo, però, fare una confessione per rompere il velo del mio imbarazzo: mi desta un po' meraviglia intervistare, di qui a poco, il mio co-autore. Insomma, mi fa strano sentirlo raccontare di questo lavoro, nel quale abbiamo riposto tanta passione, fatica e attaccamento. E che non ha grandi pretese, solo l'intento di scoprire cosa c'è dietro la facciata di un'esperienza politica e imprenditoriale che Napoli rischia di dimenticare. Achille Lauro è stato il primo sindaco metropolitano; il fondatore di un partito personale; creatore di una grande flotta navale, la più potente d'Europa; con un'infinita esperienza editoriale attraverso "Il Roma" e la tv regionale Canale 21; e poi il Napoli calcio, serbatoio di voti e passione. Insomma, abbiamo cercato di raccontare il Comandante attraverso i miei occhi nuovi e quelli più solidi di chi lo ha visto protagonista di quel tempo. Sì perché, l'Ingegnere è stato il primo testimone degli anni a cavallo dei Sessanta e dei successivi. Li ha vissuti con la forza travolgente di chi è consapevole che deve compiere un'impresa. Di chi deve iniziare una salita perché sa che arriverà molto in alto. Quando Ferlaino diventò il proprietario-presidente del Napoli sembrava impossibile che i grandi traguardi prendessero forma, che ogni cosa si realizzasse così come era stata pensata. E, invece, pur tra momenti drammatici e gioie impagabili, il sogno di caratterizzare un'epoca, non solo del calcio, s'è realizzato. Due scudetti, una Coppa Uefa, una Supercoppa e per ben due volte la Coppa Italia. E poi Maradona, Carra. E prima ancora Zoff, Krol, Savoldi e Clerici. E an-

Corrado Ferlaino.

Nato a Napoli il 18 maggio 1931. È un imprenditore, ingegnere nonché ex presidente del Calcio Napoli. Durante la sua gestione il Napoli ha raggiunto il suo massimo fulgore negli anni ottanta, in corrispondenza con la militanza in maglia azzurra di Diego Armando Maradona, vincendo due scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia ed una Supercoppa italiana.





cora: i giovani talenti diventati campioni come Ferrara e Cannavaro. Insomma, ecco Corrado Ferlaino in compagnia della sua storia personale, della leggenda del Comandante e di un libro scritto con la curiosità di chi vuole svelarne i retroscena mai rivelati.

Il primo libro, e questo per te lo è, si trasforma quasi sempre in un racconto d'esperienza personale, "Il Comandante tradito" è stato invece qualcosa in più.

Ho vissuto con Achille Lauro gli anni della consacrazione e del declino, diventando a mia volta protagonista di una storia di calcio e di vita. A lui devo molto, forse devo me stesso, ma soprattutto ho subito avvertito che Lauro era, come me, un innamorato autentico della nostra città. E so per certo che ogni sua azione, grande e piccola che sia stata, abbia sempre avuto un'unica direzione: Napoli. Tutto ciò mi ha convinto a cambiare mestiere. E - a tot più tot, più tot anni -, sono diventato scrittore per celebrare le gioie e i dolori di un arco di tempo che ha visto Lauro protagonista di un grande momento imprenditoriale, politico e calcistico.

Napoli al centro del bene e del male. Ma è sempre stato così?

Sì, perché è una città irripetibile. Piena di contraddizioni, tuttavia ricca di passioni, intuito, intelligenza e, anche se non appare, piena di amor proprio. Storicamente ha segnato epoche memorabili. E questa che raccontiamo io e te nel nostro libro è stata tale.

Cosa c'è di particolare tra le nostre pagine? Le biografie di Lauro sono tante. Da quelle davvero incisive, come "Lauro superstar" di Achille Della Ragione ad altre più agiografiche.

Certo, esistono tanti libri. Ma i libri si dividono in due categorie: i libri per adesso e i libri per sempre. Noi, vero Toni?, abbiamo pretese solo didascaliche e desideriamo che il nostro lavoro sia considerato un'opera pensata per adesso. Anche perché questo racconto è cronaca vissuta, mentre la storia che è per l'eternità, la lasciamo ai grandi maestri della materia. Però devo confessare ai nostri prossimi lettori - chi ha già comprato il libro se ne è reso conto - che, forse, non ci sono mai state tante sorprese in un volume. E tra le molte storie inattese c'è ne una d'amore autentico, che riguarda una magnifica e misteriosa donna legata al Comandante Lauro che mi portò, attraverso un intrigo, alla presidenza del Napoli.

Ho chiesto al nostro editore (Edizioni Minerva) una deroga sul copyright. Quale di questi segreti vogliamo rivelare?

Erano i miei primi anni della presidenza del Napoli. Fremevo per dolermi con lui degli attacchi che ricevevo ripetutamente da "Il Mattino", tuttavia aspettavo il suo consenso. Il Comandante cominciò a parlare della squadra, deviò su Pesaola, allora allenatore, girò intorno a come, secondo lui, dovessero giocare i miei calciatori, tuttavia senza accennare a farmi entrare nel suo monologo. E io ero lì ad ascol-



“ *Napoli è una città irripetibile. Piena di contraddizioni, tuttavia ricca di passioni, intuito, intelligenza e, anche se non appare, piena di amor proprio. Storicamente ha segnato epoche memorabili. E questa che raccontiamo nel libro è stata tale.*



Harmont & Blaine
junior



Shop online at Harmontblaine.it
#MediterraneanLife



Toni Iavarone

“ *Ho vissuto con Achille Lauro gli anni della consacrazione e del declino, diventando a mia volta protagonista di una storia di calcio e di vita. A lui devo molto, forse devo me stesso, ma soprattutto ho subito avvertito che Lauro era, come me, un innamorato autentico della nostra città. E so per certo che ogni sua azione, abbia sempre avuto un'unica direzione: Napoli.* ”

tarlo, mentre mi ribolliva il sangue per le accuse quotidiane che venivano dal giornale a lui concorrente: Lauro era editore del Roma. Ma non solo questo, c'è dell'altro: il Mattino gli era politicamente ostile perché sposava la causa della Democrazia Cristiana, che era all'opposizione nel Comune governato dal Partito Monarchico. A un certo punto si girò verso di me e dandomi l'immane "voi", chiese: «Ferlaino mi dovete dire qualcosa?...» «Comandante, posso?» Fece cenno di sì, roteando nella mano destra i suoi occhiali scuri che portava per non rivelare agli altri quel che aveva dentro l'anima. Gli dissi: «Il Mattino mi martella a ogni occasione e con qualsiasi pretesto, sono diventato il suo bersaglio fisso, scrive su di me cose da Sant'Uffizio e...» «E voi leggete il Roma», replicò sardonico. L'incontro finì lì, su quella risposta.

E poi? Suvvia altri particolari. Raccontiamo un ultimo retroscena curioso. Anche Roberto Mugavero, l'editore, ha detto sì. Possiamo.

Mi presentavo dal Comandante sempre in giacca e cravatta e lui mi riceveva sempre nudo. Spesso sulla terrazza della villa di via Crispi con vista sul Golfo, fronte Riviera di Chiaia. Era un naturista-salutista... e amava presentarsi coperto solo da un asciugamano di lino, sempre lontano dalle parti intime. Io cercavo di non incrociare il mio sguardo con le sue nudità, anche perché il Comandante era noto per il suo priapismo, tant'è che mi confessò che aveva ancora – nonostante l'età – bisogno di tre rapporti sessuali al giorno. Be', al di là di questo, egli, cogliendo il mio imbarazzo, mi diceva sempre: «Embè caro Ferlaino, di che vi stupite, perché questo coso non ha diritto pure lui a prendere un po' di sole?». Nudo, sempre nudo. Non importava chi aveva di fronte, fosse egli un suo dipendente, un amico o un altro imprenditore.

Achille Lauro, politico finito dagli altari nella polvere.

Politicamente era sotto scacco della Democrazia Cristiana. Tambroni, discusso ministro dell'Interno, e i

fanfaniani lo avevano nel mirino. La DC deteneva il potere in tutto il Paese, Lauro fu in grado, da solo, di strapparle a Napoli, la capitale del Mezzogiorno, ben 300 mila voti. Oltre piazza Municipio, costruì a sue spese un agglomerato di case popolari a ridosso dello stadio San Paolo, chiamato dai più il rioe Lauro. Ha amministrato in deficit ma riusciva a realizzare tante opere per Napoli. Mio padre, ad esempio, costruì un edificio nella zona del cosiddetto Risanamento, l'attuale city di Napoli, di fronte all'hotel Mediterraneo. Quando gli presentammo il progetto, Lauro lo chiamò e gli disse che la nuova architettura prevedeva sviluppi in verticale e lo invitò a farlo più alto, con più piani. Perché avvertiva l'esigenza di creare la città verticale, dei mini grattacieli. Non lo fece per speculare personalmente, voleva una vera e propria downtown per fornire Napoli di un importante centro che potesse essere finanziario e di sviluppo. Lauro, al di là del sentirsi monarchico o essere stato in parte fascista ma più per convenienza che per credo, militava in un solo partito, quello del fare. E di fare bene soprattutto per Napoli.

Cosa vorresti per Lauro che non sia stato già fatto?

In verità in memoria per lui s'è davvero fatto poco o nulla. Il Comandante aveva tante sfaccettature, era un uomo eccezionale e i napoletani, forse, non l'hanno capito. Era nato a Piano di Sorrento, ma era perduto innamorado di Napoli. A Sorrento oggi c'è una piazza dedicata a lui, mentre nella nostra città non c'è nulla. Una grave mancanza nei confronti di chi ha amato profondamente questa terra, alla quale tra colpi d'intuito e atti discutibili, ha fornito in quegli anni un possibile cambio di marcia. Caro Toni, insieme abbiamo chiesto al sindaco de Magistris di impegnarsi affinché una strada centrale di Napoli gli fosse dedicata. De Magistris ha garantito il suo interessamento. Sarebbe bello che avvenisse, si potrebbe così pagare un antico debito di riconoscenza e chiudere per sempre questa vicenda, affermando che abbiamo perso e poi vinto tutti. ■



CHANGE IN A BOOK

SILVIAN HEACH

Kids





Internazionalizzazione *della moda italiana nel mondo*

L'export della filiera del tessile-abbigliamento napoletano nel 2014 è cresciuto del 4,8%, un ritmo superiore a quello registrato a livello nazionale, con ottime performance soprattutto per il comparto maglieria. I mercati esteri sono lo sbocco primario per i prodotti tipici del tessile-abbigliamento campano e particolarmente promettenti sono gli USA, dove è diretto il 12% dell'export napoletano (contro il 7% a livello nazionale).

“**S**trumenti e percorsi per l'internazionalizzazione delle Pmi nel settore tessile e moda” è il titolo

dell'incontro dedicato alle opportunità di crescita delle aziende campane del settore tessile e abbigliamento e promosso da Intesa Sanpaolo, Sistema Moda Italia e dall'Unione degli industriali di Napoli. L'obiettivo è fornire alle imprese del comparto conoscenze e servizi di immediata utilità che permettano loro di affrontare con strumenti e consapevolezza adeguati l'accesso ai mercati internazionali.

L'iniziativa si colloca nel quadro dell'accordo tra il gruppo bancario e Sistema Moda Italia per promuovere a livello mondiale le eccellenze del made in Italy e supportare le strategie di internazionalizzazione delle imprese del settore, per la maggior parte Pmi, dunque meno attrezzate a penetrare nei mercati più complessi. Nell'occasione è stato presentato in anteprima il nuovo strumento di valutazione qualitativa delle aziende del settore sviluppato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con Sistema Moda Italia. L'incontro è stato introdotto da Carlo Palmieri, presidente della Sezione Sistema Moda dell'Unione degli industriali, e da Franco Gallia, direttore regionale Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia di Intesa Sanpaolo. Tra i partecipanti il direttore generale del Banco di Napoli Bruno Bossina, l'Ad di Isaia&Isaia Gianluca Isaia e il presidente di Harmont & Blaine Domenico Menniti.

L'analisi presentata da Stefania Trenti della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo evidenzia come il quadro economico internazionale presenti importanti fattori a sostegno della crescita italiana: debolezza del cambio, calo del costo del petrolio, immissione di liquidità da parte della Bce e rafforzamento dell'economia a stelle e strisce. Il settore della moda ha già mostrato segnali di ripresa nel 2014 grazie soprattutto alla tenuta dei mercati esteri con un ruolo rilevante di Germania, Usa, Regno Unito e dei Paesi asiatici. Anche nei prossimi anni il principale sostegno alla crescita verrà dalla domanda estera: il Sistema Moda è infatti uno dei settori più favoriti dalla debolezza dell'euro. Buone le prospettive in particolare negli Stati Uniti: le attese di crescita dei consumi, unite al fattore cambio, rendono questo mercato molto interessante per i produttori di



Domenico Menniti

Bruno Bossina, direttore generale Banco di Napoli: *“In Campania ci sono numerose aziende sistema moda che guardano fuori confine per l'approvvigionamento delle materie prime. Al tempo stesso i principali mercati di sbocco sono quelli esteri. Gli Usa, ad esempio, rappresentano un fondamentale mercato per le aziende campane. Un export, di alta qualità, alta tradizione artigianale ed alta manifattura, cioè tutto quello che è il vero punto di forza del brand made in Italy e del made in Campania”.*



Gianluca Isaia



Carlo Palmieri



Bruno Bossina

L'iniziativa si colloca nel quadro dell'accordo tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e Sistema Moda Italia per promuovere a livello mondiale le eccellenze del made in Italy e supportare le strategie di internazionalizzazione delle imprese del settore, per la maggior parte PMI, dunque meno attrezzate a penetrare nei mercati più complessi.

moda italiani che sono stati in grado già nel 2014 di battere la concorrenza estera. Le imprese napoletane del comparto appaiono ben posizionate nel cogliere queste opportunità: l'export della filiera del tessile-abbigliamento napoletano nel 2014 è cresciuto del 4,8%, un ritmo superiore a quello registrato a livello nazionale, con ottime performance soprattutto per la maglieria.

Anche per il tessile-abbigliamento napoletano la debolezza dell'euro offrirà una "finestra" di opportunità importante negli Usa dove è diretto il 12% dell'export napoletano, contro il 7% a livello nazionale.

Bossina spiega che "in Campania ci sono numerose aziende del sistema moda che guardano fuori confine per l'approvvigionamento delle materie prime. Al tempo stesso i principali mercati di sbocco sono quelli esteri. Gli Usa, ad esempio, rappresentano un fondamentale mercato per le aziende campane. Un export, di alta qualità, alta tradizione artigianale e alta manifattura, cioè tutto quello che è il vero punto di forza del brand made in Italy e del made in Campania. Fondamentale, quindi, per le nostre imprese è l'internazionalizzazione. Il Banco di Napoli vuole e può essere un punto di raccordo tra l'Italia, il Mezzogiorno e il resto del mondo, dando supporto economico e finanziario agli operatori economici. Per

garantire al settore ampi margini di crescita occorre attivare degli acceleratori vale a dire quegli strumenti che consentono di realizzare tali obiettivi nel minor tempo possibile e cioè lo sviluppo del business internazionale, la crescita dimensionale e l'innovazione". ■

CAMOMILLA

italia

dal 1974

BARBARA DI PALMA

Una vita... in diretta

**DI ALESSANDRA MILITERNI
FOTO DI GIUSEPPE ANGLANO**

La telegiornalista Barbara Di Palma, nata a Vico Equense e cresciuta a Pimonte, in provincia di Napoli, da tredici anni è un'inviata della trasmissione di Rai Uno "La vita in diretta", da quando ha deciso di intraprendere la strada del giornalismo diventando "pubblicista". La sua carriera ha preso il via da una collaborazione con il quotidiano nazionale Il Mattino di cui è stata corrispondente da una vasta area della provincia di Napoli. Una solarità contagiosa, una bellezza mediterranea "acqua e sapone" e una grande capacità comunicativa, l'hanno portata prima sul podio di Miss Italia come seconda classificata, nel 2000, poi nel mondo del giornalismo televisivo. All'impegno con "La vita in diretta" affianca la conduzione di un talk show sul Calcio Napoli, "Ne parliamo il lunedì", proposto da Canale 8.

Barbara, lei ha mosso i primi passi nel mondo dello spettacolo quando era poco più che un'adolescente.

Ci racconti i suoi esordi.

Sono di un piccolo paese di 6000 abitanti, da ragazzina sognavo guardando la tv. Ero carina e così ho partecipato a dei concorsi di bellezza. Ricordo ancora il mio primo servizio fotografico al Fiordo di Furore e conservo la coppa del primo concorso a cui partecipai per gioco, con la spensieratezza e l'ingenuità di un'adolescente di allora. Ho lavorato come modella, poi a 19 anni ho iniziato a scrivere per Il Mattino. Nel 2000 ho partecipato a Miss Italia, un'esperienza bellissima che mi ha aperto le porte del mondo dello spettacolo.

Che ricordo ha della sua collaborazione con il quoti-



Barbara Di Palma.

Nata a Vico Equense (Na)
il 9 marzo 1979. Nel 2000
si classifica al secondo posto
nel concorso Miss Italia.
Da molti anni è inviata de
"La Vita in diretta" (RaiUno).





“*Conservo uno spirito fanciullesco per cui continuo ad entusiasarmi per quelli che considero i privilegi del mio lavoro. Sono molto legata ai valori che mi hanno trasmesso i miei genitori, l'umiltà e il rispetto. Arrivo sempre in punta di piedi, dico sempre “Per favore” e “Grazie”.*”

diano Il Mattino?

La mia collaborazione con Il Mattino è nata in modo molto casuale. Cercavano un corrispondente dall'area della Provincia di Napoli in cui abitavo, mia madre ne venne a conoscenza e mi candidai. Ricordo come se fosse ieri il giorno in cui mi presentai in redazione e conservo ancora la fotocopia a colori del primo assegno che mi mandarono. Ero entrata nel mondo dei grandi. Mi davo molto da fare, andavo ai consigli comunali, ai congressi, all'Asl, in occasione di eventi di ogni genere. Una volta feci la "fotonotizia" di due sposi rimasti in bilico con l'automobile su un burrone. Scaviamo nei ricordi di un'altra vita!

Da molti anni è una inviata della trasmissione “La vita in diretta”. Di questa lunga collaborazione quali sono le esperienze che più di altre le sono rimaste impresse?

“La vita in diretta” mi ha visto crescere, nel vero

senso della parola. Lì ho imparato tutto ciò che so del mio mestiere ma soprattutto ho imparato a vivere. Consideri che venivo da una piccola realtà di provincia e non mi ero mai misurata con la città e con le responsabilità. Ho fatto qualunque genere di servizi, a parte la cronaca nera. Mi emoziona ancora oggi intervistare gli artisti che hanno accompagnato la mia infanzia come Paolo Bonolis che era il conduttore del mitico “Bim bum bam”. Lui era il presidente di giuria quando partecipai a Miss Italia e per me fu una grande soddisfazione quando, finita la puntata, mi disse: “Tu sei la mia Miss Italia, ho votato per te”. E poi, chi l'avrebbe mai detto che un giorno avrei intervistato Denzel Washington? Abbiamo fatto il “pugnetto” per salutarci e ci siamo fatti un selfie.

La sua vita è cambiata con la partecipazione a Miss Italia, ma lei non sembra così diversa da quella ragazzina “acqua e sapone”...



A woman with long dark hair and red lipstick is posing in a red, floor-length, V-neck dress with a draped bodice. She is wearing a wide gold cuff bracelet and red high-heeled sandals. She is standing in an industrial setting with large metal pipes and a curved metal structure in the background.

ALESSANDRO LEGORA

P/E 2015

model: Antonella Tassi per Alessandro Legora



Alessandro Legora Style

ALESSANDROLEGORA.COM



“ *Ciascuno di noi ha una propria leggenda personale, l'importante è avere il coraggio di seguirla e scoprire dove ti porta la strada che stai percorrendo. Io sto seguendo la mia strada, vedremo dove sbuca.* ”

È vero, conservo uno spirito fanciullesco per cui continuo ad entusiasarmi per quelli che considero i privilegi del mio lavoro. Sono molto legata ai valori che mi hanno trasmesso i miei genitori, l'umiltà e il rispetto. Arrivo sempre in punta di piedi, dico sempre "Per favore" e "Grazie".

Conduce una trasmissione sportiva, è una tifosa?

"Ne parliamo lunedì" è una trasmissione molto seria e tecnica, non "urlata", questo mi rende orgogliosa. Certo che sono una tifosa, tifo per il Napoli naturalmente. Quando guardo la partita sono concentrata e devo stare da sola. Ricordo la mia prima volta al San Paolo, rimasi incantata dalla curva.

Nel suo curriculum vi è anche qualche esperienza come attrice. Rimpianti?

Sono cresciuta con un certo "tifo" intorno a me, molti mi dicevano che avevo la stoffa, che somigliavo molto ad una giovane Marina Suma. La vita mi ha portato altrove. Ho anche studiato recitazione, ho fatto teatro, ma non ho potuto conciliare questo impegno con "La vita in diretta". Certo, mi sarebbe piaciuto, ma

non mai ho inseguito questa curiosità. Se deve succedere succede.

È fatalista?

Credo che le cose accadano se lo vuole il destino. Come scrive Paulo Coelho, ciascuno di noi ha una propria leggenda personale, l'importante è avere il coraggio di seguirla e scoprire dove ti porta la strada che stai percorrendo. Io sto seguendo la mia strada, vedremo dove sbuca. Nel frattempo, faccio con passione il mio lavoro, ogni mio servizio per me è come se fosse il primo e l'ultimo, ci metto sempre il cuore.

Le piacerebbe diventare moglie e madre?

Credo che il fine ultimo della vita siano la famiglia, i figli, i nipoti, il Natale davanti al camino. Cosa te ne fai di tante belle emozioni se non hai nessuno con cui condividerle? Spero di diventare madre e avere anche io un pezzetto di cuore in giro per il mondo. Faccio la figa, dico che non mi ci vedo con l'abito bianco ma al matrimonio di mio fratello non ho fatto altro che versare lacrime di commozione!

Ha dei sogni "nel cassetto"?

L'ho sempre detto: prima di morire voglio scrivere un libro e so che lo farò. Mi piacerebbe condurre un programma dove posso essere me stessa, tirare fuori quello che ho dentro. Sogno un'opportunità. Già che ci siamo, anche un lungo viaggio da sola, con uno zaino in spalla, ma il mondo è pericoloso per una ragazza sola. Vede, io sono una sognatrice con i piedi per terra e questo mi ha sempre salvata. ■

Dorabella

Primavera - Estate 2015



Elenoire
Casalegno

dorabella.it



NAPOLI - VIA CHIAIA, 185

Nuova CLA Shooting Brake con connect me. For urban hunters

Per chi è alla costante ricerca di nuovi mondi, finalmente c'è un'auto che ne ha tutti. L'istinto di una sportiva si fonde con lo spazio di una station wagon. E grazie a connect me, è sempre connessa con la tua auto e ti aiuta in caso di necessità ancor prima che tu lo faccia.

Parti alla scoperta.



Consumo combinato (km/l): 14,1 (CLA 45 AMG 4MATIC) e 25,6 (CLA 200 CDI con cerchi da 16"). Emissioni CO₂ (g/km):

A.M.B. S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Agnano (NA), Via Antiniana 28, tel. 081.6100418.21/22/45

Cardito (NA), Via E. Fermi ang. S.S. Sannitica, tel. 081.8800136.35/36/37

amb.mercedes-benz.it

nters.

e ha uniti due.

e a connect me, Mercedes-Benz
na che tu te ne accorga.



Mercedes-Benz
The best or nothing.

165 (CLA 45 AMG 4MATIC) e 101 (CLA 200 CDI con cerchi da 16").

SELEZIONE AUTO S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Napoli, Via delle Repubbliche Marinare 2, tel. 081.2435121.26/28/58

Caserta, S.S. Appia loc. Ponteselice, tel. 0823.210531

selezioneauto.mercedes-benz.it



AMALFI

La città del sublime

114 **DI ARIANNA NARDI**



Sul celebre tratto di costa salernitana si insedia la singolare città di Amalfi. Nucleo centrale dell'omonima Costiera, essa si configura come il centro geografico e storico del litorale campano. Le case, candide ed appollaiate su un pendio nella valle del fiume Chiarito, rievocano i paesaggi e le atmosfere della penisola ellenica dalla quale Amalfi trova le origini del suo mitologico nome. La leggenda vuole infatti, che il luogo prenda il nome dalla ninfa Amalfi amata da Ercole e sepolta in questa terra per volontà degli dèi. L'origine storiografica della città viene invece fatta risalire al V secolo d.c. quando Costantino I avrebbe convinto alcuni nobili romani a trasferirsi a Costantinopoli.

Questi ultimi si imbarcarono a Brindisi ma a causa di una tempesta furono costretti a trovare riparo in Dalmazia ed al loro ritorno fondarono Melfi. La struttura del nome "Amalfi" è quindi il risultato di a "Melphe", cioè "venuti da Melfi", ma alcuni collocano l'origine della città addirittura in epoca pre-romana; si parla di navigatori egei che popolavano le coste del Salernitano prima della fondazione della Magna Grecia. Nel IX secolo Amalfi si staccò dal Ducato di Napoli dichiarandosi stato autonomo dando il via al suo periodo di massima espansione caratterizzato dalla rivalità con le altre città marinare: Pisa, Genova e Venezia. All'inizio del Novecento la città viene poi riscoperta come località turistica ed oggi il settore alberghiero, insieme a



quello della ristorazione, costituisce il fulcro attorno al quale ruota l'economia della costiera. Passeggiando per il centro storico, la prima cosa in cui ci si imbatte è il monumento dedicato a Flavio Gioia nell'omonima piazza intitolata al marinaio che inventò la bussola, ed è da questo punto che ha inizio il caratteristico lungomare nei cui pressi si diramano le arcate ogivali degli antichi Arsenali della Repubblica. Sulla destra si apre uno stretto passaggio, la porta della Marina, sul cui retro si staglia il monumento più importante dei Amalfi, il Duomo di S.Andrea. In pieno stile arabo esso è il risultato di un "accavallamento" di edifici ed è una delle poche cattedrali di tipo composto (formata da chiese costruite in periodi diversi e poi riunite) presenti nel nostro paese. Nell'intento di sostituire un tempio pagano, intorno al 750, venne costruito un secondo edificio, questa volta dedicato alla Santissima Maria assunta, l'allora protettrice di Amalfi, mentre il corpo centrale è dedicato a Sant'Andrea e fu fatto edificare in seguito per ordine del duca Mansone I. L'opera subì numerose modifiche soprattutto nel periodo medievale e rinascimentale; tra queste ricordiamo in particolare l'altare e il campanile.

Altro edificio religioso per cui vale la pena fare quattro passi è senza ombra di dubbio la Chiesa di S.Maria a Piazza, nella quale è custodito un quadro di epoca bizantina raffigurante una Madonna nera con bambino. Amalfi è inoltre conosciuta per il caratteristico Museo della Carta, un'ex cartiera trasformata alla fine degli anni '60 che viene aperta periodicamente per visite guidate.

Fra le tradizioni che gli abitanti della città abbracciano ogni anno, e che attirano un ingente numero di turisti, troviamo la festa patronale che si svolge il 27 Giugno e la Regata delle Antiche Repubbliche

Passeggiando per il centro storico, la prima cosa in cui ci si imbatte è il monumento dedicato a Flavio Gioia nell'omonima piazza intitolata al marinaio che inventò la bussola, ed è da questo punto che ha inizio il caratteristico lungomare nei cui pressi si diramano le arcate ogivali degli antichi Arsenali della Repubblica. Sulla destra si apre uno stretto passaggio, la porta della Marina, sul cui retro si staglia il monumento più importante dei Amalfi, il Duomo di S.Andrea.



DALCUORE

napoli

Fra le tradizioni che gli abitanti della città abbracciano ogni anno, e che attirano un ingente numero di turisti, troviamo la festa patronale che si svolge il 27 Giugno e la Regata delle Antiche Repubbliche Marinare. Quest'ultima dal 1854 ha lo scopo di rievocare i fasti delle Repubbliche marinare che dal X al XVIII secolo scrissero una parte importante della storia della nostra nazione, e vede partecipare Amalfi insieme a Pisa, Genova e Venezia.



Marinare. Quest'ultima dal 1854 ha lo scopo di rievocare i fasti delle Repubbliche marinare che dal X al XVIII secolo scrissero una parte importante della storia della nostra nazione, e vede partecipare Amalfi insieme a Pisa, Genova e Venezia. Località marittima, Amalfi ospita alcune delle spiagge più belle del litorale, alla radice del porto si collocano la spiaggetta delle Sirene e la suggestiva Grotta di Sant'Andrea; mentre, se si procede in discesa, possiamo notare in successione gli esclusivi alberghi e ville private del luogo. Il tratto di costa bassa più rinomato è sicuramente la spiaggia di S.Croce, celebre per la trasparenza delle sue acque e per l'arco naturale che incornicia il panorama che si dice porti fortuna a tutti gli innamorati. Meta gettonatissima ed imperdibile è la Grotta dello Smeraldo, è possibile raggiungerla con l'ausilio di battelli che partono dal Molo Pennello; chi ha invece la possibilità di affittare una barca tutta per sé può facilmente noleg-

giarne una recandosi in via Lungomare dei Cavalieri. Scoperto nel 1932 da un pescatore del luogo, l'antro ingloba con equilibrio gli elementi tipici di una grotta carsica con quelli di una grotta marina. La magnificenza delle sfumature di blu che avvolgono i visitatori al loro ingresso variano dal cobalto, al turchese, alla tipologia di verde da cui la grotta prende il suo nome e le fredde nuances che si riflettono sulle ruvide pareti illuminano gli sguardi dei turisti che rimangono abbagliati da cotanto splendore. Nella città di Amalfi storia, tradizione e peculiari bellezze di tipo naturalistico si intrecciano per dare vita ad un unico magnifico scenario, che è pura manifestazione del sublime all'interno del panorama paesaggistico campano. La mera bellezza del mare si fonde paradossalmente con la ruralità delle grotte e dei rocciosi pendii a strapiombo che, come in un dipinto, donano al luogo una scenografica cornice di pura spettacolarità. ■



FASHION & SPIRITUAL



NARDELLI



SHALANA SANTANA

*Sole di
“Ci devo pensare”*

DI ALESSANDRA CARLONI
FOTO DI TINO VACCA

Shalana Santana.
Nata a Brasilia. È una top model
e posa per marchi importanti di
lingerie e costumi da bagno. Nel
2011 si trasferisce a Napoli,
dove ha un compagno ed un
bimbo di 3 anni. È qui che
intraprende la strada della
recitazione studiando alla scuola
La Ribalta. Dopo dei
cortometraggi, finalmente il suo
primo film da protagonista,
“Ci devo pensare”, commedia
di successo del regista
Francesco Albanese.

Shalana Santana è Sole, la protagonista femminile della commedia "Ci devo pensare" di Francesco Albanese, che ha riscosso grande successo al cinema. Top model e attrice brasiliana, ma a tutti gli effetti napoletana di adozione, è di una bellezza mozzafiato, ma quando la conosci non ci fai più caso, perché la sua interiorità ha la meglio sull'aspetto. Da tre anni si divide tra set fotografici e cinematografici, ma anche tra famiglia e maternità. Nel film "Ci devo pensare", interamente ambientato a Napoli, interpreta un'affascinante musicista, che deroga completamente al cliché della "bellona" straniera nelle commedie cinematografiche.

Parliamo di "Ci devo pensare", la commedia in cui interpreta Sole e che ha definito "una boccata di aria fresca".

"Ci devo pensare" è una commedia per tutta la famiglia, molto leggera, infatti la farò vedere anche a mio figlio (Leon avuto nel 2012 dal compagno il dentista Alessandro Lukacs ndr). L'ho definita una boccata di aria fresca perché esce dal filone "Gomorra - morte - sangue" che va di moda ultimamente. Tutti i professionisti che hanno lavorato a questo film sono molto creativi. Io interpreto Sole, una musicista portoghese. Sono molto contenta del personaggio perché non è la solita "bellona" straniera che se ne sta mezza nuda per tutta la durata del film, Sole è elegante, colta, parla sei lingue. Credo che un film del genere faccia bene a Napoli in questo momento, perché si torna a parlare del buono di questa città.

Qual è la trama?

Davide (Francesco Albanese) è un giovane napoletano molto "incasinato", lavora come precario in un mobilificio ed è fidanzato con Alessia (Barbara Tabita). Ad un certo punto della sua vita incontra Sole, che sarei io, e se ne innamora. Basta, non dico altro, guardate il film (ride ndr)!

Sole le assomiglia?

Un po' sì, è una ragazza molto indipendente, molto libera, con tanti valori.

Quali sono i suoi valori?

Sole ha un grande rispetto per il lavoro ed una grande onestà intellettuale. Anche io considero importanti questi valori ma quello che più di tutti mi guida nella vita è il rispetto per l'essere umano, per il mio prossimo. Non sopporto chi ha la "puzza sotto il naso", chi non saluta il barista quando va a prendere il caffè, ma fa il ruffiano con le persone che contano, con il datore di lavoro ad esempio, tirando fuori le buone maniere solo quando gli conviene. La gentilezza verso le persone, nessuno escluso, per me conta moltissimo.

All'inizio della sua carriera da modella ha calcato passerelle prestigiose della moda, ha fatto parte di importanti agenzie della moda

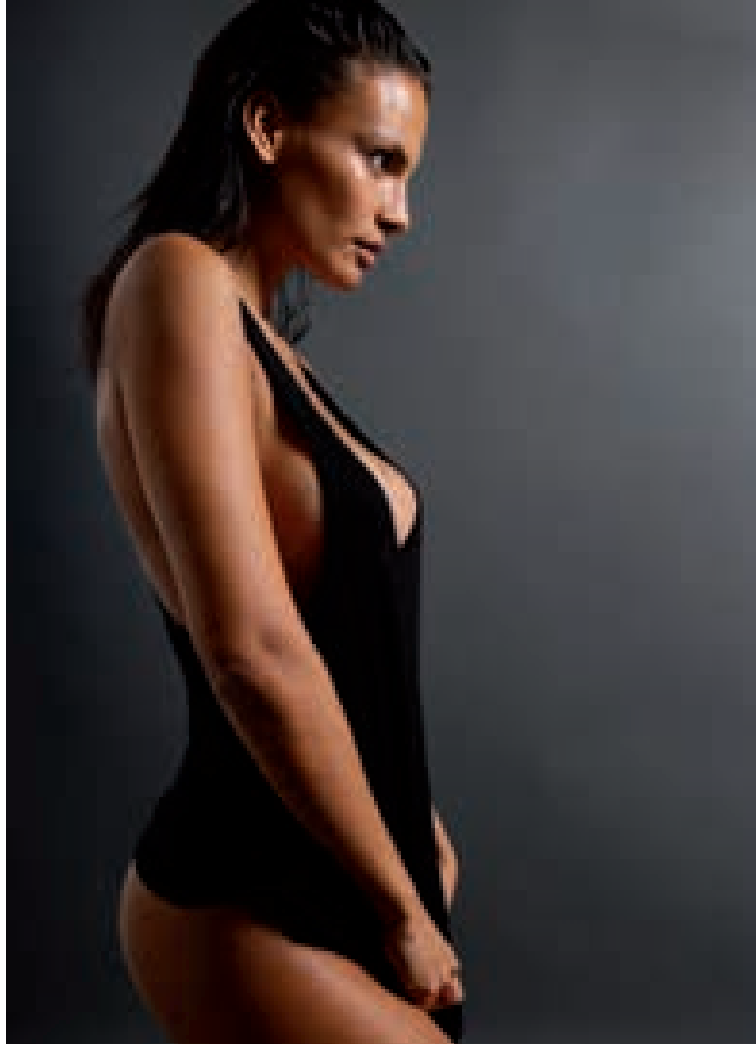


foto di Carlo Battilocchi

“ *Ho lasciato le passerelle dopo solo un anno, perché è un mondo troppo crudele. Si parla tanto di prevenzione dell'anoressia, con un'ipocrisia imperdonabile. Parlo di moda ad altissimi livelli, di fashion week, di grosse agenzie, non di sfilate qualsiasi. In questo mondo se ti presenti ai casting o alle prove costumi con un solo centimetro di troppo, ti fanno fuori. Avevo 21 anni e mi sono sentita dire che ero "una balena", che non sarei mai riuscita a fare la modella perché ero "troppo grassa", e avevo 91 cm di fianchi e 63 cm di vita.*



Shalana Santana con Francesco Albanese

internazionale. Ben presto, però, si è lasciata alle spalle quel mondo, come mai?

Ho lasciato le passerelle dopo solo un anno, perché è un mondo troppo crudele. Si parla tanto di prevenzione dell'anoressia, con un'ipocrisia imperdonabile. Parlo di moda ad altissimi livelli, di fashion week, di grosse agenzie, non di sfilate qualsiasi. In questo mondo se ti presenti ai casting o alle prove costumi con un solo centimetro di troppo, ti fanno fuori. Avevo 21 anni e mi sono sentita dire che ero "una balena", che non sarei mai riuscita a fare la modella perché ero "troppo grassa", e avevo 91 cm di fianchi e 63 cm di vita. Queste pressioni psicologiche mi hanno a tal punto scioccato che ho smesso di lavorare per tre anni, sono tornata in Brasile e mi sono avvilita. Mi sentivo fallita.

Come e quando è arrivata in Italia?

Sono tornata nel 2007 e ho deciso di andare verso la parte commerciale della moda, costumi e intimo in particolare, facendo la fotomodella. Lì è andata benissimo e tuttora lavoro bene. Nel 2011 mi sono trasferita a Napoli per motivi personali e finalmente ho iniziato a studiare recitazione, cosa che volevo fare da tanto tempo, alla scuola "La Ribalta" di Napoli di Marianna De Martino.

Cosa la affascina di questa professione?

Non è mai scontata, mai, ci sono sempre emozioni, personaggi, vite diverse da vivere. Hai sempre le farfalle nello stomaco.

122 Lei è mamma di Leon, un bellissimo bambino di tre anni: che esperienza è per lei la maternità e come ha vissuto i cambiamenti del corpo

in gravidanza?

Da modella sono rimasta scioccata, ingrassare 20 chili! Pensavo che non sarei tornata mai più in costume. Miracolosamente sono rientrata nella mia taglia a soli due mesi dal parto e ho ripreso a lavorare. La maternità è un'avventura pazzesca, l'ennesima prova di quanto noi donne siamo forti. Quando il mio compagno mi sostituisce rimanendo a casa con Leon, al mio ritorno mi chiede come faccia a far tutto.

Come fotomodella viaggia tanto, in più ci sono la recitazione e le responsabilità nei confronti della famiglia. Come riesce a conciliare tanti impegni?

Con un'estrema organizzazione e l'aiuto dei parenti del mio compagno. Senza i nonni e la zia di Leon non saprei come fare.

Ha nostalgia del Brasile?

Torno spesso in Brasile, ma più che altro mi mancano tantissimo i miei familiari. In Europa mi sento a casa.

Il suo rapporto con Napoli?

Meraviglioso, mi è entrata nelle ossa, non riesco più ad andarmene. Se vado fuori due giorni mi manca Napoli, i suoi colori, la sua storia millenaria.

Quali sono i suoi principali interessi?

L'archeologia mi affascina moltissimo ed è uno dei motivi fondamentali del mio trasferimento in Italia. I siti archeologici che ci sono in Campania per me sono un incanto. Adoro Napoli e il Sud Italia in genere per la loro bellezza e per i tesori che custodiscono. ■

FEDON 1919

ANGELINO ANTONIO - CASERTA T. 081/3443301 | LA TECNICA - SALERNO T. 081/311831 | L'UFFICIO MODERNO DELLA CAMMINA - NAPOLI T. 081/5538770
DE SANTIS - NAPOLI T. 081/550033 | PIANO E MAUCCI - PIZZOLI T. 081/841654 | DUE C. DUE - NAPOLI T. 081/2411823 | T-ONE - ROMA T. 061/991022





i'M

MODEL
A
D
E *in Naples*



FOTO DI PAOLO PUOPOLO

L'IDENTIKIT

Occhi: **marroni**

Capelli: **castani**

Altezza: **175 cm**

Misure: **90 - 65 - 90**

Titolo di studio: **Laurea
in neuropsicomotricità
dell'età evolutiva**

MARISA CARDINALE





*Ha iniziato a fare la
modella per gioco,
partecipando a vari
concorsi di bellezza
e arrivando in finale
a Miss Italia 2012
e Miss Europa 2010.*

MARIKA
gioielli

PREZIOSA LUCE ITALIANA



Si divide tra danza e mondo dello spettacolo, senza trascurare gli studi. Si è laureata, infatti, col massimo dei voti. Studia dizione e recitazione e chissà che dalla moda non passi al cinema...



KIMBO® COFFEE HOUR



Solo con Kimbo è Coffee Hour.

Kimbo! Una grande esperienza che ha le sue radici nell'autentica cultura del caffè.

Lasciati sedurre da un'esperienza sensoriale unica.

Una miscela straordinaria, composta esclusivamente da finissimi caffè Arabica.

La perfetta tostatura ne esalta il gusto dolce e l'aroma delicato, con leggere note di cioccolato.



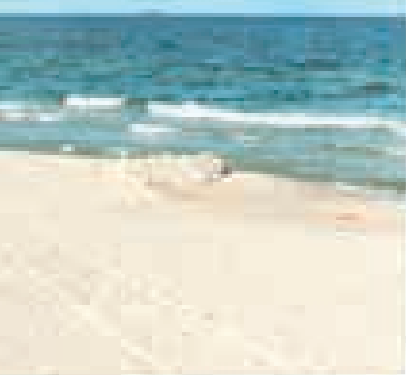
KIMBO®
Il piacere che ci unisce

novità dal mondo Nusco
Porte e infissi coordinati per la tua casa.

Linea NGL

Linee sinuose ritagliano la porta senza mai incontrarsi, si sfiorano ma non si toccano. Gli inserti in alluminio lucido esaltano i colori del pannello.

La linea NGL, design Mario D'Amico da vita a un nuovo concept di essenzialità rivolto ad un pubblico dal gusto raffinato.

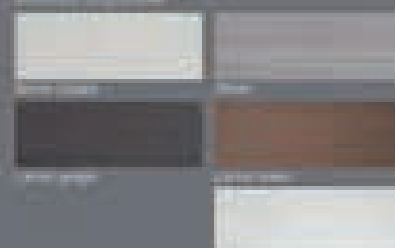


65%
Detrazione
fiscale

Sintesy W70

Infissi esterni serie Sintesy W70 in LEGNO LAMELLARE FINGER JOINT. Insieme: elegantemente con doppio isolamento termico ed alta resistenza.

Colori disponibili



Colori opzionali



GABRIELLA E RAFFAELLA MONETTI DINASTIA DI GIOIELLIERI DA 80 ANNI

*Abbiamo sviluppato un settore
con creazioni proprie che
ci hanno reso la gioielleria
per eccellenza di Napoli*

DI ALESSANDRA MILITERNI
FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO

La storia di vita di Gabriella e Raffaella Monetti, è indissolubilmente legata a quella della dinastia di gioiellieri cui appartiene. Tutto ebbe inizio, come nelle migliori tradizioni, quando il nonno Guglielmo Monetti senior, tecnico orologiaio aprì un negozio in Via Santa Brigida ed ebbe l'intuizione, straordinaria di dare fiducia ad un marchio che intorno al 1930 rappresentava una scommessa. Quel marchio era Rolex, di cui Monetti è concessionario dal 1932. Oggi, a distanza di ottanta anni possiamo dire che la scommessa è stata vinta. La svolta imprenditoriale per la ditta è arrivata intorno al 1950 per opera di Guglielmo jr. padre di Raffaella che aprì la sede di Roma e successivamente nel 1968 insieme con il fratello Ugo, padre di Gabriella, l'attuale sede di via dei Mille a Napoli.

Qui abbiamo sviluppato anche un settore di alta gioielleria con creazioni proprie che tra gli anni 70 ed 80 ci hanno regalato grandi soddisfazioni, rendendoci la gioielleria per eccellenza del capoluogo partenopeo, racconta Gabriella attualmente a capo dell'azienda insieme con Raffaella, con la quale condivide la gestione del negozio di via dei Mille.

La sede storica di via S. Brigida è invece condotta da Iole, sorella di Ugo e Guglielmo insieme alla figlia Stefania.

Fino a qualche tempo fa vendevano con disinvoltura anelli fino a 50 milioni di lire e producevano gioielli di altissimo livello con pietre meravigliose e scintillanti che non proponiamo più, continua Gabriella, ma nonostante la congiuntura economica sfavorevole per il nostro settore, "Monetti" resta un punto di riferimento per i napoletani, sia in termini di orologeria (Rolex Tudor), solo per citarne alcuni, sia in termini di oreficeria. Proponiamo pezzi vintage brands fashion come Chanel, Antonini e Pomellato. Quest'ultimo è un altro marchio che Monetti ha portato a Napoli quando era appena nato. Entrambe le signore Monetti respirano da sempre aria di orologi e

cose belle presenziano le pietre internazionali più prestigiose del settore offrire al pubblico qualità di servizi e di prodotti.

La conoscenza approfondita di quello che vendiamo, complice un'esperienza di mezzo secolo, un team di collaboratori e tecnici di eccellenza sia per l'orologeria che per il settore orafa questi sono gli ingredienti che hanno reso vincente la storica gioielleria napoletana. Nei progetti di Gabriella c'è quello di rendere accessibile al pubblico il laboratorio: "vorrei poter mostrare ai nostri clienti l'ambiente asettico e tecnologico nel quale operano i nostri professionisti della tecnica, al fine di infondere nel pubblico sicurezza e fiducia nell'affidarci i loro beni."

Guglielmo jr papà di Raffaella oggi ha 9 anni e continua a recarsi al negozio di via dei Mille come ha fatto per tutta la vita.

Gabriella sente molto forte la responsabilità di capitanare una nave che ha una storia così lunga ed importante come Monetti, fatta di sacrifici che vanno onorati. "Mio padre è venuto a mancare prematuramente, è mio zio Guglielmo l'artefice del nostro successo". Spiega – "è una persona eccezionale, un grande imprenditore e tutti noi gli siamo riconoscenti e speriamo di riuscire a fare bene come ha fatto lui, ce la mettiamo tutto per mettere a frutto i suoi insegnamenti". Come da tradizione, dopo aver raccontato la professione, spendiamo qualche parola sulla persona, anche se Gabriella Monetti arrossirà leggendo queste righe. Sì, perché si definisce una persona timida, molto riservata, a cui non piace apparire. "Mi piace la mia privacy, non amo i social network, capisco che il futuro delle aziende è lì, ma il mio mi piacerebbe viverlo come accadeva in passato, tra le mura domestiche e le persone care, in maniera tradizionale". Ciò che non condivide è "la dissoluzione del confine tra pubblico privato", gelosa com'è della sua vita e dei suoi affetti. A proposito degli affetti, Gabriella Monetti è madre di due figli di 16 e 13 anni che, tra un impegno e l'altro, segue con attenzione e amore. Mi ripeto, noi donne siamo "multitasking". Le nuove generazioni della famiglia Monetti, nelle persone di Gabriella, Raffaella, e Stefania, si augurano di mantenere alta la corona di Rolex nonché il vessillo della tradizione e dell'innovazione che la qualità della loro impresa merita. ■



Gabriella Monetti

Mi piace la mia privacy, non amo i social network, capisco che il futuro delle aziende è lì, ma il mio mi piacerebbe viverlo come accadeva in passato, tra le mura domestiche e le persone care, in maniera tradizionale. Non condivido la dissoluzione del confine tra pubblico e privato.

NON È VERO
CHE SONO TUTTI
UGUALI, LUI È UNICO

spot in programmazione su

real

time

Confetti
maxtris®

Con te nel giorno più bello



www.confettimaxtris.it



ITALIANA
CONFETTI

Enzo Miccio

Msc, una crociera per tutti

La vacanza italiana è sempre più in crociera: MSC Crociere, Compagnia leader del Mar Mediterraneo, continua l'impegno su questo mercato, fondamentale grazie alla presenza di 10 milioni e mezzo di crocieristi che ogni anno scelgono il Bel Paese per le loro vacanze.

L'offerta della Compagnia si basa sempre di più sulla differenziazione, grazie al potenziamento dei prodotti Vola & Vai, che comprendono il trasferimento aereo e crociera sia durante la stagione estiva sia durante quella invernale oltre alla tailorizzazione della durata dell'offerta.

Gli itinerari settimanali restano la scelta preferita dai passeggeri della Compagnia, ma MSC Crociere propone anche nuove formule di durata: combinazioni di più crociere sino ad una durata di 4 settimane o crociere brevi della durata di tre giorni.

Tra i servizi a bordo l'oasi del benessere, la MSC Aurea Spa, un tempio dell'antica tradizione balinese dei trattamenti, da quelli esotici con le conchiglie sino alle pietre laviche calde, dalle cure per il corpo fino a una vasta selezione di massaggi. La qualità e la differenziazione della ristorazione, grazie anche alla partnership con Eataly, per seguire anche a bordo i principi della filosofia Slow Food, sono al centro dell'offerta enogastronomica della Compagnia, per offrire ai propri ospiti un "viaggio del palato" tra tradizione mediterranea e piatti tipici delle mete toccate dagli itinerari. L'attenzione della Compagnia al costante miglioramento dei servizi rivolti a questo target è evidente anche nei primi restyling portati a termine da Fincantieri nell'ambito del Programma Rinascimento: due delle quattro navi interessate dalla commessa, MSC Armonia e MSC Sinfonia, sono già tornate a solcare i mari ampliate e rinnovate con nuove partnership dedicate ai bisogni dei passeggeri più piccoli, le nuove aree per bambini e ragazzi equipaggiate con prodotti Chicco® e LEGO®.

La Compagnia guarda anche al futuro per poter continuare a crescere: un piano di investimenti da 5.1 miliardi di euro per l'ampliamento della flotta - affidato ai cantieri Fincantieri e STX France - e l'obiettivo del raddoppiamento della capacità dei posti disponibili sulle navi, per poter generare anche un forte impatto anche in termini di occupazione sul territorio italiano.

La Compagnia leader nel Mediterraneo, in Sud Africa e in Brasile possiede una flotta moderna composta da dodici navi che solcano i mari di tutto il

mondo. Le sue unità navigano tutto l'anno nel Mediterraneo e offrono un'ampia gamma di itinerari stagionali nel Nord Europa, nell'Oceano Atlantico, nei Caraibi, nelle Antille Francesi, nel Nord e Sud America, nell'Africa del Sud, in quella Occidentale, nelle Canarie e negli Emirati Arabi Uniti. La flotta è composta dalle ammiraglie MSC Preziosa, MSC Divina, MSC Splendida e MSC Fantasia appartenenti alla classe "Fantasia"; nella classe "Musica" figurano MSC Magnifica, MSC Poesia, MSC Orchestra e MSC Musica; infine MSC Sinfonia, MSC Armonia, MSC Opera, MSC Lirica, le navi della classe "Lirica". MSC Crociere è l'unica Compagnia ad aver ricevuto le "7 Golden Pearls" dal Bureau Veritas quale riconosce



mento del suo alto livello di gestione della qualità e della tutela ambientale ed ha ottenuto la doppia certificazione ISO 9001 e ISO 22000 per i sistemi di gestione per la qualità e la sicurezza alimentare su tutti gli aspetti relativi al catering, sia a terra che a bordo. MSC Crociere ritiene che essere leader mondiale comporti anche una maggiore responsabilità sia verso l'ambiente che verso le persone in cui opera. Per questa ragione ha stretto una partnership con l'UNICEF nel 2009 per sostenere programmi educativi per i bambini in Brasile. Grazie a questo progetto sono stati raccolti quasi 3 milioni di euro. A partire da gennaio 2014 la partnership è stata rinnovata per sostenere gli sforzi che UNICEF sta compiendo per combattere la fame e la malnutrizione dei bambini nei Paesi in via di sviluppo e in situazioni di emergenza. ■

La Compagnia guarda anche al futuro per poter continuare a crescere: un piano di investimenti da 5.1 miliardi di euro per l'ampliamento della flotta e l'obiettivo del raddoppiamento della capacità dei posti disponibili sulle navi, per poter generare anche un forte impatto anche in termini di occupazione sul territorio italiano.

ARRIVA LA GRANDESTATE MSC



Grandi sconti fino a **€400** a cabina su tutte le crociere estive nel Mediterraneo

L'estate inizia subito alla grande con la **GRANDESTATE** MSC! Corri subito a scegliere il tuo itinerario, lasciati ispirare dalle suggestive destinazioni del nostro mare più amato e preparati fin da ora a un'esperienza indimenticabile, oggi ancora più invitante. Scopri tutti i dettagli su www.msccrociere.it o chiedi al tuo agente di viaggio.

SCONTI A CABINA VALIDI SULLA TARIFFA DEL GIORNO

- € 100 in Cabina Interna
- € 150 in Cabina Vista Mare
- € 300 in Cabina con Balcone/Suite (anche Esperienza Aerea)
- € 400 in Suite MSC Yacht Club

Condividi con i tuoi amici



#grandestatemsc

msccrociere.it



Vivere mediterraneo

* Promozione soggetta a disponibilità limitata da verificare al momento della prenotazione. Valida dal 21 marzo 2015, non retroattiva, su tutti i tipi di cabina, doppia e multipla, per tutti gli itinerari Estate 2015 nel Mediterraneo di durata uguale o superiore a 7 notti. Sconti non cumulabili con altre promozioni dall'estero catalogo e con gli sconti previsti per i soci MSC Club. Per scadenza e ulteriori condizioni, vai su www.msccrociere.it

Spring is Woman



Gran successo per la nuova edizione di Spring is Woman, il tradizionale Charity Gala, promosso ed organizzato da Maridì Vicedomini che celebra l'avvento della Primavera nel segno della solidarietà a Villa Domi. Testimonial dell'evento, mirato a sostenere l'A.T.T.A CAMPANIA Onlus, Rosanna Lambertucci, e Special Guest per L'Haute Couture, il maestro Nino Lettieri che ha presentato una capsule di "Sophisticated" ispirata agli anni "50 e '60.



Dalcuore veste Montalbano

Orgoglio per Napoli, che ancora una volta vede spiccare i suoi talenti, come il maestro sartoriale Luigi Dalcuore, che per la decima edizione del "Commissario Montalbano" è stato il sarto prescelto dal protagonista della serie Luca Zingaretti. Dalcuore si recherà personalmente in Sicilia per visitare i luoghi che faranno da set alla fiction e trovare la giusta ispirazione. Non è il primo vip che sceglie l'antica sartoria partenopea, che sempre più sta esportando l'eleganza del gentleman napoletano all'estero grazie ad una clientela sempre più internazionale.

Red carpet per l'opening di **Preludio**



Party esclusivo a San Giorgio a Cremano per festeggiare l'apertura del concept store Preludio di Giovanni Manfredi e Annalisa Esposito. In programma per gli ospiti un flash moda, con rigoroso red carpet, delle firme Alessandrini, Dondup, Emporio Armani, Cristinaeffe, Mangano e per gli accessori Michael Kors, Philippe Model e Strategia; il tutto in un'atmosfera mondana, all'insegna del glamour e della musica live con l'esibizione del sassofonista Claudio Cardito, leader del Claudio Cardito Jazz Trio e l'attore Fabio Fulco.



I vini **Di Meo** a Cosmofarma 2015

Ancora una volta i vini dell'Azienda Agricola Di Meo hanno rallegrato la 19^ edizione del Cosmofarma, la piattaforma d'eccellenza dedicata al mondo della farmacia, al benessere e al beauty care farmaceutico, tenutasi a Bologna. I vini Di Meo nascono dal lavoro in vigna, sulla terra, e si completano in cantina, dove l'innovazione tecnologica si pone come supporto attento e rispettoso della tradizione. Durante la prestigiosa serata sono stati protagonisti: lo spumante brut, una selezione d'annata limitata del bianco Coda di Volpe igt Campania vino raro e pregiato, frutto di un vitigno autoctono storico e lavorato in blend con Fiano di Avellino e Greco di Tufo; e ad accompagnare i piatti più elaborati il classico e strutturato rosso Aglianico.





I preziosi oggetti Emò parlano al cuore,
sono regali capaci di far vivere e rivivere
emozioni sempre nuove.



L'Expo veste Marinella

Dedicata alla manifestazione internazionale Expo 2015 ormai alle porte, la cravatta ufficiale firmata E. Marinella sarà donata alle autorità e ai rappresentanti dei paesi partecipanti come simbolo dell'eleganza e del buon gusto italiani. Su fondo blu, la cravatta è contraddistinta dal logo del Padiglione Italia ricamato sul retro con i colori della bandiera italiana, mentre i singoli cerchi del logo che rappre-

sentano l'integrazione multiculturale diventano dei pois colorati che si rincorrono lungo tutta la lunghezza della cravatta. Si tratta di un ulteriore riconoscimento del grande lavoro svolto dall'azienda napoletana che in un secolo di vita ha saputo crescere e adeguarsi ai cambiamenti della società e ai gusti dei consumatori pur mantenendo inalterati i valori di qualità e tradizione sartoriale.



New opening Galiano a via Calabritto

Il jet-set napoletano si è dato appuntamento in Via Calabritto, centro della fashion zone partenopea, per l'Opening Cocktail della nuova Boutique Galiano.

Concept innovativo, materiali ricercati, accurata semplicità delle linee di design, esaltano le griffe proposte ed esposte sui tre livelli della boutique, inaugurata con le collezioni primavera estate 2015 di abbigliamento e accessori moda per uomo e donna firmati Celine, Charlotte Olympia, Dior, Dolce & Gabbana, Francesco Scognamiglio, Gianvito Rossi, Jimmy Choo, Lanvin, Miu Miu, Saint Laurent, Sergio Rossi, Sophia Webster,

Stella Mc Cartney, Valentino, Versace. Un prestigioso parterre di clienti e amici del mondo della moda, dello spettacolo e dello sport, hanno festeggiato il Grand Opening intrattenendosi sul black carpet dell'area dehors, stuzzicando originali e ricercatissimi finger food e sorseggiando pregiate bollicine bianche e rosè, ascoltando il dj set di Marco Piccolo.



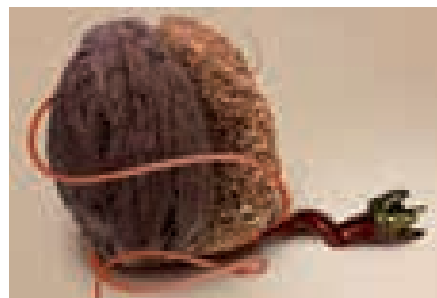
“Papaveri e papere” per Visone

Il tema ispiratore di “Papaveri e papere”, la collezione primavera estate 2015 di Alessio Visone presentata con il contributo di Lorenzo Crea nelle sale dell'atelier in via dei Mille, ha conquistato il variegato parterre di clienti e amiche che hanno affollato il “buen retiro” dello stilista partenopeo. La scelta del titolo - spiega lo stilista - è di “dare risalto ad animali, fiori, aspetti della natura spesso sottovalutati o messi in secondo piano rispetto ad altri considerati più eleganti e perfetti, perché la spontaneità aggraziata della papera e la fragilità colorata del papavero possono essere più stimolanti e interessanti del bellezza del cigno o della rosa”.



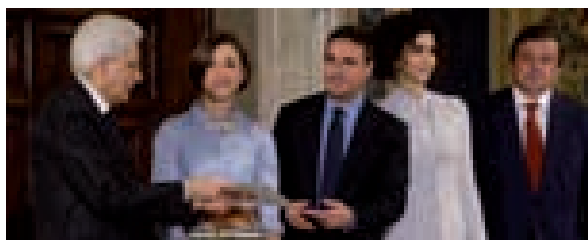
Gay Odin e Ferrigno Connubio esclusivo

In occasione della Pasqua l'antica fabbrica di cioccolato artigianale Gay-Odin ha sorpreso tutti con le uova di cioccolato “Nocciolato” e “Foresta” che contenevano un regalo speciale firmato Ferrigno, maestro dell'arte presepiale. Un connubio, quello tra Gay-Odin e Ferrigno, che rappresenta l'eccellenza della tradizione partenopea nel mondo. L'abilità manuale dei maitre chocolatier è la stessa di Ferrigno, che da generazioni lavora la terracotta creando vere e proprie opere d'arte. Per Gay Odin ha realizzato esclusivi “corni” portafortuna lavorati e dipinti a mano.



Al Quirinale il premio di laurea L'iu Jo Luxury

Sono stati il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il Presidente del Comitato Leonardo Luisa Todini, il Vice Ministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda e l'amministratore delegato della Nardelli Luxury e direttore creativo di L'iu Jo Luxury Bruno Nardelli, a consegnare al Quirinale il Premio di laurea L'iu Jo Luxury in occasione della cerimonia di conferimento dei Premi Leonardo. Il “Premio L'iu Jo Luxury” alla sua 1° edizione ha la finalità di premiare ricerche di giovani studiosi che, tenendo conto del cambiamento del mercato della moda, approfondiscano stili di consumo e bisogni del cliente del lusso accessibile e del fast fashion, individuando le leve di comunicazione e di marketing che permettono alle aziende di mantenersi competitive sul mercato.





studio  orelli

via Domenico Morelli, 7 - 80121 Napoli
info: 081.7644083

 Studio Morelli



CAPRI WATCH CUP

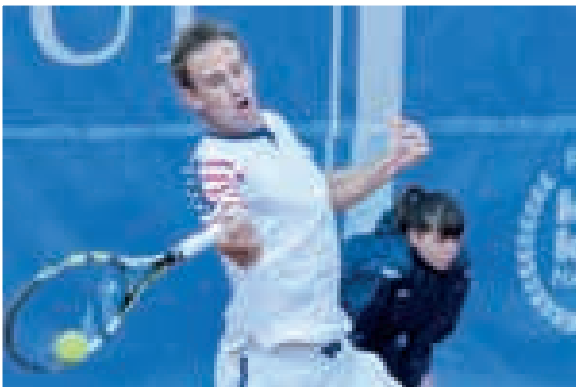
Strepitoso successo di pubblico

FOTO DI EDOARDO DI CAMPORA



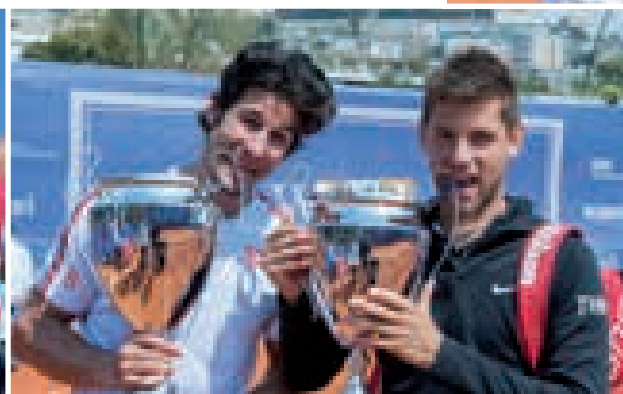
140





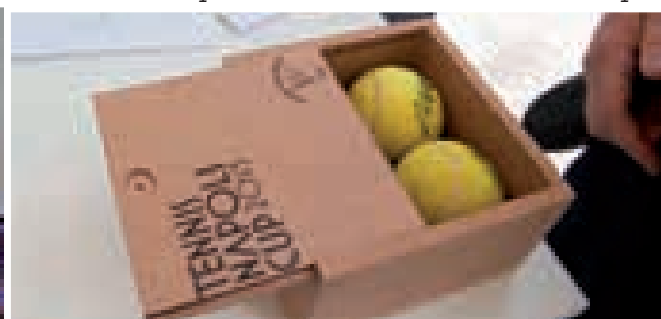
Il pubblico di Napoli ha risposto presente alla Capri Watch Cup, il torneo challenger Atp del Tennis Club Napoli, dotato di un montepremi di 125mila dollari + ospitalità. Straordinario successo di affluenza per il circolo della Villa Comunale che durante i nove giorni di gare ha registrato oltre diecimila presenze sugli spalti. Numeroso, caloroso, appassionato il pubblico napoletano ha applaudito e visto trionfare in finale lo spagnolo Daniel

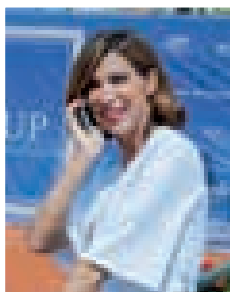
Munoz-De La Nava sulla giovane promessa azzurra Matteo Donati. Una settimana da record per il torneo del lungomare. “Lo straordinario successo di pubblico – afferma Luca Serra, presidente Tennis Club Napoli – ci è da stimolo e ci spinge ad organizzare e ad avere nuovi obiettivi per il futuro del tennis. Noi siamo pronti per un torneo Atp 250. Adesso aspettiamo dalla Federazione nazionale, vista la completa sintonia d'intenti, l'annuncio della buona notizia. Il nostro suc-



“Lo straordinario successo di pubblico ci è da stimolo e ci spinge ad organizzare e ad avere nuovi obiettivi per il futuro del tennis. Noi siamo pronti per un torneo Atp 250”.

Luca Serra, presidente del Tennis Club Napoli





cesso si deve dividere con circa duecento persone che hanno lavorato a questo torneo. Un ringraziamento speciale al consiglio direttivo del circolo e a tutti i soci”.

La sintonia con la Federazione è stata sottolineata anche dalla visita durante la settimana di Corrado Barazzutti, capitano Coppa Davis e Fedcup, Sergio Palmieri, direttore del torneo Master 1000 di Roma e Vittorio Selmi, Atp Tour manager.

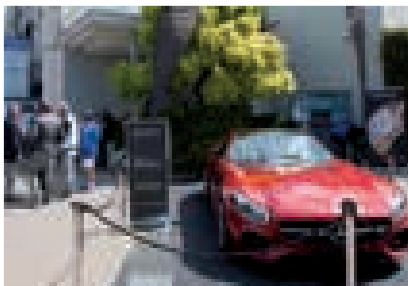
Una macchina organizzativa quella del Tennis Napoli sempre più roduta. “Abbiamo lavorato – spiega Simona Marzullo, vicepresidente del comitato organizzatore Capri Watch Cup – molto bene perché siamo un gruppo molto unito con ruoli e competenze ben suddivise che è maturato molto negli ultimi anni con l’organizzazione di due Coppa Davis, quella contro il Cile nel 2012 e quella dell’anno scorso contro la Gran Bretagna. Per il 2016 mi auguro che il circolo riesca a realizzare un torneo Atp 250. Siamo pronti per il grande evento anche con un progetto che abbiamo in cantiere per rendere le strutture interne del circolo adeguate alle regole di un Atp 250. Mi auguro anche che le istituzioni cittadine e gli sponsor come sempre ci seguano in queste manifestazioni aperte a tutta la città”.

Un successo dietro l’altro per il torneo, come la copertura settimanale sui social network (pagina facebook Capri Watch Cup e quella del Tennis Club Napoli) che ha registrato quasi duecentomila visualizzazioni. ■



“Abbiamo lavorato bene perché siamo un gruppo molto unito con ruoli e competenze ben suddivise che è maturato molto negli ultimi anni con l’organizzazione di due Coppa Davis, contro il Cile nel 2012 e quella dell’anno scorso contro la Gran Bretagna”.

Simona Marzullo, vicepresidente comitato organizzatore Capri Watch Cup



GRIMALDI LINES. COMPAGNI DI VIAGGIO



Spagna | Grecia | Tunisia | Marocco | Sardegna | Sicilia



Vip Champion 2015

Tutto pronto per la VI Edizione del Vip Champion l'evento più glamour dell'anno che vede coinvolti numerosi ospiti dello showbiz nazionale per un lungo week end all'insegna del divertimento, dello sport e del gossip. Anche quest'anno lo scenario della manifestazione sarà l'incantevole isola di Capri, che è riconosciuta fra i luoghi più pittoreschi del Mondo. La sua bellezza e la sua fama sono note da tempi lontani quando gli antichi l'avevano legata ai miti di Ulisse e delle Sirene e il Vip Champion la popolerà per tre giorni di volti noti dello spettacolo, della televisione, del cinema e dello sport.

Gli ospiti vip si sfideranno in prove culinarie con i maestri della cucina italiana per aggiudicarsi il titolo di: King & Queen of Cooking on the Beach e si cimenteranno in tornei di tennis, per gli habituè dei campi in terra battuta e per chi ama gli sport di squadra ci sarà il calcetto. Dal 4 al 7 giugno quindi è attesa una grande parata di ospiti vip che oltre a rilassarsi nelle due splendide strutture capresi messe a disposizione dall'organizzazione per i suoi graditi ospiti, il Capri Palace Hotel e il Melia' Villa Capri giocheranno, cucineranno e soprattutto si diventeranno in splendide serate mondane in famosi ristoranti e noti locali, non potranno mancare infatti le cene da Paolino Lemon Tres e da Giorgio sempre accompagnati dall'affetto del pubblico dell'isola che li aspetta per il consueto appuntamento annuale.

Il Patron della manifestazione, Giuliano Anniagliato dichiara: "Credo che il Vip Champion sia un meraviglioso contesto per mettere insieme tanti personaggi, che si relazionano sempre con molto affetto e con molta sinergia donando per tre giorni una piacevole sensazione di spensieratezza e di totale relax anno dopo un lungo anno di lavoro. Per me è un vanto poter organizzare l'evento nella mia città in quanto sono molto legato alle mie tradizioni e credo che scenario più magico dell'isola di Capri non possa esistere". ■

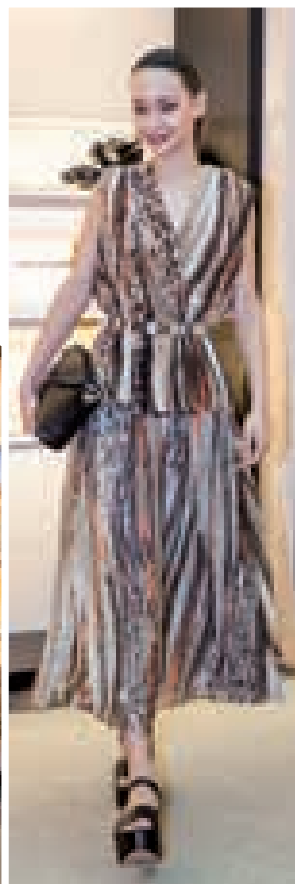
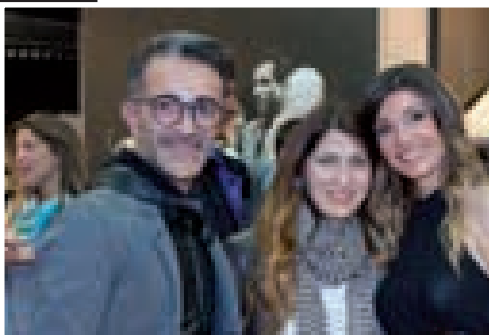


[Return to Table of Contents](#)

abbonati
alla serenità®

Allianz 

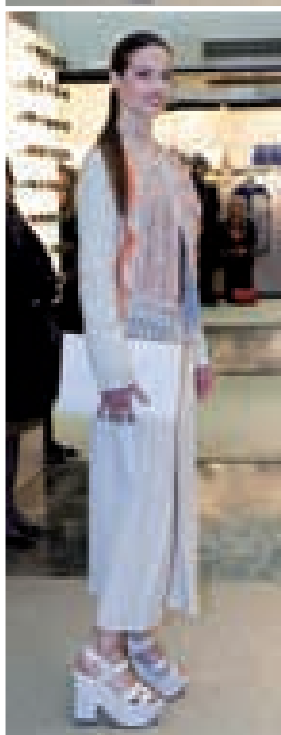
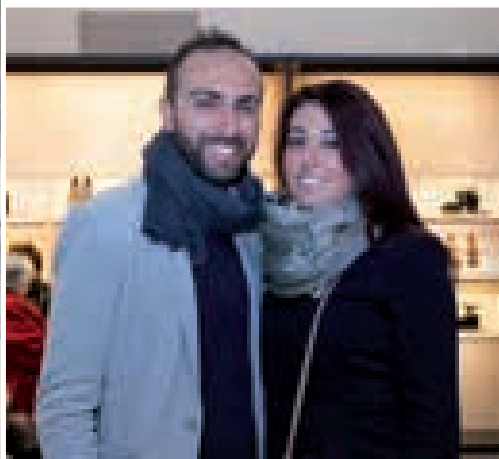
AVVERTENZE: prima della sottoscrizione leggere l'Informativa sul trattamento dei dati personali e gli allegati. Le informazioni personali consegnate vengono trattate solo a fini promozionali, di profilo aziendale e per i servizi di consulenza. Gli abbonati al servizio di consulenza dovranno essere in possesso almeno del quinto livello di studi e avere almeno 10 anni di esperienza. La rivista viene distribuita gratuitamente ai soci. Altrimenti il servizio di consulenza è a pagamento. L'abbonamento alla rivista è a 12 mesi. Gli arretrati sono a pagamento. Per informazioni, abbonamenti, arretrati, invii di articoli e collaborazioni, scrivere a: info@www.assosocietari.it



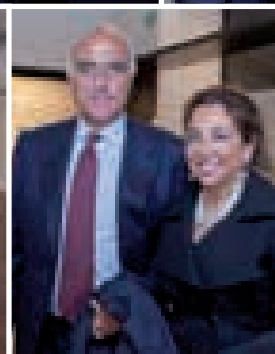
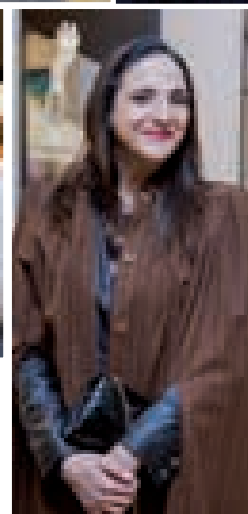
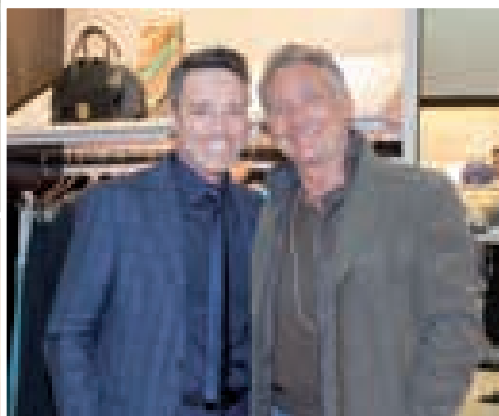
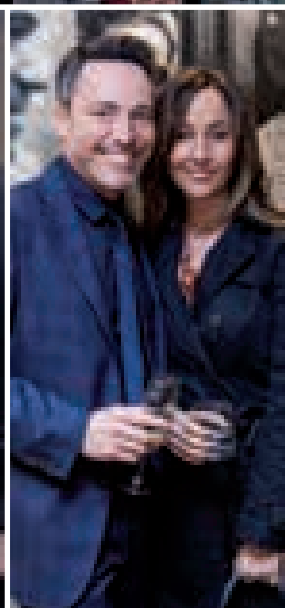
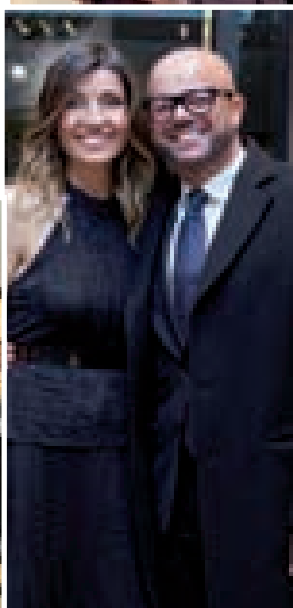
Trunk Show da **Ferragamo**

FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO





L'immagine che Salvatore Ferragamo ha voluto trasmettere nella collezione primavera estate 2015, è quella di una donna dalla personalità forte e definita, capace di reinterpretare in un modo completamente nuovo e contemporaneo, la classe e l'eleganza che da sempre contraddistinguono la donna Ferragamo. Per mostrarla ai clienti più fedeli e ad i numerosissimi stranieri che sempre affollano la boutique di Piazza dei Martiri, un cocktail con sfilata di splendide modelle, che ha visto, tra i tanti, la partecipazione degli attori Francesco Paoloantoni e Maurizio Aiello, del Prof. Giovanni Docimo con la moglie Carmen Padula, dell'avv. Michele Lopiano. ■





Sfilata evento **di Roberta Bacarelli**



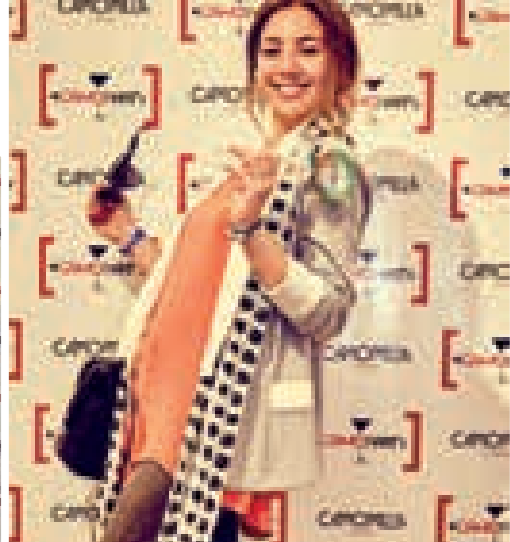
*La nuova collezione attinge
ad una tavolozza di colori
in cui protagonista è il rosa
e la leggerezza di toni.*



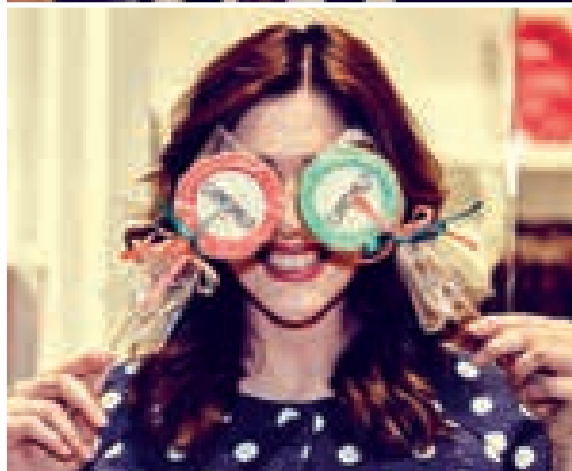


È una figura femminile libera, determinata e amante della vita quella a cui s'ispira la nuova collezione firmata Roberta Bacarelli lanciata in occasione della sfilata-evento all'Arenile di Bagnoli. A debuttare in passerella abiti che infondono ottimismo a chi li indossa nella primavera-estate 2015. Tra i pezzi più attesi, quelli in cui prevale la leggerezza e la joy de vivre che non è solo un mood intimo ma anche una connotazione glamour stampata a grandi lettere sulle magliette. Ad indossarle donne-guerriere con mise con su scritto frasi d'amore: "Je aime Roberta Bacarelli", "j'aime la vie", "aime le rose". La nuova collezione è infatti frutto di un messaggio positivo che Roberta Bacarelli vuole far arrivare a tutte le donne attingendo ad una tavolozza di colori in cui protagonista è il rosa e la leggerezza di toni. Trovano spazio anche le stampe ispirate alla pop art con pezzi che strizzano l'occhio al maestro Andy Warhol. Per le più sobrie invece non mancano abiti lunghi in elegante e impalpabile chiffon e ancora nel segno della leggerezza, le camicie in organza e pantaloni dalle delicate trasparenze. In passerella faranno capolino anche proposte dedicate alle creature futuristiche che vestono creazioni metal come oro, argento e bronzo con un tocco sparkling a catalizzare l'attenzione su di sé. Se lo scandire del tempo è importante qui non sono da meno le misure che diventano XL per alcuni capi e extra long per le maxi gonne, così come per i volumi che propongono un look scenografico di forte impatto. Per le amanti dello stile casual, il caro vecchio denim fa la sua comparsa anche in questa collezione declinato in giubbotti jeans e pantaloni a vita altissima "osato" anche in ambiti inusuali come il tubino. Lo gypsy style accontenta anche gli animi più hippy con una carrellata di ruche, pizzi, balze e frange che dichiarano "peace and love" alle novità del guardaroba. ■





#CamoParty





Canomilla italia ha festeggiato l'apertura del nuovo negozio monomarca presso il centro commerciale Campania a Caserta con un grande party social e DJset. È stato un nuovo passo nell'era digitale, con un'esperienza interattiva che ha amplificato il dialogo con il cliente, facendogli realizzare un selfie in live da condividere sui social network. Una direzione, quella digital, che il marchio ha intrapreso con il lancio alla fine del 2014 del progetto e-commerce e di un sito rinnovato per essere responsive e più friendly. Il nuovo negozio, con circa 200 mq di superficie dedicati alla vendita, riflette pienamente la brand identity con il concept store aziendale caratterizzato da un design puro e minimal. Elementi progettati per garantire la più efficace experience d'acquisto e allo stesso tempo accogliere la clientela in un'atmosfera familiare e rilassante con area relax annessa. Questa apertura rientra nell'obiettivo di espansione del marchio che prevede per la stagione primavera/estate 2015 circa una ventina di nuove aperture distribuite su tutto il territorio italiano: Torino, Reggio Calabria, Bolzano solo per citarne qualcuna. ■

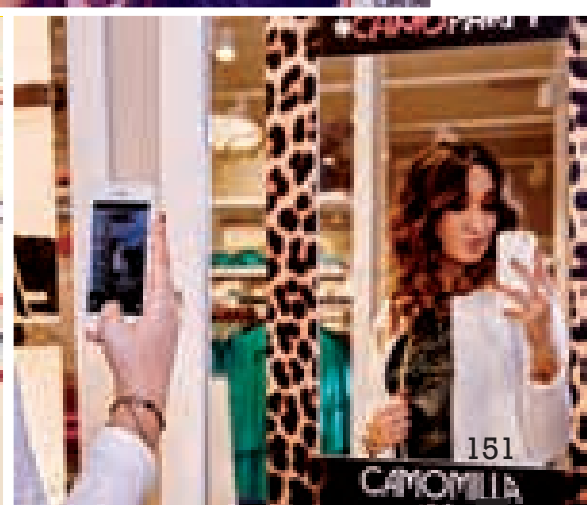
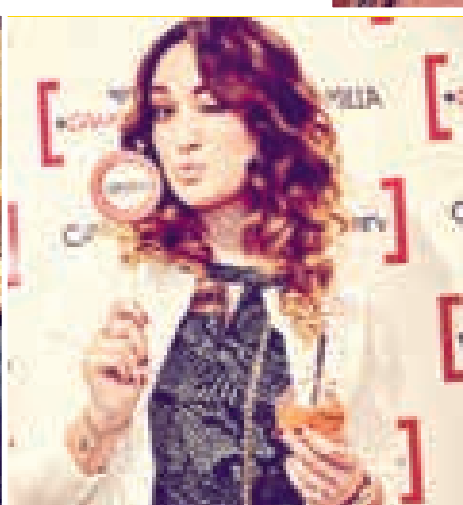




FOTO DI LORENZO FRANCO



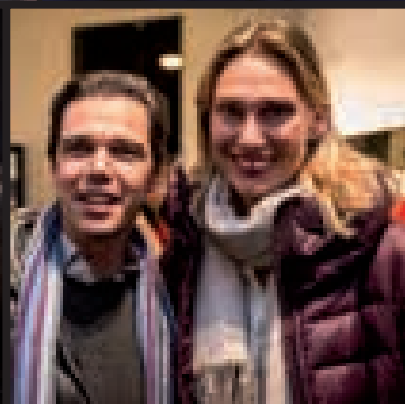
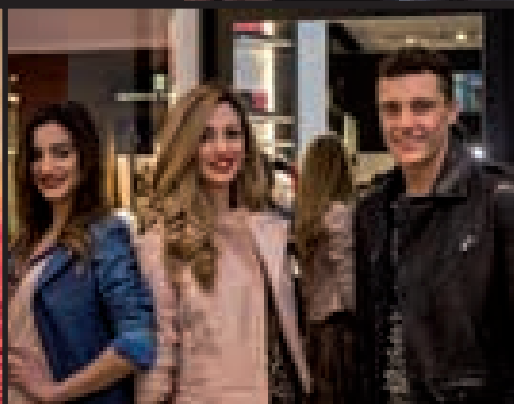
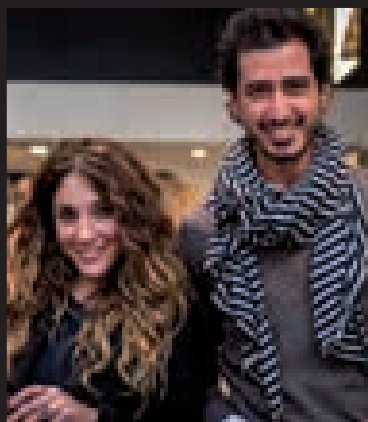
SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD



La nuova collezione **di TRU Trussardi**

Francesca Pignalosa e Ludovica Cosentino hanno organizzato la presentazione della nuova collezione Mash TRU di Trussardi con un cocktail di 250 invitati. Finger food e bollicine sono stati serviti a braccio, mentre dei modelli sfilavano con indosso la nuova collezione, sulle note della musica rock pop anni '80.

Tra Accolti dalla direttrice della boutique Rosanna D'Ambrosio, Nando Punzo, Giovannella Farina, Piero Barengi, Aldo e Paola Morra, Isabella Gomez, Rosanna Scognamiglio, Raffaella Monetti, Vittorio Romano, Noemi Letizia, Mario Rivelli, Roberto Pignata, Cristina Sgobbo, Lorenza Crispo, Maria Rosaria Linguiti, Anna Laura Gaudino. ■





PLUMASTUDIO

Web Agency

WE BUILD
YOUR
ONLINE
IDENTITY



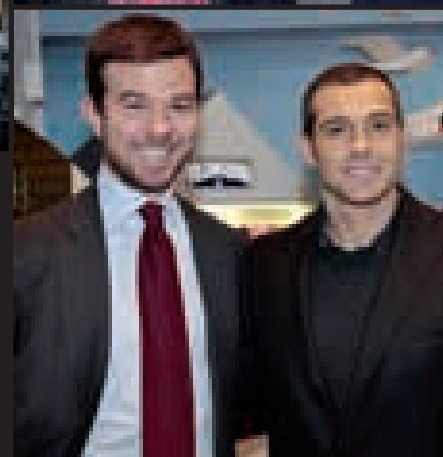
WWW.PLUMASTUDIO.COM

facebook.com/plumastudio - twitter.com/plumastudio - instagram.com/plumastudio

VILEBREQUIN

Disponibile su
App Store

SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD



Vilebrequin da Bruno e Pisano

FOTO DI FRANCESCO BEGONYA

Lo shop in shop che espone la nuova collezione di Vilebrequin uomo, donna e bambino è stato inaugurato con un cocktail da Bruno e Pisano in via Calabritto 8, dove gli ospiti sono stati accolti da Marisa Bruno e Antonio Pisano. Il marchio Vilebrequin nasce a Saint Tropez nel 1971 dall'idea di un giornalista sportivo che decise di realizzare per la prima volta i costumi in tela vela, una tela resistente che non trattiene l'acqua e si asciuga immediatamente. Da qui un'altra invincibile idea, quella di coordinare al costume del papà, quello del bambino, idea che ha reso il brand famoso in tutto il mondo, con più di 120 boutique monomarca.

Sono intervenuti al cocktail Mario e Silvia Mancini, Nello Minale, Gerardo Cantore, Massimo Massaccesi, Gianpaolo Evangelista, Nicola Mizzillo e Donella de Bartolomeis, Camillo D'antonio, Maurizio Tortora e Mariarosaria Varriale, Delia Frigenti, Alessandro Lucaks, Fabio Ummarino, Carla Della Corte, Manfredi Manfredonia, Daniela Giordano, Zemira e Tiberia Di Vincenzo, Sergio Colella, Rosario Schibeci, Maurizio Motta e Fabrizia Brancaccio. ■



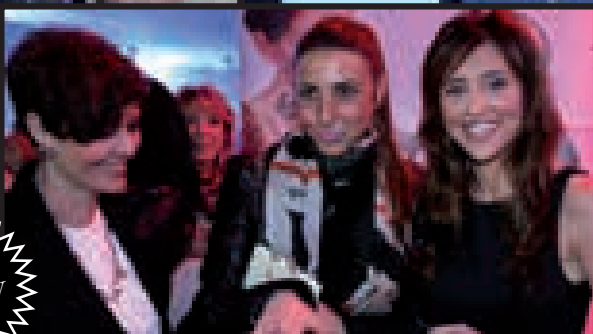


DuPont™ CORIAN®
for your kitchen



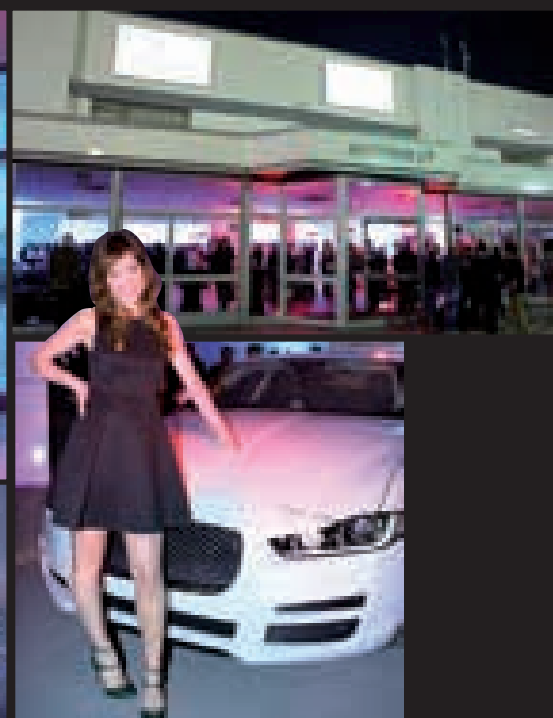
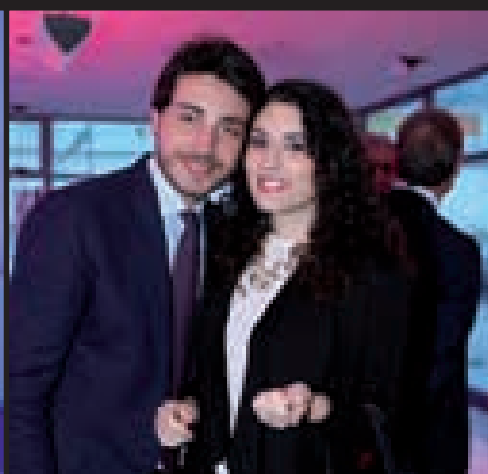
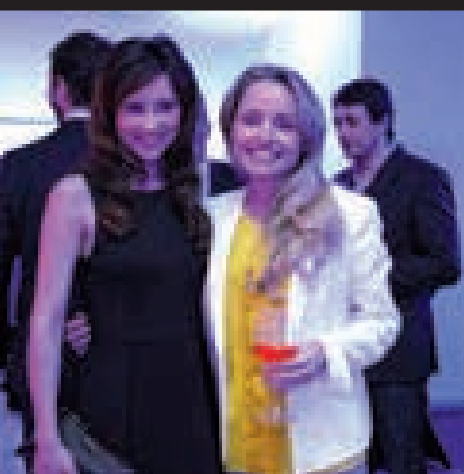
Franchino & Co.
Home Design

Via Dante Alighieri 249 - 81024 Mondragone (CE) - Tel. 0823 975008 - info@franchino.it
 bsolid s.r.l. - Corian® DuPont (TM) Quality Network Industrial Partner - www.bsolid.it

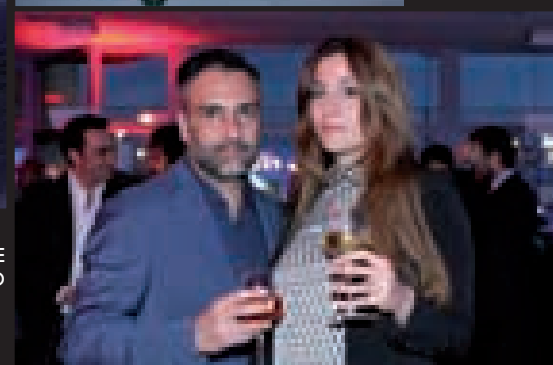


Naughty Nightly Party per la nuova **Jaguar XE**

FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO



Grande successo per il party organizzato dalla concessionaria Autorally per la presentazione dell'attesissima Jaguar XE. La preziosa collaborazione con la PL Management di Fabio Ummarino, l'ammiratissima madrina Ilenia Lazzarin e la partnership con la Gioielleria Caramanna, hanno contribuito a creare una magnifica atmosfera. I circa duecento clienti ed amici hanno potuto ammirare l'ultima creazione della



emotion

go free, go green

a business unit of



NUOVA!
INTERCONNESSA

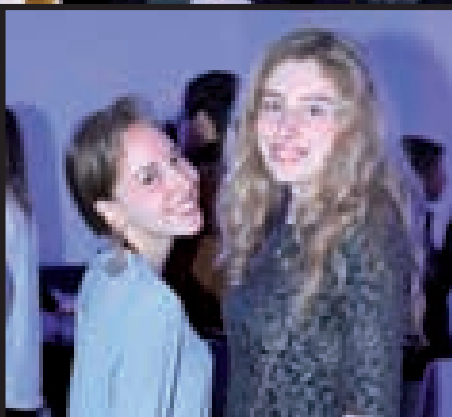


A PARTIRE DA
€12

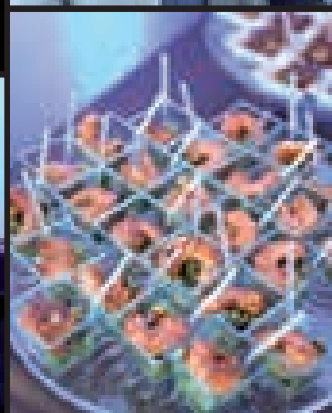
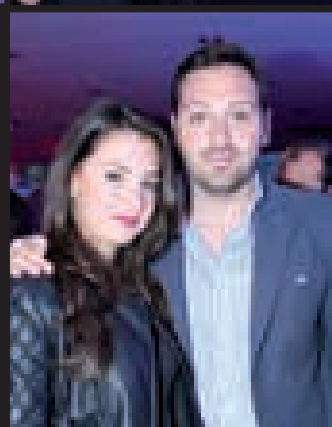


Unicoenergia.com
servizio clienti **800 913 685**





storica Casa inglese, che segna l'inizio di un importantissimo rinnovamento del Marchio, sempre all'avanguardia per design e tecnologia. Complimenti a Nicola Pisacane e Andreana Cafiero de Raho, vincitori di due splendidi gioielli messi in palio dallo sponsor. Tra gli invitati Alessandro Lukacs, Gianluca ed Andrea Eminente, Luca Rosapane, Pierluigi Manzi, Renato Santagata, Gaia Giordano, Nicola Pisacane, Fernanda Speranza, Tommasina Pianese, Giovanni Maresca di Serracapriola, Antonio Brigante, Renato Capunzo, Riccardo Mandolese, Federico Fusco, Bruno Bilo. ■



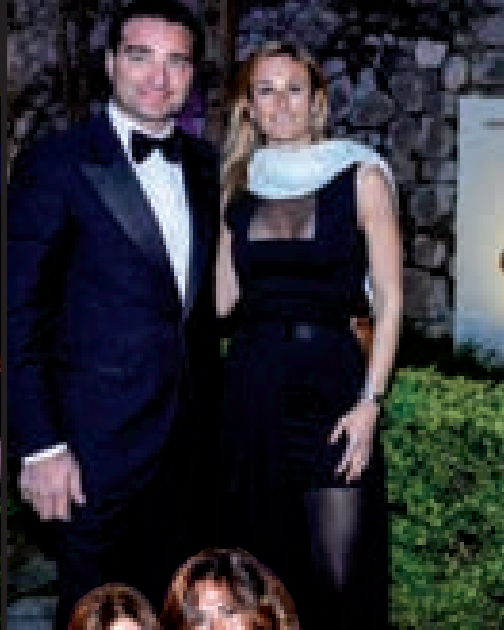
A woman with long, dark, wavy hair is kneeling in a lush garden. She is holding a red apple in her right hand, which has a bite taken out of it. She is looking at the apple with a slight smile. The background is filled with green foliage and purple flowers.

La bellezza
non è
peccato

DOCT. **Ivan**  **LaRusca**
CHIRURGIA PLASTICA

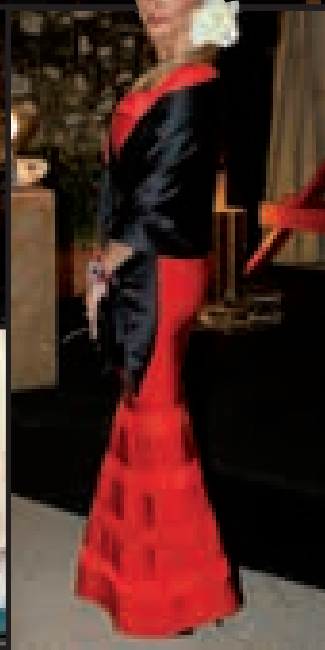
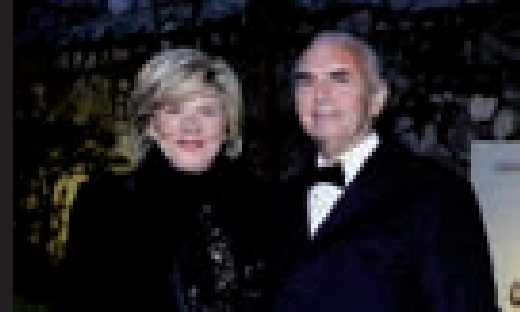
Via Cilea 250
prenotazioni: 081 0117801

www.ivanlarusca.it



Vivintocore

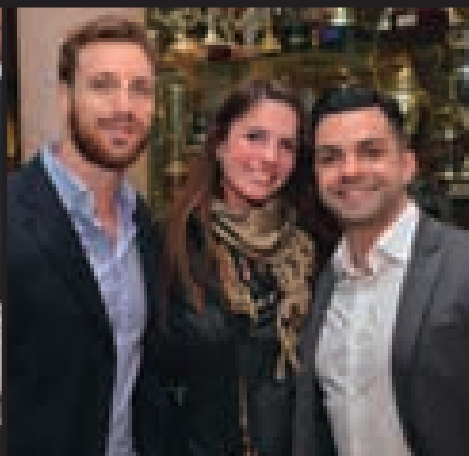




Una serata di massima suggestione quella che si è svolta a Castellammare. Nella splendida cornice del Castello Medioevale di Castellammare Annalaura di Luggo ha presentato in anteprima assoluta Vivintocore, progetto psico-creativo alla ricerca dell'anima, protagonista dell'Expo 2015 a Milano in quanto è una rielaborazione del concetto di energia per la vita come nutrimento dell'anima.

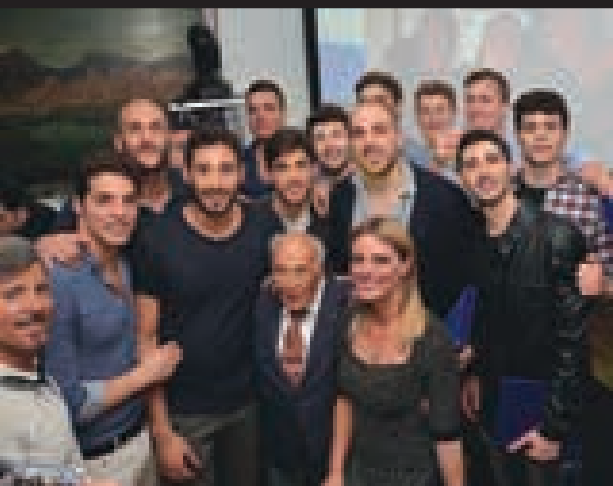
La serata è stata concepita come un percorso attraverso il quale i selezionatissimi 160 ospiti provenienti da tutta Italia hanno fatto esperienza degli esiti creativi di un'indagine nella profondità e complessità dell'animo umano.

Tra gli intervenuti Riccardo Monti, Giovanni e Gabriela Diana, Alessandra Rubinacci, Gabrielle Deleuze con il marito Gianluigi Furnari, Francesca Frendo con il marito Alessandro Amicarelli, Carla Travierso, Flora Nappi, Francesco e Maria Grazia Gala Trinchera, Principe e Principessa Carlo e Francesca de Gregorio di Sant'Elia, Stefano e Adriana Greggì, Gianmaria e Giovanna Brunese, Anna Martorano di Biase, Adalberto Cuomo, Guya ed Alfredo Martucci, Erika e Gaetano Landi, Sole e Flavio Naddeo, Erika e Svevo de Martino, Ennio e Manuela Cascetta, Giulia Cangiano, Imara e Jacopo Fronzoni, Urraca Bianco, Maria Pia e Michele del guercio. Attraversando la Corte d'Onore gli ospiti hanno avuto accesso al Giardino degli Ulivi dove è stata allestita la prima delle declinazioni del progetto Vivintocore, la collezione di lampade "A light for hope" (una luce per la speranza). La splendida Valeria della Rocca ha dato il benvenuto alla serata presentando la linea lampade creata da Annalaura di Luggo che traduce la personale esperienza di volontariato in un oggetto d'arte che è allo stesso tempo portatore di significato e strumento finalizzato alla realizzazione di opere concrete. Questo progetto ha il fine importante di raccogliere fondi da destinare alla Onlus 3XTE della quale Annalaura di Luggo è presidente, che si occupa di progetti di assistenza e sostegno socio sanitario. ■



Al Circolo Posillipo per festeggiare i campioni d'Europa

FOTO DI FABIO DONADEO



Divertimento, buon bere, ottimo cibo e il sapore della vittoria nell'aria: questi gli elementi che hanno reso indimenticabile la festa per celebrare i vincitori della 23^a edizione del trofeo Len Euro Cup, organizzata dall'Agenzia di Comunicazione Van Ideas di Nanni Resi e Verena Celardo. Una tribuna d'onore di 400 invitati come a voler prolungare il tifo per la squadra reduce dalla vittoria dell'ultima gara di campionato sulla Roma Vis Nova. Non solo divertimento, ma anche momenti di riflessione durante la cerimonia di premiazione nella quale il presidente Bruno Caiazza, Il vice presidente Antonio Recano e il diri-





Grazie a Voi siamo i primi

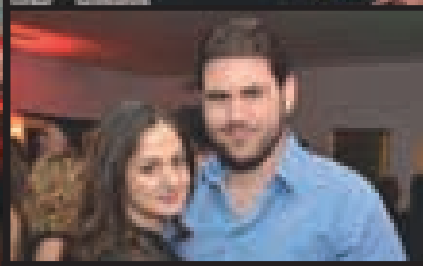
FIERA del MOBILE



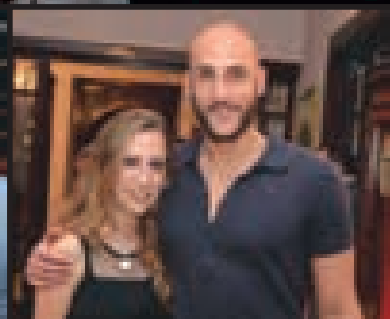
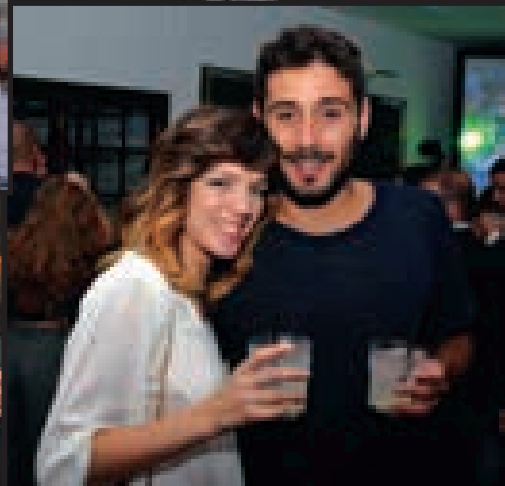
RIARDO

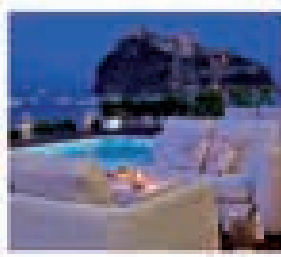
www.fieradelmobileriardo.com





gente della Pallanuoto Sergio d'Abundo hanno espresso la loro unanime gratitudine al team e soprattutto al tecnico Mauro Occhiello per aver compiuto la straordinaria impresa. A consegnare alcune delle targhe l'Assessore regionale allo sport Luciano Schifone; l'Assessore alle infrastrutture lavori pubblici e mobilità del Comune di Napoli Annamaria Palmieri; il Presidente del Comitato Regionale della Federnuoto Paolo Trapanese; lo storico segretario Aldo Genua e l'ufficio stampa composto da Nino d'Agresti e Mariasilvia Malvone che ha condotto la cerimonia. Poi ancora festa fino a tardi con la musica live di Roberto Alfano e il dj set di Checco Te. ■

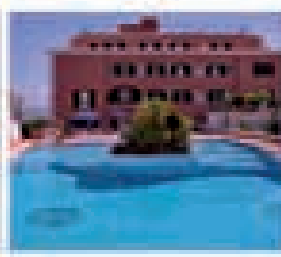




Hotel Miramare & Castello
★★★★★



Via Pisanelli, 5
I-80077 Ischia (NA)
Tel. +39 081 981333
Fax +39 081 984572
www.miramarecastello.it



Hotel Terme Marziale
★★★★★



Hotel Terme Marziale
Via Pisanelli, 36
I-80077 Ischia (NA)
Tel. +39 081 982550
Fax +39 081 982558
www.hoteltermemariale.it

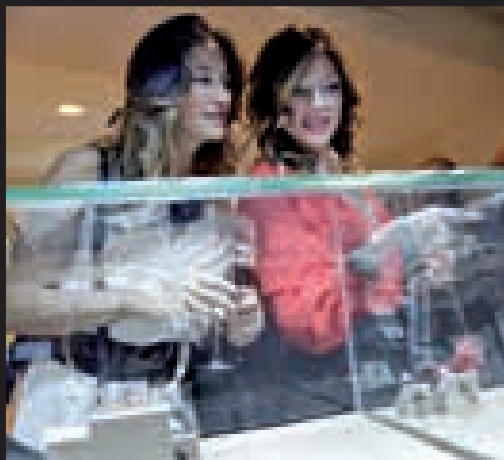


La Lampara
restaurant - exclusive restaurant

LA LAMPARA
panorama - exclusive restaurant

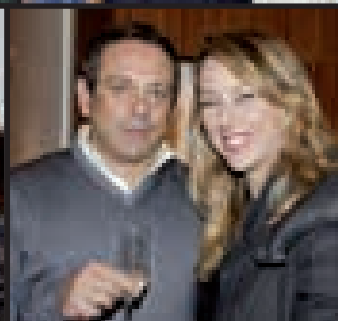
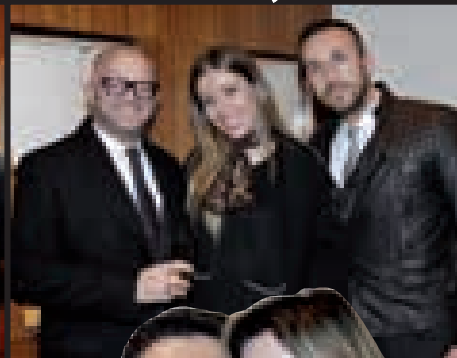
Via Pisanelli, 5
I-80077 Ischia (NA)
Tel. +39 081 981333
Tel. +39 081 985015
www.miramarecastello.it

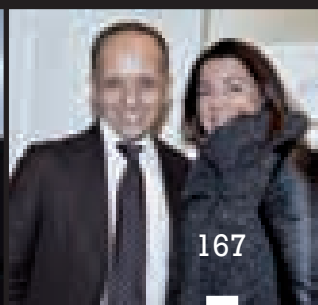
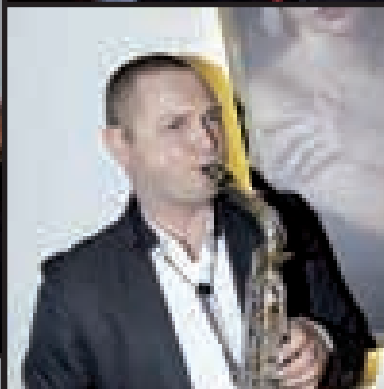
www.alysandyischia.com



Farfalle preziose da **Damiani**

DI LAURA CAICO FOTO DI FRANCESCO BEGONJA



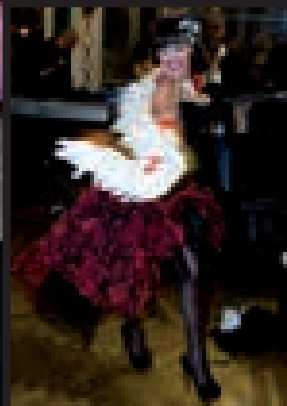


Il leitmotiv della collezione “Battito D’Alì” di Damiani per la primavera estate 2015 è stato protagonista di un party mondano coordinato dall’effervescente Mary De Pompeis e Cristiana Della Rossa nell’ovattato negozio Damiani di via dei Mille a Napoli, diretto da Vittorio Ianniello: i gioielli di questa linea leggiadra ed elegante si ispirano alle forme eteree delle Butterflies in oro rosa che vengono illuminate con diamanti brown, ametiste dagli splendidi riflessi, peridot e topazi dai bagliori azzurri, mentre le Araschnia in oro bianco sono tempestate di diamanti bianchi, zaffiri e rubini a taglio ovale incastonati a quattro griffe. Ad ammirarla, Maria Carmela Caserta con le figlie Mariella e Francesca, Maurizio e Ilaria Aiello, Francesco Paolantoni, Lina Carcuro con il fidanzato Rino Lucci, Annamaria Braschi, Aldo Carnevale, Fabrizio, Agata e Antonio Lecisci, Filly Chianese, Fiorella Canavale Di Lauro, Fabio Ummarino, Marina Arata, Michele e Barbara Balletta, Augusto e Rita Corsaro, Simona Belli, Veronica Andreano, Giuliano e Veronica Altieri, Gaia Orizzonte, Manuel Luciano, Raffaele Guarino, Marco e Mary Pennetti, Roberta Gregoraci, Daniela e Diana Murolo, Giosy Camardella, Titti Gallucci, Ornella Rinaldi. ■



Disponibile su
App Store

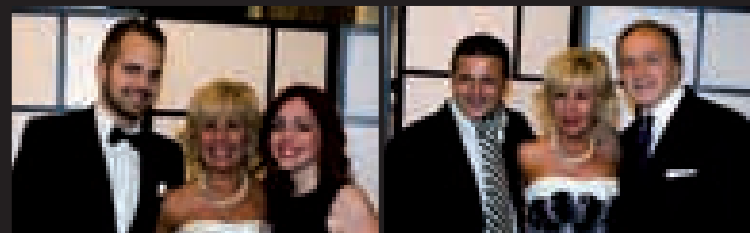
SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD



**i'm
party**

Party in Via Veneto per Maridì Vicedomini

Grande party per il compleanno della poliedrica giornalista Maridì Vicedomini al Grand Hotel Palace in via Veneto a Roma. nel ricordo della "Dolce Vita" è stato imbandito un diner buffet parteno-opeo sull'intrattenimento musicale di Alberto Laurenti ed i Rumba De Mar. A scaldare l'atmosfera, lo spettacolo burlesque di Rossella Belam, per poi proseguire fino a tarda notte con il dj set Sonia Rondini. Tema della serata la felicità, caratteristica predominante della vulcanica e gioiosa Maridì. tra i presenti i figli Maria Francesca e Antonio Maria, il marito Salvio Sessa e gli oltre 200 invitati: Roberto Ruggero, Francesco Fedi e Sandra Cioffi, Eugenio e Nicoletta Sgaravatti, Irene Bozzi, Marino Collacciani, Leonardo Metalli, Sonia Sarno, Fulvio Rocco, Gianni Letto, Sara Iannone, Cesare Imbriani, Maria Isabella Ambrosini, Emma Rossi Bernardi, Luxardo Tiziana e Maurizio Angeloni, Maurizio Masciopinto, Loredana Maddaloni, Enrico Auricchio, Sergio Di Sabato e Paola Rubino, Mauro Santoro ad Banca Stabiese, Lorella Strianese, Ennio Giardino, Marizia Rubino, Annalaura Di Luggo, Olindo Preziosi, Lucio Giordano, Maria Teresa Ferrari, Ester Gatta, Anna Sommella, Antonella Numis, Salvatore Passaro, Ernesto Scorzelli. ■





Dai inizio a qualcosa di nuovo.

Parti da strumenti eccezionali,
e darai vita a cose eccezionali.



Scopri le nostre offerte e promozioni: www.rstore.it/offerte-promozionali

Ci trovi a Roma, Napoli (Chiala, Vomero, Toledo), Pompei (La Cartiera),
Caserta, Avellino, Pontecagnano (Maxi Mail), Potenza | www.rstore.it

R-Store





**i'm
party**

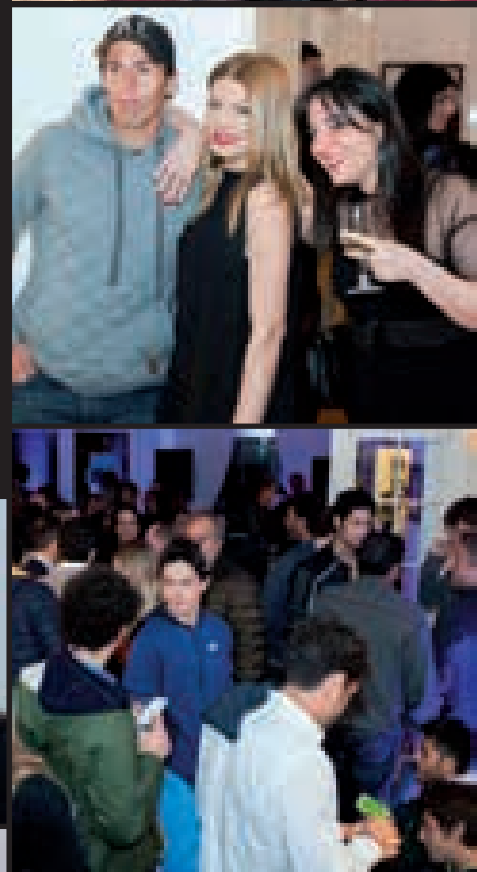
Premio Città di Napoli

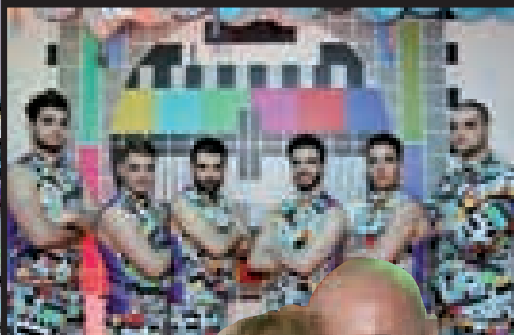
FOTO DI EDOARDO DI CAMPORA





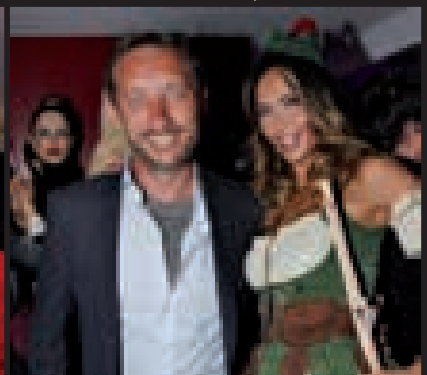
Nell'ambito della kermesse Capri Watch, si sono svolte serate mondane che hanno coinvolto viver e sportivi di Napoli. Tra queste, grande successo per il Premio Città di Napoli dove il console Generale degli Stati Uniti a Napoli Colombia Barrose è stato premiato dal sindaco di Napoli Luigi De Magistris, lo scienziato e ideatore del Sabato delle Idee Marco Salvatore premiato dal presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni, Lucio D'Alessandro Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa premiato dall'assessore regionale al turismo Pasquale Somme, il direttore de l'Espresso Luigi Vicinanza premiato da Silvio Staiano di Capri Watch e dal presidente dell'ordine dei giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli, Alessandro Barbano direttore de Il Mattino (ha ritirato il premio il giornalista Antonino Pane) premiato da Roberto Gelardi di Banca Patrimoni Sella. Tanti gli eventi collaterali, il Memorial Elvira De Concilio con sfide tra allievi della scuola del Tennis Club Napoli, il Memorial Mariano Ruggiero con un torneo di tie-break con i migliori under 11 della Campania vinto da Fabrizio Staiano, il players party nei saloni del circolo, il pizza party dal ristorante Mammina, la cena ufficiale con tutti gli sponsor del torneo ed il torneo dei giornalisti Bluduemila. ■





TV Party, sfilata di maschere a casa Krogh

FOTO DI FARNCECSO BEGONJA





Un party sopra le righe quello ideato da Anton Emilio Krogh, il noto penalista napoletano famoso per le sue esclusivissime feste caratterizzate da temi originali ed unici. Memorabili la festa Pink, quella circense e l'indimenticabile party siciliano che ha visto principi e fate aggirarsi nei giardini della splendida tenuta di Cefalù. Quest'ultima, organizzata sempre con la complicità del suo caro amico, lo chef stellato Alfonso Montefusco nel loft di Vicoletto Alabardieri a Chiaia, a pochi passi da Piazza Dei Martiri, ha divertito tutti per la sua originalità. Un red carpet steso fin dalla strada antistante il portone, ha visto sfilare originali maschere di personaggi televisivi, nuovi e del passato, che per accedere a casa Krogh dovevano entrare in un mega pannello a forma di televisione. Tra i selezionatissimi invitati, celati dietro originali

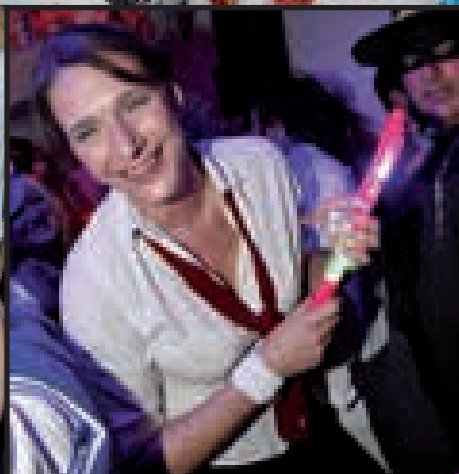
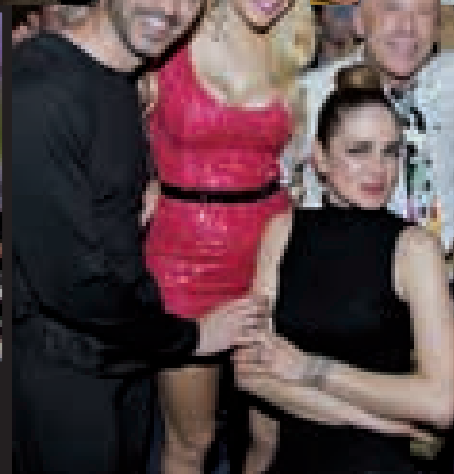


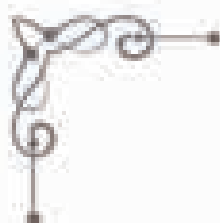
Un red carpet steso fin dalla strada antistante il portone, ha visto sfilare originali maschere di personaggi televisivi, nuovi e del passato, che per accedere dovevano entrare in un mega pannello a forma di televisione.





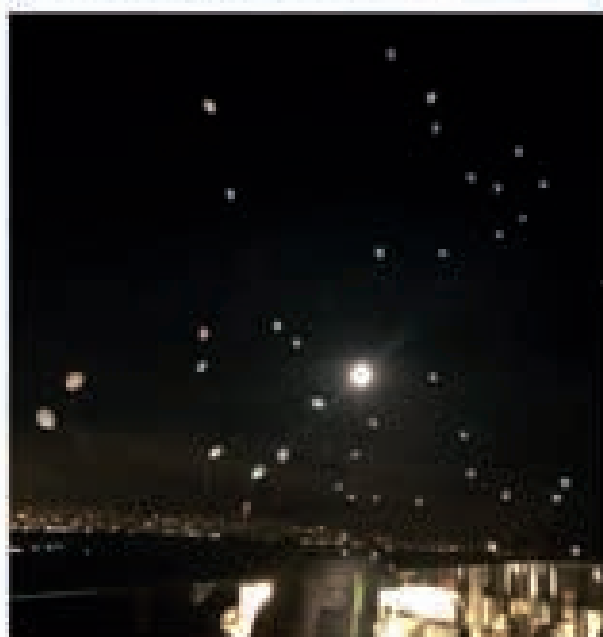
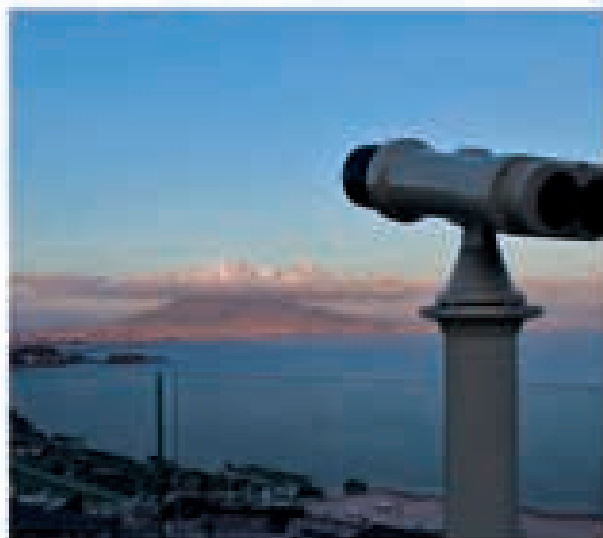
maschere e costumi, anche una sfrenata Rita Pavone, Justine Mattera vestita da Heather Parisi, Nancy Dell'Olio venuta da Londra in veste Ragazza Coccodè, Fjordaliso, vestita da se stessa con una simpatica t-shirt con su scritto "Mi riconosci?", la soubrettina Lisa Fusco da Moana Pozzi, Leopoldo Mastelloni con lentine da gatto, Enrico lo Verso col costume di Masterchef, Lorenzo Ciompi con un'elegante divisa del nonno originale, Maurizio Aiello in coppia con la moglie Ilaria Carloni travestiti dalla nota coppia di Grease, l'annunciatrice Gabriella Golia, l'ex Miss Campania Mirella Sessache in





Villa Diamante

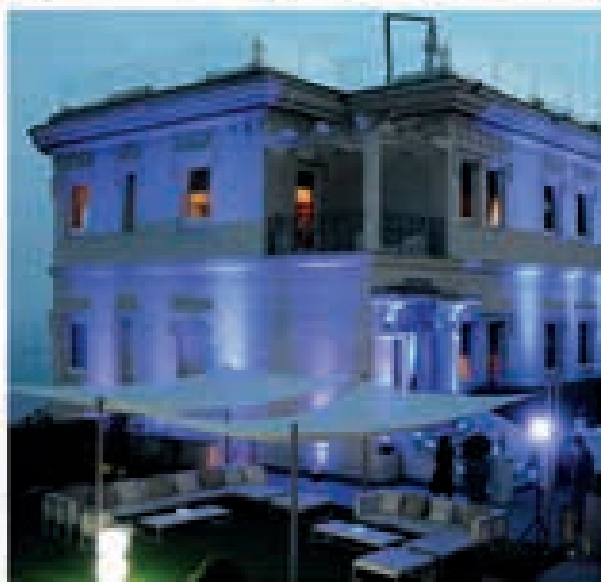
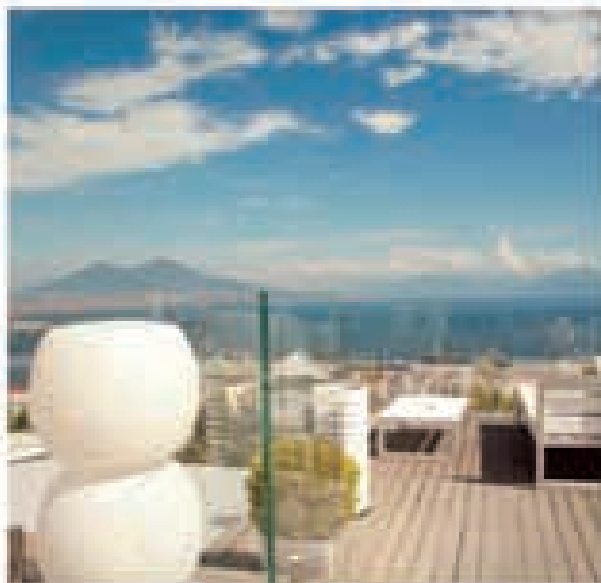
La magia di uno stile unico e intramontabile.



E
V
E
N
T
I

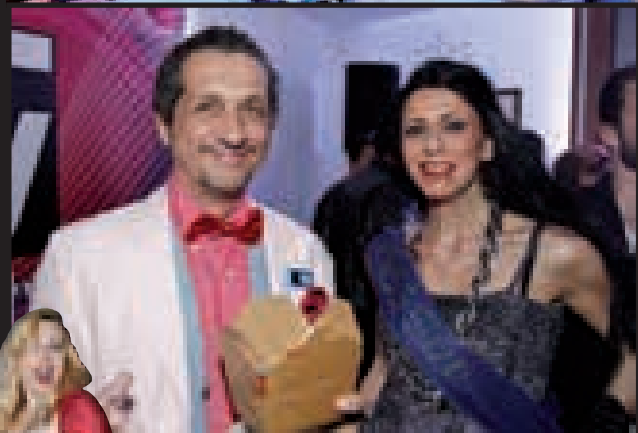
R
I
S
T
O
R
A
N
T
E

C
A
T
E
R
I
N
G





coppia con Sergio Arcuri, impersonavano Eva Kant e Diabolik, Maria Mazza, Paola Caruso, l'ex carramba boy Umberto Salomone, l'ex tronista Ramona Amodeo, Eleonora attolico, Francesca Riario Sforza, Stefania Agnello, Guido Torlonia, Marco e Angelica Discacciotti, Maurizia de Leone Pandolfelli, il regista Daniele Falleri, Gea Fatta Del Bosco, Gandina Giovannelli, Michele Schena, Irene Bulgari, BEnedetta Lignani Marchesani, Nicoletta Piergentili, la designer stilista Shela Verger, il dentista Alessandro Lukacs e Vincenzo Baratta in versione Fonzie, Federica De Gregorio Cattaneo, l'ex olimpionico Paco Wirtz, Roberto Chiaromonte Bordonaro, Giuseppe e Ginetta Conti, Bianca Vanni Calvello di San Vincenzo, Alberto ed Errica Sifola di San Martino, Generoso Di Meo, Selavaggia Sanseverino di Marcellinara, Leopoldo e Federica De Gregorio Cattaneo. ■



NUOVA DISCOVERY SPORT

L'AVVENTURA È NEL NOSTRO DNA.



ABOVE & BEYOND

Ecco il SUV compatto più versatile della nostra storia. Le tecnologie all'avanguardia come Terrain Response® rendono la Nuova Discovery Sport perfetta per affrontare il mondo esterno. L'ampio spazio di carico di 1.698 litri e l'intelligente configurazione di sedili 5+2* rendono straordinario anche il mondo interno.

*Configurazione speciale



AUTORALLY Srl

Concessionaria ufficiale Land Rover

Via Giamurco, 109 - Napoli

081 7340614 autorally@landroverdealers.it www.autorally.it

Land Rover consiglia Castrol. Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Consumi da 5,7 a 7,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 149 a 197 g/Km.



PRIMA NELLA CATEGORIA
SMALL SUV - NCAP 4x4 2014





DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano

THE LEGEND AMONG ICONS.



Portuguese Calendar Annual.
Ref. 5000: ci sono voluti secoli per trasformare
in leggenda gli esploratori del mar del Portu-
galo. Per il Portuguese di IWC solo 75 anni.
Risale infatti ad allora il primo Portuguese di
IWC con movimento da lusso. Un debutto che
ha dato inizio anche ad una nuova era leggen-
daria. Questa novità è nata da un'idea rivoluzio-
naria che ancora oggi ritroviamo nel colla-
ge manifatture IWC 50000. Grazie ad una te-
cnologia sempre all'avanguardia non esiste

un'alternativa per diventare un'autentica icona.
La dimostra il calendario annuale di questo
Portuguese dove una semplice rotellina è
sufficiente per visualizzare mese, data e giorno
della settimana. **IWC SCHAFFHAUSEN FOR MEN.**

Modello esclusivo. Serie di lusso autunnale
Fallon. Collare di cartellina (5000). Movimento
di lusso di 7 anni. Indicazione della data di corso.
Calendario annuale con mese, data e giorno della
settimana. Vetro zaffiro. Fondo trasparente in oro
giallo. Dimensione 44. Diametro 44.5 mm.

Trucchi
Napoli, Via S. Carmine e Chiavari, 75.
www.trucchi.it

IWC
SCHAFFHAUSEN